

A LIVORNO IL SALUTO DI TUTTA ITALIA AL NOSTRO CONTINGENTE

## Dopo il Libano, l'abbraccio di Pertini

«Avete fatto il vostro dovere in armi con prova di grande umanità» - La Croce dell'Ordine militare alla bandiera e al gen. Angioni - L'intervento di Spadolini - Il Presidente al rancio con i soldati



Livorno - Pertini appunta la decorazione al gen. Angioni

LIVORNO - «Avete fatto il vostro dovere con le armi ma, nello stesso tempo, avete dato prova di grande umanità. Ecco perché a Beirut la popolazione vi amava. Ed ecco perché anch'io sono orgoglioso di voi».

Con queste parole, e gli occhi velati da lacrime di commozione, Sandro Pertini ha abbracciato ieri mattina, sul ponte di volo dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» ormeggiato al porto Mediceo, a Livorno, il gen. Angioni ed i soldati rientrati dal Libano.

«Questa — rimarrà per me una giornata memorabile». Indimenticabile la giornata lo resterà anche per il gen. Angioni e per i suoi paracadutisti: la loro parata lungo la «Via Grande» di Livorno è stata accompagnata da un lungo, ininterrotto applauso dei livornesi, scesi in strada nonostante una fitta pioggia, mentre dai piani alti dei palazzi cadeva una vera e propria nevicata di coriandoli.

E' stato il caloroso ed entusiastico preludio popolare alla cerimonia ufficiale nel corso della quale Sandro Pertini, che era accompagnato dal ministro della Difesa Spadolini, ha decorato la bandiera del contingente italiano della forza multinazionale a Beirut e il suo comandante delle Croci di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia.

Il momento più commovente, come si è detto, è stato l'abbraccio di Pertini con i paracadutisti della «Folgor» sul ponte di volo del «Vittorio Veneto».

«Bravo, bravo» ha mormorato Pertini stringendo in un lungo abbraccio il gen. Angioni che lo ha accolto sull'incrociatore. Il Presidente, a capo scoperto nonostante il vento gelido, e Angioni, in tutta da paracadutista, avevano entrambi le lacrime agli occhi.

«Lei personalmente ci è stato costantemente vicino — ha detto Angioni a Pertini. Tutti noi del contingente abbiamo sentito il suo affetto, la sua attenzione, anche la sua preoccupazione. Tutto questo ci ha dato fiducia, sicurezza. Ci ha dato anche tanto orgoglio. Grazie ancora, Presidente».

«Sono io che vi ringrazio con l'animo commosso — ha replicato Pertini. — Voi avete fatto onore alla bandiera italiana, al popolo italiano. Avete mostrato in che modo si può difendere una popolazione non solo con le armi ma anche con l'affetto nei suoi confronti. Laggiù la gente sente ora la vostra mancanza, perché siete stati vicini alle loro donne e ai loro bambini. Pertini si è diretto verso i paracadutisti schierati sul ponte, ha abbracciato uno ad uno quelli della prima fila, ha stretto le mani a tutti quelli che ha potuto.

«Siete stati proprio bravi — ha detto a un sergente maggiore di Guidonia — i contingenti degli altri paesi si sono

la vostra mascotte Mustafà: ma un giorno lo rivedrò, perché verrà a studiare in Italia».

Poi, prima di lasciare verso le 10 l'incrociatore, Pertini ha ancora una volta elogiato il gen. Angioni: «E' un uomo che merita la nostra ammirazione, il nostro rispetto, il nostro affetto, il mio lo ha da tempo».

Si è quindi svolta la parata dei paracadutisti lungo la «Via Grande», e subito dopo, la cerimonia nella piazza della Repubblica, gremita nonostante la pioggia.

Nel suo discorso il ministro Spadolini ha speso dal piano umano a quello più propriamente politico la dimensione della giornata. «L'Italia — ha detto — non ha voltato le spalle al Libano: la presenza laggiù di unità della marina militare, del battaglione «San Marco» e dei carabinieri paracadutisti è un ultimo sforzo per offrire un possibile raccordo all'azione delle Nazioni Unite».

Proprio alle Nazioni Unite — ha proseguito Spadolini — ci siamo sostituiti per un anno e mezzo con coraggio, con abnegazione, con assoluto disinteresse, senza alcun fine di egemonia, esclusivamente al servizio della pace. Sentiamo tutti in questo momento come un velo sulla gioia per il vostro ritorno, sentiamo come tragedia nostra quella del popolo libanese.

Al Libano, ai libanesi, l'Italia conferma — ha aggiunto Spadolini — tutta la sua solidarietà morale, politica, economica, diplomatica. Non è poco. L'Italia non è una superpotenza, non ha velleità di supremazia di alcun genere né sul Mediterraneo, né altrove».

Ma, ha proseguito Spadolini, «poiché l'Italia è pur sempre un grande paese, una nazione ricca di risorse tecniche e umane, ha precise responsabilità per la pace, tanto più

forti quanto più vicini a noi, al nostro sistema economico, sono i focolai di guerra e si moltiplicano le aggressioni».

«A queste responsabilità — ha affermato il ministro della Difesa — il governo italiano non intende sottrarsi, come non si è sottratto al momento di inviare, con compiti precisi di pace ai quali non è mai venuto meno, il nostro contingente nel Libano. La pace come libertà è un bene indivisibile e guai alle nazioni che fingono di ignorarlo».

Spadolini, che ha ricordato nel suo discorso il marò Filippo Monti, morto nel corso della missione in Libano, e i 75 suoi commilitoni rimasti feriti, ha ricordato anche i soldati americani e francesi della forza di pace «caduti — ha detto — sotto i colpi del

terrorismo internazionale e di una guerra fratricida che essi, come noi, ci siamo sforzati di evitare, riuscendo a raggiungere almeno per un momento l'obiettivo più ambizioso, che era stato assegnato fin dall'inizio alla nostra missione: la riapertura di un tavolo di negoziato interlibanese».

Dopo la cerimonia, Pertini, Spadolini e i soldati del contingente della forza multinazionale hanno preso il rancio alla caserma dei paracadutisti «Vannucci». Alla destra di Pertini c'era in generale Angioni: alla sua sinistra un giovane «parà». Erano presenti anche i familiari di un certo numero di paracadutisti. Alla fine Angioni ha regalato a Pertini un bacio rosso da paracadutista «diventato a Beirut — ha detto — simbolo

di soldati di serie «A». Il Presidente, su richiesta dei fotografi, lo ha subito messo.

Angioni ha anche dato a Pertini e a Spadolini distintivi ricordo della missione «Italcon» in Libano. «Fino a oggi ne ho distribuiti 8.402, tutti a uomini che hanno partecipato alla nostra missione: ora le chiedo di appuntarne uno anche a me», ha poi detto a Pertini che, tra gli applausi dei paracadutisti, lo ha fatto.

Il contingente italiano (1047 uomini) a bordo delle motonavi «Appia», «Anglia» e «Tiepolo», scortate dal «Vittorio Veneto» e dai caccia «Audace» e «Ardito» era arrivato nella rada di Livorno in notturna: solo il tempo di attraccare alla banchina, e poi era arrivato a bordo Pertini.

Carlo Rebecchi

## La Triestina torna a vincere



Trieste — La Triestina è tornata alla vittoria regolando il Varese con una rete realizzata di testa a tre minuti dalla fine da De Falco. Il cannoniere alabardato (nella foto), oltre a segnare il gol decisivo, è stato il mattatore dell'incontro, seminando più volte il panico nella difesa avversaria (Italfoto)

LA CONTRORELAZIONE DEL «CANDIDATO PERDENTE» SEMBRA RIAPRIRE TUTTI I GIOCHI DEL CONGRESSO

## Scotti proietta sul «regno» di De Mita l'ombra delle istanze sociali della Dc

DAL NOSTRO INVIATO  
ROMA — Il derby Napoli-Avellino si gioca al Palasport alle 12.30. Parla il napoletano Vincenzo Scotti, l'unico avversario dell'avellinese De Mita in questo XVI congresso. Ma che tipo di avversario? Quando sale alla tribuna, Scotti è ancora un oggetto misterioso. Dalla sua Napoli sono venuti in duemila ad applaudirlo, ma nel preconcetto la sua candidatura non ha raccolto un numero di consensi molto superiore.

Dunque Scotti è lo sparring-partner di De Mita, il finto avversario che sale sul ring

solo perché l'organizzazione non debba rimborsare i biglietti? O è il kamikaze che dopo il 26 giugno ha avuto uno scatto di rabbia contro il peccato mortale del segretario, quello di aver rinnegato la tradizione sociale del centro, e che vuol portare in fondo la sua ribellione, costi quel che costi? O è ancora, come dicono alcuni, la vittima di un altro trucco dei notabili, Andreotti in testa, che lo avrebbero prima incoraggiato e poi mollato?

Le risposte le dà il perdente predestinato nel suo discorso di un'ora e un quarto. Un

intervento nel corso del quale «don Vincenzello» cerca una sola volta l'applauso, con un colpo basso al segretario: «De Mita guarda alla società dal palazzo, io guardo al palazzo dalla società». Per il resto resta rigorosamente nelle regole del gioco, presentando le credenziali al partito che oggi lo dichiara sconfitto, ma che gli deve comunque gratitudine.

Nel mirino di Vincenzello c'è la maggiore contraddizione della relazione di De Mita, quella del politico puro che sente la società così com'è andata sviluppandosi fuori

dalla Dc, fuori dal mondo politico, come un qualcosa di estraneo, da riportare sotto controllo per non avere un altro 26 giugno ma in un clima di reciproca diffidenza.

Dentro a questa contraddizione, Scotti infila la lama del proprio ragionamento, dall'inizio alla fine. La novità di questi anni, dice, è che la società si è mossa, è diventata matura, rivendicando una propria autonomia rispetto allo Stato. La frammentazione di oggi, che mette in crisi i partiti di massa, non è disgregazione: è la maturazione di forze che si danno tematiche proprie, oltre i confini, come la pace, i diritti umani, l'ecologia.

Come ha risposto la Dc di De Mita a questo mutare? Credendo di avere a che fare con una società secolarizzata, modellata sugli interessi economici, bisognosa solo di ordine e legalità. Il risultato è il peccato mortale, il partito conservatore di massa che promette lacrime e sangue, la lacerazione della tradizione democristiana, alla fine il disastro elettorale.

E così la gente viene lasciata sola di fronte al proprio malessere, dice Scotti. E invece bisogna dare delle altre risposte, che sono dentro la relazione di De Mita, e da questa mattina entrano nella fase conclusiva. Più passa il tempo, più si susseguono le riunioni e gli incontri, e più la situazione appare confusa e incerta.

Il «listone» — questo grande unico raggruppamento che De Mita insiste nel volere — è al centro di ogni dichiarazione di tutte le confidenze raccolte. E se venerdì pomeriggio gli uomini del segretario mostravano grande sicurezza nel raggiungimento di questo obiettivo, ieri sera la situazione appariva totalmente rovesciata con una frammentazione che rischia di diventare maggiore anche rispetto a quella dello scorso congresso.

Certo da stamattina si riparte da zero con un'unica ipotesi già definita: quella decisa dalla corrente di Donat Cattin. Le truppe di Forza nuove sono infatti state lasciate libere di votare per chi vogliono anche se l'indicazione del loro capo è precisa: Vincenzo Scotti sceso in campo con coraggio a ridare fiato e orgoglio a una sinistra sociale quasi vergognosa della propria tradizione.

Ma allora perché non un pronunciamento deciso? Sandro Fontana, portavoce ufficiale della corrente, ha spiegato ai giornalisti che il problema è quello di tutelare i delegati da possibili ritorsioni. E per dimostrare come ci si tutela lui, Donat Cattin, voterà scheda bianca. Una scelta che rischia di sommergere il sedicesimo congresso, specialmente se l'esempio di Forza nuove sarà seguito da Forlani il cui intervento è atteso per oggi.

## Ma dietro l'angolo spirano le correnti



Roma — Scotti e De Mita: rivali a colloquio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E al terzo giorno si ricomincia da zero. Il congresso ombra, quello che si celebra nei quartieri generali dei vari gruppi democristiani, ha già bruciato la relazione di De Mita, la controrelazione di Scotti, i richiami di Zaccagnini, e da questa mattina entra nella fase conclusiva. Più passa il tempo, più si susseguono le riunioni e gli incontri, e più la situazione appare confusa e incerta.

Il «listone» — questo grande unico raggruppamento che De Mita insiste nel volere — è al centro di ogni dichiarazione di tutte le confidenze raccolte. E se venerdì pomeriggio gli uomini del segretario mostravano grande sicurezza nel raggiungimento di questo obiettivo, ieri sera la situazione appariva totalmente rovesciata con una frammentazione che rischia di diventare maggiore anche rispetto a quella dello scorso congresso.

Certo da stamattina si riparte da zero con un'unica ipotesi già definita: quella decisa dalla corrente di Donat Cattin. Le truppe di Forza nuove sono infatti state lasciate libere di votare per chi vogliono anche se l'indicazione del loro capo è precisa: Vincenzo Scotti sceso in campo con coraggio a ridare fiato e orgoglio a una sinistra sociale quasi vergognosa della propria tradizione.

Ma allora perché non un pronunciamento deciso? Sandro Fontana, portavoce ufficiale della corrente, ha spiegato ai giornalisti che il problema è quello di tutelare i delegati da possibili ritorsioni. E per dimostrare come ci si tutela lui, Donat Cattin, voterà scheda bianca.

Una scelta che rischia di sommergere il sedicesimo congresso, specialmente se l'esempio di Forza nuove sarà seguito da Forlani il cui intervento è atteso per oggi. Le battaglie decisive, per quanto riguarda la sorte del «listone», si giocheranno, tuttavia, nell'area Zac e nel Paf (Piccoli, Andreotti, Fanfani). Gli zaccagniniani, che rivendicano una sorta di tutela politica su De Mita, continuano a essere divisi al loro interno. Questa sera tutti i delegati dell'area si troveranno nel teatro di un istituto religioso a poche centinaia di metri dal palazzo dello sport all'Eur, per una decisione definitiva.

Ieri pomeriggio c'è stato, però, un prologo piuttosto importante. Bodrato, Salvi,

Andreotta, Gullotti, Misasi, Granelli, Galloni e Sanza, si sono incontrati nello studio di De Mita a piazza del Gesù. Tre ore di fitti colloqui al termine delle quali Bodrato ha assicurato: «Abbiamo esclusivamente preso in esame l'eventualità di una lista dell'area Zac. Di «listone» non se ne parla ed è meglio così perché in questo caso noi non ci saremmo».

Ma De Mita non la pensa nello stesso modo e i suoi fedelissimi, Sanza e Misasi soprattutto, insistono e non disperano. A soffrire sulla brace ci si è messo poi, ancora una volta, Mazzotta. «De Mita non deve cadere agli appelli di Zaccagnini e alle suggestioni socialdemocratiche di Scotti», ha dichiarato ai giornalisti tanto per spiegare ancora una volta la necessità assoluta di un'unica grande lista del segretario.

Solo che così facendo rischia di danneggiare proprio De Mita il quale di tutto ha bisogno tranne che di nuovi elementi di polemica. E infatti gli amici di Andreotti hanno subito drizzato le orecchie annunciando la possibilità, non solo di non aderire al «listone», ma di uscire addirittura dal Paf per presentare una lista propria.

E per dare maggior sostegno all'ipotesi Lima ed Evangelisti sono stati prodigi di complimenti per l'intervento di Scotti. Insomma, fedeli al più collaudato copione delle assisi democristiane, i giochi congressuali invece di semplificarsi si ingarbugliano sempre di più.

La matassa stenta a dipanarsi e la lunga partita a scacchi iniziata venerdì pomeriggio segna il passo. Paradossalmente a «rovina» un po' tutto ci si è messo lo stesso De Mita quando, sabato pomeriggio, si è recato nella sala stampa per ironizzare sulla fine delle correnti e sul destino dei vecchi capicorrente.

E una frase che non è piaciuta a nessuno, neppure a Forlani che pure si era volutamente messo un po' in disparte accettando la presidenza del congresso.

E gli uomini dell'ex presidente del Senato lasciano capire che nella riunione del Paf in programma tra oggi e domani, potrebbe succedere di tutto.

Tommaso Genisio

In seconda pagina il servizio sugli altri interventi al congresso della Dc.

NELLE PAGINE INTERNE

### Bari: il Papa ricorda i «fratelli» albanesi

Circa 130 mila persone hanno assistito ieri a Bari alla messa celebrata dal Papa e dai vescovi pugliesi. Nel suo discorso il Pontefice ha ricordato i fratelli e sorelle dell'Albania che non possono manifestare esternamente la loro fede religiosa.

A pagina 2

### Migliaia le vittime nella guerra del Golfo

Un'altra offensiva iraniana oltre i confini con l'Iraq, lungo il fiume Tigri, ha messo ieri a ferro e fuoco la regione, facendo migliaia di vittime anche tra i civili.

A pagina 16

MENTRE SI CERCANO QUATTRO DISPERSI SULLE APUANE

### Slavina mortale nel Bellunese: travolti tre sciatori vicentini

BELLUNO — Tragica giornata sui campi di neve delle Alpi. Tre sciatori sono stati travolti e uccisi da una valanga nel Bellunese, altri quattro escursionisti sono stati sepolti dalla neve nelle Alpi Apuane: considerati tuttora dispersi, si nutrono pochissime speranze di trovarli in vita nonostante il prodigarsi delle squadre di soccorso.

La tragedia del Bellunese è avvenuta a Pian di Pezze, sopra Alleghe. Le vittime, tutte di Arzignano (Vicenza) — Claudio Fracasso, di 25 anni, Fernanda Busato, di 35 e Moreno Pegoraro, di 11 — facevano parte di una comitiva di un centinaio di persone organizzata dal Cai e dal Comune di

Arzignano. Erano partite a bordo di due pullman. La meta prevista era il passo del Tonale, ma a causa delle cattive condizioni del tempo era stato deciso di raggiungere — invece — Alleghe.

Poco prima di mezzogiorno, saliti a Pian di Pezze con la funivia, gli sciatori vicentini si erano avventurati sulle piste, nonostante la neve cadesse fitta e la visibilità fosse molto scarsa. Probabilmente a causa di un errore, un gruppo di ventidue sciatori ha tagliato un costone di neve fresca e ha provocato il distacco della slavina che l'ha travolto.

I quattro dispersi sulle Alpi Apuane sono Roberto Raffaini, Giovanni Piccinini, Gio-

vanni Frambati ed Elena Reggiani, tutti soci del Cai di Parma. I quattro facevano parte di una comitiva composta da quattordici persone che aveva come obiettivo il raggiungimento della cima del Pania (metri 1558).

Un'altra slavina si è abbattuta ieri sulla zona di partenza della gara sciistica riservata ai militari, in località Malga Zirago, vicino a Brennero. Una trentina di militari sono rimasti parzialmente sepolti dalla neve, riuscendo tuttavia a liberarsi subito. Sul posto sono stati fatti intervenire precauzionalmente anche cani da valanga, ma non sono stati necessari.

DA TRIESTE LA DENUNCIA DEL PROF. ANTONIO BRAMBATI, UNO DEI PIÙ NOTI GEOLOGI MARINI

## Affonda l'oceanografia italiana

La paralisi del Cnr blocca i progetti nazionali e internazionali - Addio alla base tricolore nell'Antartide?

L'oceanografia italiana sta affondando. Il Consiglio nazionale delle ricerche lascia andare allo sbando i progetti in corso, non vengono onorati gli impegni internazionali, si sta perdendo l'autobus per la tanto agognata base scientifica al Polo Sud, le navi da ricerca sono insufficienti.

Panorama desolante per una nazione che è una specie di «portaerei» sul Mediterraneo. A tracciare nei dettagli, non l'amarazza di chi vede sperperare potenzialità umane ed economiche, è il professor Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, uno degli iniziatori delle ricerche di geologia marina nel nostro Paese.

«Dieci anni fa — racconta — abbiamo letteralmente sventato alla Tunisia la piattaforma continentale attorno alle isole Pelagie. E proprio il giorno che la Tunisia, a conferma della leggerezza con cui venne condotto quell'accordo. Perché l'oceanografia non è solo ricerca pura, ci sono in gioco interessi enormi, economici e anche politici. Si lavora sulla piattaforma continentale a caccia di petrolio, ci si spinge fino a 4000 metri di profondità a cercare «noduli» di rame, di cobalto, di nichel. Per non parlare delle risorse alimentari legate alla pesca».

L'anno scorso bene gli altri paesi del Mediterraneo. La Francia ha creato per l'oceanografia una specie di «force de frappe», Grecia e Spagna dedicano al mare grossi investimenti, come pure la Libia. E noi? «Noi continuiamo a vivere alla giornata, dimenticando di essere letteralmente immersi nel Mediterraneo. Forse ci accorgiamo dei nostri errori quando vedremo che Gheddafi e Mintoff cominceranno a ricavarne dal mare consistenti vantaggi economici».

La scorsa estate il Cnr ha creato una commissione nazionale per l'oceanografia al fine di coordinare e promuovere tutte le ricerche, da quel-

le geologiche a quelle biologiche. Brambati è stato scelto come presidente. Grandi promesse, grandi affermazioni di buona volontà. Poi il vuoto. Il Cnr ha lasciato la commissione alla deriva, senza strumenti esecutivi, senza copertura finanziaria.

Una situazione disastrosa, che si riflette anche sul piano internazionale. Due sono i principali organismi nel settore: il Ciesm, il Comitato internazionale per lo sfruttamento scientifico del Mediterraneo, con sede a Montecarlo; e la Com, la Commissione oceanografica internazionale dell'Unesco. Fino alla fine dell'83, bene o male, il governo italiano versava ai due enti i suoi contributi (dell'ordine di poche decine di milioni all'anno), pagava le missioni delle delegazioni di ricercatori che partecipavano alle riunioni in cui si definiscono le strategie internazionali delle ricerche marine. Ora, dal primo gennaio, i cordoni della borsa si sono chiusi. «Con tutti i suoi 1200 impiegati — osserva Brambati, sconsolato — il Cnr si limita a dirottare al sottoscritto le richieste che arrivano dall'estero appellandosi ad accordi ai quali non siamo in grado di far fronte».

E il progetto Antartide? «Avevamo calcolato in 300 miliardi nell'arco di otto anni il finanziamento necessario per realizzare una base antartica e una nave da ricerca, con le relative spese di gestione, allo scopo di aprire finalmente ai nostri scienziati un territorio che finora ci era rimasto precluso. Bene: due settimane fa mi hanno detto che a questa cifra bisognerà togliere uno zero, e che probabilmente i miliardi saranno anche un po' meno di 30. Ma cosa si potrà fare con una somma così esigua? Pensi che la Germania ha stanziato 130 miliardi solo per una nave antartica, che l'Inghilterra ha fatto la guerra delle Falkland anche per tenersi aperta la via verso l'Antartide e le sue materie prime».

Altra tristezza: le navi oceanografiche. Ne abbiamo ormai due soltanto, vecchie e stanche. La «Marsili» oggi come oggi non si può muovere, bisogna decidere se affondarla o rimetterla un po' in sesto spendendo almeno 200 milioni. La «Bannock» dovrebbe partire entro marzo per una crociera nel Mediterraneo, ma si attende tuttora l'autorizzazione del Cnr. E dei 760 giorni di crociera scientifica chiesti dai ricercatori, ne potrà effettuare solo 270.

Brambati cerca di tener duro, con alcuni collaboratori

sta preparando un «Piano di ricerche sul mare e sulle tecnologie marine», articolato in una novantina di proposte che coprono tutti i settori, dalla protezione delle coste ai progetti di porti turistici, dalla pesca all'esplorazione mineraria, dall'acquacoltura alla robotica sottomarina, dalla meteorologia alla cartografia.

«E' un piano concreto per avviare una seria politica oceanografica. Lo presenteremo prima dell'estate al ministro della ricerca scientifica. Granelli ha promesso di darci una mano, vedremo...».

Fabio Pagan

Alla fine non sono solo i dubbi partenopei ad applaudire. Tutta la sala si alza in piedi per garantire l'omaggio allo sconfitto. Perché non è uno sparring-partner: è lo sconfitto di oggi che potrebbe essere il vincitore di domani. Ha contro la maggioranza del partito, ma ha dalla sua i cattolici del sindacato, le Acli, forse Cisl, in parole povere il movimento. E per i signori del partito è l'alternativa da nutrire, più promettente del pigrò Forlani: caso mai che De Mita faccia le bizze, o che esageri nel gestire il potere che ha detto di volere.

Lo si capisce dai commenti. Acido, quello di De Mita e dei suoi. Ma molto più possiblistico quello dei signori della politica dorotea. I discorsi di De Mita e di Scotti si completano con molti punti d'incontro, dicono quasi all'unanimità Colombo, Bisaglia e Piccoli. Ed è ancora più sfumato Andreotti, la vera eminenza grigia di questo congresso: «Molte cose dette da Scotti sono patrimonio comune di tutta la Dc. Se non avessimo questo sistema elettorale (l'elezione diretta del segretario, n.d.r.), sarebbe un contributo da meglio valutare in consiglio nazionale». Verdetto sbilanciato, che significa: al congresso è andata così, ma se mai i giochi si dovessero riaprire non è detto che l'esito debba essere lo stesso.

Fabio Amodeo

RESPINTO IL METODO DELLA DELEGA IN BIANCO AL SEGRETARIO

## Rumor appoggia De Mita ma ne contesta i poteri

Scaifaro critica Scotti - Cabras si lamenta della sopravvivenza delle correnti

ROMA — Se Scotti nel suo intervento ha fatto il pieno di applausi, gli interventi dei delegati sono stati tutti per De Mita. La seconda giornata di dibattito al 16. congresso democristiano è caratterizzata dalla relazione dell'unico antagonista a De Mita nella corsa per la segreteria, Scotti, non ha riservato molte sorprese. Tutti i maggiori esponenti del partito continuano a riaffermare il proprio sostegno a De Mita.

In qualche intervento però emerge la volontà di non concedere al segretario una delega in bianco, un potere assoluto, sollecitando invece una direzione collegiale. In questo senso si è espresso chiaramente l'onorevole Rumor che dopo aver sottolineato il suo appoggio a De Mita, ha però posto il problema della struttura interna, dei poteri di un segretario eletto dal congresso e le altre stanze decisionali che trovano la loro ragione d'essere, nella natura stessa della Dc come partito articolato, popolare e nazionale.

All'osservazione di Rumor ha risposto il ministro dell'Interno Scaifaro, quando ha detto che il problema è tuttora legato alla scelta compiuta di eleggere direttamente in congresso il segretario nazionale del partito.

Scaifaro ha contestato a Scotti alcune affermazioni come quella di voler guardare il palazzo della società: «Quando si è ministro — ha notato Scaifaro — come si fa a dire che non si è nel palazzo». Scaifaro ha ribadito la necessità di dare un pieno sostegno al governo.

Il ministro ha parlato essenzialmente di tre cose: il concordato, i problemi del lavoro e la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni. Per il Concordato l'esponente democristiano ha ricordato che i socialisti votarono contro nell'assemblea costituente alla ratifica del concordato, adesso invece il nuovo testo è stato firmato da un presidente del Consiglio socialista.

Scaifaro considera negativo un indebolimento del sindacato ma ritiene impossibile l'autonomia della Cgil dal Pci. Sui temi del rapporto tra società e istituzioni il ministro

dell'Interno considera necessario migliorare il funzionamento della macchina dello Stato.

A favore di De Mita si è espresso anche l'androsiano Pomilio sottolineando però che «il partito nuovo non potrà essere frutto di una delega in bianco data al segretario che, con una azione di stampo illuministico, dovrebbe risolvere tutto ciò che invece è risolvibile solo con una reale e convinta collegialità».

Dello stesso parere non è il ministro della Sanità Degan, perché a suo giudizio la collegialità nelle decisioni del partito può risolversi in un metodo di mediazione prepotente.

Fraccanzani dell'area Zec, ritiene che nel dialogo, condotto, alla ricerca di convergenze, devono prevalere sui per-

colosi riflessi verso le pregiudiziali, la radicalizzazione, lo scontro». E quindi a giudizio di Fraccanzani «forze politiche oggi con ruoli alternativi non detto debbano rimanere tali per sempre a tutti i livelli».

Anche Cabras ha parlato del rapporto con il Pci precisando che «il terreno istituzionale è per il Pci il terreno della sua legittimazione per l'alternativa e l'occasione per un più radicale processo di rinnovamento». Cabras si è lamentato poi della sopravvivenza delle correnti «che rappresentano ormai i totém delle battaglie di ieri». Citando Moro, Cabras ha inoltre affermato che «la splendida funzione del partito di ispirazione cristiana non può svolgere il partito delle tessere strutturate sul potere».

Giuseppe Sanzotti

## Danneggiato da un incendio doloso l'Excelsior di Rapallo

RAPALLO — Un incendio di vaste proporzioni ha seriamente danneggiato le strutture dell'hotel «Excelsior Palace» di Rapallo, uno dei più lussuosi nella Riviera di Levante, chiuso da oltre un anno per problemi amministrativi. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio al primo piano, dello stabile, una vecchia villa alla periferia di Rapallo.

L'incendio è con ogni probabilità di origine dolosa. L'ipotesi, avanzata in un primo momento, avrebbe trovato conferma dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Sembra, infatti, che alcuni sconosciuti siano entrati nel pomeriggio dentro l'albergo e abbiano appiccato il fuoco ad un mucchio di cartacce.

Questo sarebbe soltanto l'ultimo di una serie di atti vandalici compiuti recentemente contro l'albergo, un tempo residenza di regnanti

CIRCA 130 MILA PERSONE HANNO ASSISTITO ALLA MESSA

## Il Papa a Bari ricorda i «fratelli» dell'Albania

Il Pontefice ha reso omaggio all'impegno civile di Aldo Moro

BARI — Vento fortissimo di Levante e poi un nubifragio hanno caratterizzato la prima parte della visita del Papa a Bari, dove il Pontefice è giunto martedì alle 8.01 a bordo di un DC-9 dello stato maggiore dell'Aeronautica italiana. Prima tappa della visita è stato il quartiere popolare «San Paolo», dove Giovanni Paolo II ha ricevuto il saluto del sindaco, Franco De Lucia, del ministro dei trasporti, Claudio Signorile, in rappresentanza del governo e dell'arcivescovo di Bari, mons. Mariano Magrassi.

Nel piazzale a ridosso tra lo stadio e la Fiera del Levante una vastissima folla (secondo varie indicazioni dalle 80 alle 130 mila persone) ha assistito alla messa celebrata dal card. Wilibrand e da tutti i vescovi della Puglia. Momento di intensa commo-

zione, alla fine del rito, è stato l'incontro del Pontefice con ammalati provenienti da varie località della Puglia. Ai piedi del grande palco dell'altare il Papa ha poi ricevuto in dono prodotti della terra e dei mari di Puglia, e, in anticipo sull'Albania, un bianco agnello pasquale.

Alla gente affollata sul sagrato di San Nicola, nel borgo vecchio di Bari, egli aveva dapprima spiegato perché aveva fissato due piccole corone d'oro sull'altare in memoria di una Madonna con bambino, portata mille anni fa da Costantinopoli e venerata come «Odegitria», in greco «colei che indica il cammino».

Aveva dato la benedizione dell'«Angelus» domenicale, mezz'ora dopo le 12 conspiegate per i ritardi del percorso, quindi era ricomparso tra i

fedeli e aveva detto: «Da questa città che la sua collocazione geografica e culturale è un ponte protetto oltre il Mediterraneo, il mio pensiero va anche ai nostri fratelli e sorelle dell'Albania che non possono manifestare esternamente la loro fede religiosa, diritto fondamentale della persona umana». Queste ultime parole le ha gridate a voce altissima, severa. Sono state accolte da un forte applauso.

Mentre il raccomandando alla vostra preghiera — ha aggiunto — anzi alla nostra comune preghiera, perché anche la mia, incessante e quotidiana, questi nostri fratelli così provati, desideriamo assicurare loro che sono particolarmente presenti al mio cuore e che li affido alla protezione della Madonna.

A Bari si sente bene Radio Tirana, così come dall'altare si prendono le stazioni italiane. Ecco il motivo del messaggio papale, per un paese unico al mondo nel quale la stessa costituzione vieta ogni pratica religiosa.

Lo stesso filo dei diritti umani, presente in uno sviluppo culturale nel discorso ecumenico seguito in basilica, aveva attraversato gli incontri della mattinata: al rione San Paolo, 60 mila persone in alveari di cemento con tassi altissimi di delinquenza giovanile, droga e disoccupazione, già il ministro Signorile, accennato al buon clima dei rapporti Stato-Chiesa in questo primo viaggio in Italia dopo la firma del nuovo concordato, aveva affermato che problema chiave del Sud è che il popolo «non vuole assistenza, ma lavoro».

Quindi aveva reso omaggio all'impegno civile di Aldo Moro, ritenendolo virtualmente presente come statista e pugile. Il Papa ha ricordato i drammi sociali della «troppo rapida urbanizzazione», riconoscendo che la gente «ha certamente diritto» a superare un secolare stato d'emarginazione, quindi ha ricordato San Nicola, celebrato nella messa dinanzi a circa 130 mila persone, per la sua «sollecitudine prioritaria per il regno di Dio e la sua giustizia».

Il processo riprende oggi, dopo una settimana di pausa, provocata da uno sciopero degli avvocati e procuratori legali del foro locale che si sono astenuti da ogni attività legale, protestando contro l'esiguità degli onorari giudiziari che a Caltanissetta rallenta l'azione della giustizia.

## Arte africana: mostra a Firenze

FIRENZE — Il sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli ha inaugurato ieri in palazzo Strozzi, a Firenze, la mostra «Arte in Africa: tesori dell'antica Nigeria». L'esposizione, che farà questa tappa in Italia, in precedenza è stata allestita a New York, Londra, Sofia, Copenhagen, Mosca e finirà il suo giro europeo a Parigi nel prossimo maggio.

## Cct: decreti di emissione per ottomila miliardi

ROMA — Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i due decreti del ministero del tesoro che dispongono l'emissione di Cct quadriennali e settenniali, a cedola variabile, rispettivamente per 2500 e 5500 miliardi.

Il prezzo d'acquisto è di 99,75 lire per ogni 100 di capitale nominale per ambedue i tagli. I nuovi titoli hanno godimento dal 1° marzo 1984, e il tasso della prima cedola, pagabile il primo settembre successivo, è pari all'8,25% per i Cct quadriennali (con rendimento annuo per il primo semestre di circa il 17,25) e all'8,75% per quelli settenniali (con un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 18,25%).

Il rimborso avverrà in un'unica soluzione il 1° marzo 1988 per i Cct quadriennali e il 1° marzo 1991 per quelli settenniali.

## MISSIONE DEL MINISTRO CAPRIA A NEW DELHI Si apre fra Italia e India una nuova strada economica

ROMA — Il ministro del commercio con l'estero, Nicola Capria, alla guida di una delegazione governativa composta da rappresentanti dei ministeri degli Esteri, del Tesoro, dell'Industria e della Difesa, è partito da Roma per Nuova Delhi, dove da oggi fino a mercoledì 29 presiederà la riunione annuale della commissione mista italo-indiana, assieme al suo collega indiano Pratap Singh.

Nell'ambito dei lavori sarà concessa dall'Italia all'India una linea di credito di circa 400 milioni di dollari per tre anni, a cui va aggiunta una disponibilità di 180 milioni di dollari di crediti di aiuto per il 1984, che potrebbe ripetersi negli anni successivi.

Sarà anche firmato un accordo per evitare la doppia imposizione e incoraggiare quindi gli investimenti e la cooperazione. I settori per i quali sono previste concrete prospettive di commesse o di accordi di sviluppo sono: edilizia, opere civili, meccanica, mezzi di trasporto, elettroni-

ca, comunicazioni, energia e industria tessile.

A Nuova Delhi il ministro Capria incontrerà, oltre al collega Singh, anche il primo ministro indiano, signora Gandhi e i ministri degli Esteri, Rao, della chimica e fertilizzanti, Sathe, dell'energia, Shiv Shanker, della marina mercantile e trasporti, Bhaskara Reddy, dell'Industria, Tiwari, delle finanze, Pranab Mukherjee e delle comunicazioni, Gadgil. Avrà anche incontri con operatori economici italiani e locali e mercoledì 29 inaugurerà la camera di commercio italo-indiana. Giovedì 30 la delegazione si trasferirà a Bombay, da dove rientrerà a Roma domenica 4 marzo.

■ FERROVIA — La linea ferroviaria Milano-Bologna è rimasta interrotta, dalle 23,35 di sabato alle 2,40 di ieri, nei pressi di San'Illario D'Enza (Reggio Emilia). Un'autovettura, uscita di strada mentre percorreva un cavalcavia, è finita sui binari ed è stata investita da un convoglio locale Bologna-Piacenza.

## Esenzioni dal ticket per esami diagnostici

ROMA — Il ministro della sanità, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri, ha stabilito l'esenzione dal ticket sugli esami diagnostici (sia strumentali sia di laboratorio) per quei cittadini che sono stati colpiti da alcune malattie che richiedono una frequente ripetizione periodica degli esami.

In particolare, il decreto del ministro della sanità stabilisce l'esenzione per i malati affetti da: insufficienza renale cronica in trattamento dialitico e dopo trapianto di organo; fibrosi cistica del pancreas; fenilchetonuria ed altri errori congeniti del metabolismo; nanismo ipofisario in corso di trattamento con ormoni somatotropici; diabete insulino-dipendente; cirrosi epatica; emoglobinopatie allo stadio omozigote che richiedono monitoraggio del trattamento; emofilia affezioni dell'apparato cardio-vascolare nel corso di trattamenti che richiedono un permanente monitoraggio; neoplasie, comprese quelle del sangue, in atto e pregresse, relativamente alle indagini di monitoraggio.

UN EX DOGANIERE FRANCESE AVREBBE INFORMATO LE AUTORITÀ DELLA RFG

## Seveso: 900 tonnellate di residui sarebbero nella Germania federale

PARIGI — A quanto afferma «Le Journal du dimanche», un ex funzionario delle dogane francesi, Paul Cuccchi, avrebbe informato il 20 febbraio scorso il ministero degli Interni della repubblica federale di Germania del luogo preciso in cui si troverebbero nascosti, sul territorio della Germania occidentale, «900 tonnellate di residui solidi impregnati di diossina, proveniente da Seveso».

Tali informazioni sarebbero state fornite personalmente al «Dottor Wolbeck, direttore tecnico presso il ministero degli Interni della Repubblica federale tedesca».

Secondo la stessa fonte, Paul Cuccchi partecipò a suo tempo a Seveso a incontri «con rappresentanti delle autorità italiane, della ditta svizzera Hoffmann-Laroche, o della Givaudan, sua filiale, in qualità di agente di un laboratorio francese (Urep) che

proponeva un procedimento di decontaminazione».

Il giornale definisce Cuccchi «una specie di enciclopedia vivente in fatto di diossina di Seveso», e afferma che se la Francia non ha tenuto nel dovuto conto la sua «scienza», vi sono «altri personaggi ufficiali stranieri che si interessano a lui».

«Uno dei «commissari» più noti del Belgio» andò a cercarlo il 4 ottobre 1983, interessato a conoscere se «residui trasferiti prima del 1980 non avessero avuto per destinazione il Belgio». Il 9 ottobre 1983, a Bruxelles, lo stesso «commissario» mise in contatto Cuccchi con «un misterioso tedesco arrivato da Francoforte», e Cuccchi fu incaricato di «un'inchiesta in Germania, Svizzera, Italia e Francia».

Cuccchi ruppe i rapporti col tedesco quando questi «chiese di conoscere i suoi informati, in particolare

quelli presso la Hoffmann-Laroche». La sua «inchiesta» comunque gli permise di accertare che «veramente tra il 1979 e il 1980 vi furono spedizioni di residui impregnati di diossina da Seveso, che erano ufficialmente sotto sequestro».

«Le Journal du dimanche» conclude: «Come trascurare a priori le informazioni di Cuccchi, quando il governo tedesco gli dà credito? E considerato che sotto l'egida dell'Onu si terrà a Monaco questa settimana, con la partecipazione del dottor Wolbeck, una conferenza internazionale sul trasporto, il transito, e l'eliminazione dei prodotti tossici...».

## Trova 100 milioni e li rende al proprietario

BERGAMO — Ha trovato un borsello con denaro per cento milioni di lire e lo ha restituito subito al proprietario: è un «maitre d'hotel» della compagnia internazionale vagoni letto, Antonio Miceli, 51 anni, bergamasco, abitante a Osio di Sotto, il quale ha trovato il borsello col denaro su una carrozza ristorante del treno internazionale Innsbruck-Milano, sulla quale faceva servizio.

Quando ha aperto il borsello dimenticato su una sedia e vi ha trovato dentro 850 mila scellini austriaci e 40 mila marchi tedeschi, non ha avuto esitazioni: ha cercato di rintracciare il legittimo proprietario, il cittadino austriaco Karl Stiller.

Ignaro di aver appena dimenticato su una sedia una simile somma, questi dormiva tranquillamente in uno scompartimento della carrozza letto.

Miceli non ha accettato per sé dal viaggiatore distratto nemmeno una lira di riconoscimento.

ORMAI DA GIORNI IL MALTEMPO COLPISCE LE REGIONI ITALIANE

## Novicate e minaccia di slavine Allagamenti alle porte di Roma

Quasi tutti chiusi i passi alpini - Emergenza nel Lazio per lo straripamento dell'Aniene

## La Dalmazia spazzata dallo scirocco

SPALATO — L'area della Dalmazia centrale è stata flagellata per tutta la giornata di ieri da un furioso scirocco che ha toccato a più riprese la velocità di 130 chilometri orari. A causa del forte vento e del mare agitato la navigazione tra Spalato e le isole della Dalmazia centrale è risultata molto difficoltosa. Dall'aeroporto spalatino i voli della prima mattinata per Zagabria e Belgrado hanno avuto l'unico vertice, ma successivamente lo scalo è stato chiuso — cosa che succede raramente — per le pericolose ventate.

In mare aperto il vento ha sollevato onde

enormi, tanto che nell'arcipelago di Seberico si è spezzato il cavo d'acciaio col quale un rimorchiatore trainava verso un cantiere di demolizione la motonave «Bresnica». La nave va ora alla deriva seguita da un rimorchiatore che tenterà di riaggiungiarla quando le condizioni del mare lo consentiranno. Altri mezzi sono pronti a intervenire in caso di necessità.

A Spalato dove lo scirocco ha raggiunto le punte massime di velocità si sono verificati numerosi guasti alla rete di distribuzione elettrica e molti abitanti della periferia orientale sono rimasti al buio.

La neve è tornata a cadere, dal primo pomeriggio, anche su alcune zone montuose dell'Emilia. In particolare la precipitazione ha interessato i passi dell'Abetone, del Cerreto e della Cisa, dove per transitare sono obbligatorie le catene o i pneumatici da neve. La neve interessa anche l'Autostrada del Sole, nel tratto appenninico tra Bologna e Firenze, si tratta però di neve molto bagnata, che si scioglie appena a terra.

Disagi notevoli si sono avuti a Roma e in provincia a causa di un temporale di eccezionali proporzioni che ha imperversato per tutta la notte. In sei ore, secondo notizie del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, sono caduti sulla capitale 41 millimetri di pioggia.

A Roma anche se superiore al normale il livello del Tevere non desta preoccupazione. Più seria, invece, la situazione, per quel che riguarda l'Aniene, straripato in più punti. Le località maggiormente colpite dagli effetti dello straripamento sono Corcolle, tutta la nuova Prenestina, San Vittorino Romano, Ponte Lugano, la zona sottostante Tivoli, Guidonia, Albuccione (sarebbe la situazione più critica in quanto punto di confluenza di altre acque), Bagoli di Tivoli, Vicovaro e Castelmadama.

La situazione ha detto un funzionario della prefettura di Roma — può essere definita di emergenza. Abbiamo richiesto al Comiter l'invio nelle zone allagate di barche a idrogetto ed elicotteri per il salvataggio sull'acqua».

La pioggia, che per ore è caduta fastidiosa, non ha però scoraggiato i visitatori, che hanno riempito gli alberghi della città lagunare quasi totalmente per la fine settimana. Re-

SITUAZIONE ASSAI CRITICA AL BRENNERO

## Continuano le proteste degli autotrasportatori

BOLZANO — Ai valichi di confine altoatesini di Brennero, Resia e Prato Drava continua l'agitazione degli autotrasportatori europei con blocco del traffico commerciale. E' invece consentito il transito a pullman e autovetture.

La situazione si è comunque fatta più critica, soprattutto al Brennero, dove sta neviciando intensamente e sono già caduti più di 20 centimetri di neve.

La precipitazione ha così bloccato le ruote delle centinaia di autotreni in sosta prima del confine.

Questo fatto, se non cambieranno le condizioni climatiche, renderà ancora più difficile il ritorno alla normalità quando il blocco verrà tolto.

Come già annunciato sabato sera dai rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori dopo la riunione del consiglio dei ministri, il

blocco continuerà comunque sino a oggi.

Alla dogana austro-tedesca di Kiefersfelden si è svolta un'assemblea dei rappresentanti di tutti gli autotrasportatori europei.

Ieri al Brennero la Croce rossa ha ripreso il servizio di assistenza ai camionisti portando generi di conforto e pasti caldi.

## Scossa tellurica in Alto Adige

BRESSANONE — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte, verso le 2,36, in alta Val d'Isarco, soprattutto a Bressanone. I vetri delle abitazioni hanno tremato e alcuni abitanti della città sono stati svegliati. Non vi sono state comunque scene di panico. L'epicentro del leggero sisma è stato individuato nel Tirolo

ALLORA INTEGRI:  
FINO ALL'ULTIMO  
OPERAIO-



RINVIATE GRAN PARTE DELLE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO

## Carnevale bagnatissimo a Venezia e a Viareggio

«Saltata» a causa della pioggia la sfilata dei carri nel centro della Versilia

stano, invece, disponibili posti da oggi fino a mercoledì prossimo dopo di che, il «pienone» fino a martedì grasso.

Sabato sera, nonostante un tempo non proprio favorevole, aveva inaugurato le manifestazioni organizzate dalla «Compagnia De Calza i antichi» il «Gran balo del foresto de sesto», dedicato ai forestieri, presenti in gran numero in questi giorni.

Avevano aperto ufficialmente la festa l'Inno a Venezia e l'alzabandiera, mentre contemporaneamente si accendevano mille candeline. Sul grande palco, poi, un Arlecchino aveva invitato dame e cavalieri a danzare musiche settecentesche.

E' stata poi la volta di 15 giovani musicisti brasiliani, che costituiscono la banda della «Compagnia De Calza», i quali hanno fatto ballare fino a tardi coloro che affollavano il campo.

Ieri, un programma forzatamente ridotto ha mantenuto soltanto gli appuntamenti «al coperto», come gli spettacoli del gruppo cubano Juan Pablo Torres e del gruppo spagnolo Andaluz nella ex chiesa di San Lorenzo e quello di Gigi Proietti al teatro Goldoni.

Disagi anche a Viareggio, e «saltato» infatti ieri a causa della pioggia il secondo corso mascherato

del Carnevale che doveva svolgersi nel pomeriggio sui viali a mare. Gli organizzatori sono stati incerti fino all'ultimo, poi, dopo consultazioni con i «caristi», hanno deciso di non far uscire dagli «hangar» grandi carri di cartapesta che sarebbero rimasti, anche se bagnati.

Anche la vigilia non prometteva bene per il maltempo, ma le manifestazioni in calendario si erano svolte con regolarità (motocross sull'arenile, gare veliche, sfilata di auto d'epoca; esibizione di bande folcloristiche; partenza dei rally automobilistici).

Ieri mattina, invece, la pioggia battente e continua ha compromesso la sfilata. Migliaia di turisti hanno comunque raggiunto in mattinata la riviera versiliese affollando ristoranti, pizzerie e altri locali pubblici.

IL PICCOLO

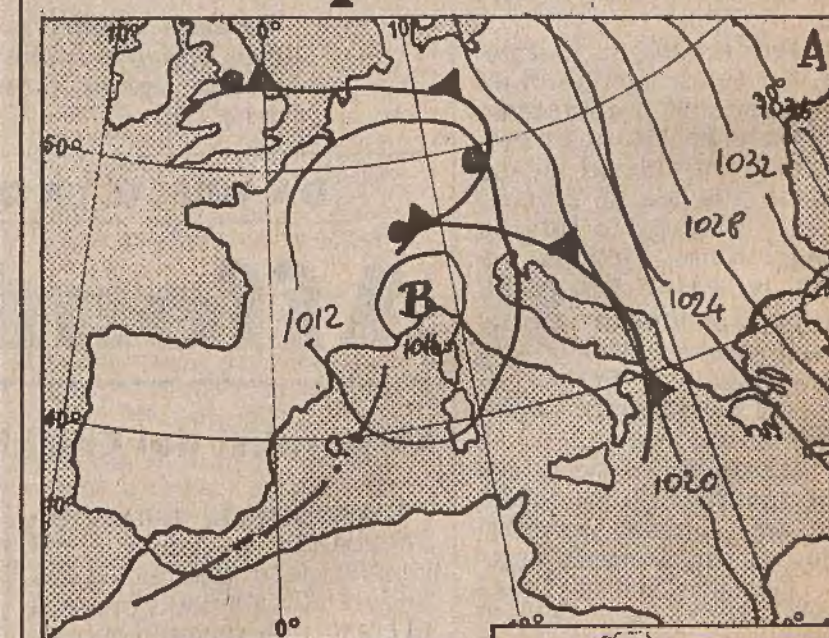
fondato nel 1881  
PAOLO BERTI  
Responsabile

Organizzazione Tipografica  
Editoriale S.p.A.  
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto  
alla FIEG - Federazione  
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

## Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta verso Nord-Est. Un'altra perturbazione attualmente localizzata in prossimità della Tiberia raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di martedì.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni in temporane attenuazione. Al centro ed al Sud schiarite parziali e annuvolamenti con possibilità di brevi piogge o temporali.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud, senza variazioni al Nord.

Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali con locali rinforzi al Sud.

Mari: molto mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio e il canale di Sicilia, generalmente mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 4, 13; Bolzano 2, 7; Verona 4, 9; Venezia 4, 7; Milano 3, 6; Torino 1, 5; Cuneo 0, 1; Genova 5, 9; Bologna 2, 11; Firenze 5, 14; Pisa 7, 14; Ancona 4, 16; Perugia 1, 8; Pesaro 3, 16; L'Aquila 3, 7; Roma Urb 8, 13; Roma Flumincio 8, 13; Campobasso 5, 8; Bari 13, 16; Napoli 9, 15; Potenza 5, 12; S.M. Leuca 12, 13; R. Calabria 14, 18; Messina 14, 16; Palermo 12, 16; Catania 9, 16; Alghero 7, 12; Cagliari 6, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)  
Amsterdam n. 1, 3; Atene s. 9, 18; Beirut s. 15, 21; Belgrado n. 4, 8; Berlino n. 0, 2; Bruxelles n. 1, 5; Copenhagen n. 0, 1; Dublino n. 3, 6; Francoforte n. 1, 2; Ginevra n. 1, 3; Hong Kong n. 15, 19; Lima s. 26, 27; Lisbona s. 3, 12; Londra n. 1, 4; Los Angeles n. 10, 22; Madrid s. 1, 6; Montreal n. 2, 1; Mosca s. -10, -4; New York n. 6, 10; Parigi n. 0, 2; Pechino s. -8, 3; San Paolo s. 20, 31; Singapore p. 24, 31; Stoccolma n. -2, -1; Sidney n. 18, 24; Tel Aviv s. 9, 18; Tokio n. -1, 4; Toronto n. -4, -1; Vienna n. -1, 3.

## L'UOMO E IL POETA, UN MITO CONTROVERSO

Inquieto, romantico  
suo malgrado: Byron

A Missolonghi, città-martire della rivoluzione greca, moriva 160 anni fa, un poeta inglese, nel generoso tentativo di combattere per la libertà della Grecia. Quasi nulla resta più oggi di quel centro fortificato. Ricostituito dopo l'incendio del 1826, seguito alla tragica sortita contro i turchi, essa non è che un incrocio di vie anonime. I ricordi eroici celati nel municipio. Neanche la casa del poeta c'è più. Ma la sua effigie è dovunque.

George Gordon Byron: un nome tracciato a caso su una colonna del tempio di Nettuno a capo Soumarin, eternato poi dalla storia nel Giardino degli eroi. Una morte quasi cercata, secondo i presagi. «Egli predisse il mio fato» (Racconti orientali). «Lo hanno visto balzar sulle rupi (...) correre incontro alla sua morte». «Non ho mai temuto la morte. Mi sarebbe stato dolce incontrarla sul campo di battaglia». Non era stata una fine eroica ma era servita a scuotere l'indifferenza degli inglesi nei riguardi della causa ellenica.

Lontane erano ormai le «stravaganze», i viaggi in carrozzone con scimmie, cani, galli, gru, falchi e aquile. E gli amori sbagliati. In Svizzera, Jane Clara Clairmont, sorella dell'amante di Shelley che gli aveva dato una figlia, Allegra. A Venezia Maria Segati, la leggendaria padroncina, Margherita Cogni la bellissima popolana, Teresa Guiccioli, la giovanissima contessa. A Londra Augusta, la sorellastra, che aveva determinato il fallimento del suo matrimonio e l'esilio. L'«Ada», la sorella di «Caino». «La tortora che insegna a morire ma non ad amare due volte» («Il Giurro»). «Il mio pensiero fu soltanto tuo, mio bene, mia ricchezza, mio dolore, mio tutto, quaggiù. La terra non ha nulla che ti somigli e, se anche l'avessi, sarebbe per me indifferente. Tu fosti e sei indoltrata folia del mio cuore».

Adesso a Venezia, che pur gli aveva ispirato «Il due Foscarini», «Caino», «Don Giovanni» e «Ravenna» dove con i padri italiani aveva sognato il riscatto dell'Italia. A un amico aveva infatti scritto: «Ho vissuto abbastanza fra gli italiani per sentirmi avvinto a questa nazione». Falliti i suoi carbonari — «sacrificando il bene proprio all'altrui» («Lara») offriva il suo aiuto a un altro popolo oppresso.

Svanivano così, nella realtà le «fantasie eroiche dei canti giovanili che pur gli avevano dato un successo immediato. E lui, perfino Goethe aveva detto: «Un carattere simile non è mai apparso nella letteratura». La musica s'impadroniva della sua opera. «Manfred» e «Childe Harold» ispiravano Berlioz, Schumann e Ciaikovski. L'uomo deluso che invano aveva sperato in una trasformazione della società nello spirito della rivoluzione francese diventava il «ribelle» per antonomasia.

«Incantato dagli eccessi — dirà di sé — schiavo degli estremi». Pronto all'entusiasmo e allo scetticismo, alla violenza e alla commovente, alla fantasia e all'azione. Inquietudini vaghe e passioni tempestose che facevano di lui un romantico, suo malgrado. Considerava il classico Alexander Pope «il più grande uomo nella letteratura».

Un «dandy» che amava Albigliani. Lusingato dal successo ma non appagato, «Childe Harold» confessava: «Se potessi rivelare tutto ciò che è in me... tutto quello che cerco, sopporto, conosco, sento, parerei di me. Così vivo e muolo masochista». «Un misantropo — dirà di sé — che si poteva apparire gaio mentre il suo sorriso svaniva nella stessa gioia e si smorzava in un ghigno». E nel «Giurro»: «Un sorriso che si beffa della propria desolazione».

Infelice, dunque, ma perché? C'è rancore nel posterio verso «quindi» («di quei bruni», «i grandi occhi tenebrosi», «le lunghe ciglia», «le guance fini» cui la vita sembrava aver dato tutto, perfino un piede «lucciferino»). L'angolo del Male — dirà di sé — assunse aspetto mortale, quello è il suo. («Il Giurro»). Il Male «padroneggiava il vostro intimo pensiero». Stendhal, senza conoscerlo aveva detto: «La sua luce illuminava tutto il teatro».

Erano doni che si ritorcevano contro di lui. Un ruolo nella vita non suo, anche se piacevole. Una bellezza un po' molle «da sorella prediletta» che umiliava uno che sentiva di avere «una natura indomita» e «avrebbe desiderato l'occhio del gladiatore». Il sangue di una stirpe nobile e antica, frustrato nei suoi impulsi più eroici. «Il tuo nome, come grido di guerra, correa per le schiere che attaccano il nemico, la tua morte sarà il tema del canto...» («Melodie ebraiche»).

L'eredità del titolo e della ricchezza vanificava gli atteggiamenti protestatari della sua vita. Il «pellegrinaggio male-detto». «Possano le sue angosce essere tali da spingerlo



lontano nella solitudine». «Andrai sempre fuggendo vagabondo sulla terra!» («Caino»). L'arroganza blasfema, il cinismo dissacrante («Don Giovanni»), l'umanitarismo che voleva «affrancare i servi della gleba» e proclamava la schiavitù «solo un nome», il grido di guerra «che doveva vendicare i torti e sostenere i diritti». L'identità era falsata. I messaggi, non recepiti.

Perciò egli non poteva più «prendere parte al piacere comune né cercare quanto gli altri persagivano». Anzi, diventava «un estraneo su questa terra di vivi, spirito smarrito, lanciato quaggiù da un altro pianeta». «Uno, la cui mente aveva fissato il proprio dominio lontano dal mondo in regioni tutte sue».

Così se ne andava «portando seco i dolori dell'esule e l'odio del furioso». «Nell'età della mia giovinezza — dirà «Childe Harold» — io cantai di uno l'«errante prosa» scritto del suo oscuro pensiero». Le nuove esperienze e l'incontro con Shelley furono determinanti per la sua maturazione artistica. «Ambizioni, sogni, conquiste — ammetterà — non parevano più contendersi il dominio del suo cuore».

Non molti anni fa, in una piccola libreria antiquaria triestina, presi tra le mani un libretto «tedesco». Mi è rimasta una passione infantile per i libri tedeschi — lingua che non avevo imparato — sin da quando ragazzo andavo (ed erano ore beate) a rovistare in un sottoscala buio — pericolosissimo accendere una candela tra tanta carta — tra i libri del Giorgio Celiberti. L'«Amor di Trieste» di Carlo Barillari è un autore che, nato a Roma da un'antica famiglia siciliana, vive ora a Udine dove insegna.

Trieste tuttavia — pur spechendosi in queste liriche con la spontaneità di un calore alimentato dalla generosa esuberanza dell'animo meridionale della silloge che si dipana al soffio di molteplici sentimenti, avidi di bellezza e di giovinezza, ma anche intristiti da un silenzio fatto di «disincantata solitudine».

Limpidi ora assorbiti dall'essenzialità di un'emozione ora turbata dall'immagine di una presenza femminile, o stimolata da un preciso e sentito impegno civile, i versi di «Amor di Trieste» (Frara Editore, Roncade/Trévisio, 1982) ci rimandano una poesia schietta, venata di umori e di slanci, percorsa da una sottile malinconia tra le cui pieghe Umberto Saba, l'autore caro a Barillari, forse riconoscerebbe l'altare di una sensibilità non troppo lontana e diversa dalla sua.

G. P.

In quell'aureo volumetto che è «Poeti italiani d'oltre i confini», antologia postuma curata da Giuseppe Piccola (Parezzo, 1959/1962), è stampata poi da Guido Mazzoni (Firenze, 1959/1963), Sanzoni, 1914, trova un profilo

Quando il mito del «byronismo» cominciò a declinare anche la sua fama ne subì le conseguenze. L'«Omero redento» divenne solo un «facile» di versi. Il ritratto di lui si oscurò nella sua ormai scolorita — dirà di sé, presago. Oggi si «restauro il quadro», ci si immerge senza prevenzioni, nel mondo leggendario evocato dal romantico «cantastorie», riscoprendo il vero protagonista di drammi e racconti — «Il Corsaro», «Il prigioniero di Chillon», «Mazepa» e soprattutto «Caino» — che balza vivo con altre scure figure appena delineate, nelle scene più drammatiche — fughe, duelli, imboscate — come squarci rapidi e concisi nell'ampollosa farragine di tante stucchevoli considerazioni. L'«autobiografia» del suo spirito, parte vitale di tutta l'opera.

Esaurite finalmente le polemiche, gli si riconosce un posto fondamentale nella letteratura europea. A detta di Arturo Farinelli: «La sua apparizione fu provvidenziale per la natura stessa del suo tempo. Non più tutto da buttar via, dunque? Forse solo da riordinare ma in chiave psicologica, anzi psicoanalitica».

Terza Petracco

Quando il mito del «byronismo» cominciò a declinare anche la sua fama ne subì le conseguenze. L'«Omero redento» divenne solo un «facile» di versi. Il ritratto di lui si oscurò nella sua ormai scolorita — dirà di sé, presago. Oggi si «restauro il quadro», ci si immerge senza prevenzioni, nel mondo leggendario evocato dal romantico «cantastorie», riscoprendo il vero protagonista di drammi e racconti — «Il Corsaro», «Il prigioniero di Chillon», «Mazepa» e soprattutto «Caino» — che balza vivo con altre scure figure appena delineate, nelle scene più drammatiche — fughe, duelli, imboscate — come squarci rapidi e concisi nell'ampollosa farragine di tante stucchevoli considerazioni. L'«autobiografia» del suo spirito, parte vitale di tutta l'opera.

Esaurite finalmente le polemiche, gli si riconosce un posto fondamentale nella letteratura europea. A detta di Arturo Farinelli: «La sua apparizione fu provvidenziale per la natura stessa del suo tempo. Non più tutto da buttar via, dunque? Forse solo da riordinare ma in chiave psicologica, anzi psicoanalitica».

Terza Petracco

Quando il mito del «byronismo» cominciò a declinare anche la sua fama ne subì le conseguenze. L'«Omero redento» divenne solo un «facile» di versi. Il ritratto di lui si oscurò nella sua ormai scolorita — dirà di sé, presago. Oggi si «restauro il quadro», ci si immerge senza prevenzioni, nel mondo leggendario evocato dal romantico «cantastorie», riscoprendo il vero protagonista di drammi e racconti — «Il Corsaro», «Il prigioniero di Chillon», «Mazepa» e soprattutto «Caino» — che balza vivo con altre scure figure appena delineate, nelle scene più drammatiche — fughe, duelli, imboscate — come squarci rapidi e concisi nell'ampollosa farragine di tante stucchevoli considerazioni. L'«autobiografia» del suo spirito, parte vitale di tutta l'opera.

Esaurite finalmente le polemiche, gli si riconosce un posto fondamentale nella letteratura europea. A detta di Arturo Farinelli: «La sua apparizione fu provvidenziale per la natura stessa del suo tempo. Non più tutto da buttar via, dunque? Forse solo da riordinare ma in chiave psicologica, anzi psicoanalitica».

Terza Petracco

Quando il mito del «byronismo» cominciò a declinare anche la sua fama ne subì le conseguenze. L'«Omero redento» divenne solo un «facile» di versi. Il ritratto di lui si oscurò nella sua ormai scolorita — dirà di sé, presago. Oggi si «restauro il quadro», ci si immerge senza prevenzioni, nel mondo leggendario evocato dal romantico «cantastorie», riscoprendo il vero protagonista di drammi e racconti — «Il Corsaro», «Il prigioniero di Chillon», «Mazepa» e soprattutto «Caino» — che balza vivo con altre scure figure appena delineate, nelle scene più drammatiche — fughe, duelli, imboscate — come squarci rapidi e concisi nell'ampollosa farragine di tante stucchevoli considerazioni. L'«autobiografia» del suo spirito, parte vitale di tutta l'opera.

Esaurite finalmente le polemiche, gli si riconosce un posto fondamentale nella letteratura europea. A detta di Arturo Farinelli: «La sua apparizione fu provvidenziale per la natura stessa del suo tempo. Non più tutto da buttar via, dunque? Forse solo da riordinare ma in chiave psicologica, anzi psicoanalitica».

Terza Petracco

La rassegna dei libri  
Scultura friulana

Il volume «La scultura in Friuli dall'epoca romana al gotico», edito dalle Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, segna un naturale salto di qualità nella produzione pubblicistica dell'Associazione per la conservazione di un archivio artistico del Friuli di San Vito al Tagliamento, dopo il successo della dozzina di mostre fotografiche a tema che hanno caratterizzato la vita di questo gruppo negli ultimi dieci anni.

Il libro, realizzato con il contributo dell'amministrazione provinciale e della Banca Popolare di Pordenone, raccoglie, saldando tra loro, i cataloghi illustrati delle mostre che si riferiscono alla scultura in pietra, sia di carattere decorativo e architettonico sia a tutto tondo, con alcune integrazioni degli autori ai testi originali. Maurizio Buora, presidente dell'associazione, parla dell'epoca romana e preromana fino al terzo secolo; la tarda antichità è trattata da Sergio Tavano; l'alto Medioevo, dalla rinascita carolingia al Carolingio e románico è illustrato da Carlo Gabrascsek, mentre la scultura dal románico al gotico e al tardo gotico è materia di Maria Waicher. L'opera sarà completata da un'altra parte, di prossima pubblicazione, che sarà affidata a Bergamini e Gori.

Decio Gioseffi, nella prefazione, giudica il libro un buon lavoro, destinato ad alleggerire di molto il compito di chi desidera apprendere senza doversi sottoporre alla consultazione della notevolissima bibliografia del settore, peraltro riportata alla fine di ogni capitolo. Un buon lavoro, anche perché si presenta in una veste tipografica molto seria, senza presunzioni e senza sfoggi di tavole multicolori che spesso, in opere del genere, sono puramente una inutile.

Un libro, quindi, che merita una sua unità, nonostante sia scritto a più mani e con l'intento di illustrare una storia fotografica più che di redigere una storia della scultura friulana. I limiti di questa pubblicazione sono tutti qui, mentre va segnalata l'attenta sintesi che offre di questo settore. Sentire che, anche grazie alla recente mostra sulla scultura lignea allestita a Passariano, sta uscendo da una certa indeterminatezza per acquisire una propria caratterizzazione e una precisa dignità nell'ambito dell'arte friulana.

L'Associazione per la conservazione di un archivio artistico del Friuli di San Vito non si occupa soltanto di scultura, ma spazia in tutti gli altri settori dell'arte; in questo specifico settore ha svolto però nel passato un approfondito lavoro scandagliando in maniera sistematica tutta la materia. Un cenno particolare alle illustrazioni, tutte di ottima qualità, che provengono dall'ormai padronanza della tecnica di riproduzione delle opere d'arte del fotografo Elio Ciol. Infine, come rileva nella presentazione Maurizio Buora, il libro si caratterizza anche come una sorta di omaggio al professor Gioseffi, da tempo a capo della «scuola triestina» dalla quale la quasi totalità degli autori proviene.

## Parigi? Le Halles

Bertrand Lemoine: «Le Halles di Parigi». Jaca Book editrice, pagg. 288, ill., lire 35.000.

Se fino ad un decennio fa il simbolo di Parigi era senza dubbio la tour Eiffel, un altro complesso architettonico ne sta lentamente assorbendo il ruolo e, secondo la tradizione segnata dall'avvenimento quanto duratura toro metallica, si trova anch'esso all'avanguardia dei progressi compiuti o tutt'al più in corso nel campo dell'architettura e dell'urbanistica.

Si tratta del quartiere di Le Halles. Questo agglomerato di edifici, parzialmente sotterranei, appare oggi ben differente, per impostazione architettonica e destinazione, da quello che l'ha preceduto per un periodo di quasi due secoli. Alla storia della prima e total-

mente diversa fase costruttiva di questo mercato, forse il più famoso degli ultimi anni, è dedicato un volume redatto da Bertrand Lemoine, ingegnere parigino, che compare fra le ultime edizioni della Jaca Book. La fama del complesso architettonico è dovuta sia alla particolare struttura, attuale e passata, sia alle numerose polemiche che hanno accompagnato la sua prima creazione alla distruzione.

Prima del totale rifacimento e della trasformazione nel quartiere attuale — destinato in parte a mercato, in parte a centro culturale, in parte alla vendita di articoli di lusso esposti in vetrine rutilanti sprofondate nelle luminose viscere di una Parigi del 2000 — la zona, vasta quattro ettari, ospitava dodici mastodontici padiglioni in ferro adibiti a grandioso mercato di generi alimentari, che ben meritava la nota definizione data da Emile Zola di «ventre di Parigi».

Il volume di Lemoine raccoglie, dunque, una completa documentazione della vita delle Halles, i primi progetti che vedono l'entusiasmo di Napoleone I, le polemiche e le discussioni suscitate dalla messa in opera della costruzione sotto la direzione di Victor Baltard nel 1854; infine, la demolizione iniziata nell'agosto 1971, nonostante la vivace opposizione condotta soprattutto da intellettuali ed artisti. Appoggiato da una ricchissima documentazione, il libro presenta i progetti — compresi quelli iniziati nel 1748 — disegni dei dettagli, le foto dei singoli padiglioni, le aree dell'intero quartiere delle Halles, i rilievi topografici.

E se interessante risulta quest'indagine architettonica e urbanistica — compiuta peraltro con eccezionale rigore scientifico — ad addetto ai lavori uscito dal Ecole Polytechnique, collaboratore del Cnrs alla storia dell'architettura e della costruzione e coautore del volume «L'architecture et les ingénieurs» — altrettanto lo è lo spaccato di epoche, mentalità e teorie che scaturisce dal fondamentale rapporto tra le vicende partecipi di una città e il contemporaneo periodo storico.

Patrizia Gabrielli Piani

Gianna Gigliotti: «Il neocritismo tedesco». Loescher editore, pagg. 344, lire 12.000.

Il «neocritismo» si riferisce alla «critica kantiana» ed è infatti ogni filosofia che si proponeva di rinnovare il pensiero attraverso la speculazione della critica kantiana. Nato in Germania, patria di Kant, a metà del secolo scorso, il movimento neocritico è stato al centro di ogni attività culturale e politica.

«I nostri maestri insegnavano...» — Editrice Morcelliana, pagg. 240, lire 10.000.

Si tratta di storie, parabole e detti rabbinici che ci rivelano il mondo spirituale ebraico. Nell'introduzione Jakob J. Petuchowski, docente di letteratura e teologia, curatore del libro, scrive che «i vecchi rabbini facevano teologia "agadica", cioè raccontando e annunziando, come in fondo aveva fatto la Bibbia».

Paolo di Benedetti, nella presentazione, afferma che non si poteva scegliere in modo migliore. I racconti danno gioia, le domande fanno pensare.

Sergio Bossi

## NEL MONDO DELLA MEDICINA

## IPERTESI E NUOVA PROSPETTIVA TERAPEUTICA

## Né letto né poltrona per l'anziano

Un farmaco che agisce in modo completo senza effetti collaterali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'ipertensione è malattia sociale che colpisce in particolare modo l'anziano; il quale, però, non intende arrendersi all'inevitabilità del tempo e vorrebbe a ragione gioire ancora dei piaceri che la vita può offrire. Ipertensione a parte, comunque, l'anziano soffre spesso di disturbi concomitanti, interessanti il cuore, l'apparato respiratorio, il metabolismo e la sfera sessuale.

E' errato pensare che sia difficile normalizzare la pressione della persona anziana. Il problema è un altro: i farmaci convenzionali hanno effetti collaterali tali da controindicare l'uso in presenza di disturbi concomitanti e peggiorare sensibilmente la qualità della vita. Si comprende, allora, perché questi pazienti si rifiutano di sottoporsi a cure, reagiscono male alla terapia ipotensiva e spesso addirittura sospendono il trattamento.

L'instaurarsi di un circolo vizioso è allora evidente: si rifiuta di continuare la cura; la pressione si rialza; si concretano, nuovamente le condizioni di alto rischio cardiovascolare. Ne deriva la necessità di poter disporre di un farmaco che sia efficace e rispetti la qualità della vita e le altre funzioni, spesso compromesse (cardiaca, respiratoria, renale, ecc.).

La situazione, come si vede, è estremamente delicata, ed è stata affrontata alle «Giornate cardiologiche romane», protagoniste i professori Balsano, Cagli, Dal Palù, Muesen e Zanchetti. Il quadro, estremamente significativo, che ne è scaturito è il seguente: un italiano su cinque

è iperteso, ma molti non lo sanno e altri si curano in modo inadeguato e irregolare.

Si può calcolare che la giornata di almeno tre milioni di italiani inizi con l'assunzione di una pillola contro l'ipertensione; e per il 77 per cento sono persone che hanno superato i 55 anni di età. Fra tutti i pazienti sono loro i più insoddisfatti e i meno costanti; eppure sono proprio quelli che hanno maggior bisogno di proteggersi dai rischi che l'ipertensione fa correre al cervello (emorragie), al cuore (infarto) e ai reni (grave insufficienza). La pressione viene regolarizzata, ma la loro qualità di vita ne soffre molto.

Generalmente l'ipertensione non provoca disturbi immediati, ma i farmaci assunti possono invece diminuire lo stimolo sessuale, causare brusche e quindi pericolose cadute della pressione, sonnolenza, depressione, astenia e un generale senso di malessere, che può risultare molto noioso. Ecco, allora, che il 30 per cento degli ipertesi, soprattutto anziani, interrompe il trattamento dopo una settimana, e una consistente percentuale entro sei mesi.

E' da tener conto che le varie multipatologie presenti nell'anziano possono costituire predisposizione agli effetti collaterali dei singoli farmaci o configurarsi come specifiche controindicazioni. I diuretici, ad esempio, non vanno d'accordo con il diabete, le malattie renali e della prostata, la gotta e il colesterolo alto. I betabloccanti sono controindicati negli asmatici, nei diabetici e nei sofferenti di insufficienza cardiaca e di labilità mne-

monica, in chi ha il quadro lipidico alterato, soffre di ritmi di cuori e di sopole derivanti da deficit vascolare. I vasodilatatori a loro volta provocano effetti collaterali a chi soffre di insufficienza coronarica e di vertigini. Un po' tutti questi farmaci inoltre interferiscono negativamente sull'attività sessuale dell'anziano, costringendolo in un aspetto della vita al quale tiene in modo particolare.

Un quadro estremamente complesso, quindi, in cui appare chiaro che riportare la pressione nei giusti limiti non è tutto. Occorre invece che il paziente iperteso si senta veramente bene e continui regolarmente la sua cura. Da qui l'assoluta necessità di un farmaco che agisca in modo selettivo e fisiologico.

Secondo i relatori, e sulla scorta di scrupolose sperimentazioni effettuate in numerosi paesi, il farmaco antipertensivo che realizza questo concetto di efficacia corrisponde alla nuova molecola Captopril. Questa molecola è costata dieci anni di ricerche e 190 miliardi di investimenti, ed è in uso in sessanta paesi. Il Captopril — è stato sottolineato — assicura una normale perfusione ematica (introduzione continuata di sangue) negli organi vitali che nell'iperteso anziano sono a rischio (cuore, cervello, rene), non modifica la frequenza cardiaca, e spesso anzi migliora la portata.

Questo nuovo farmaco agisce in modo dolce e graduale, senza provocare brusche cadute di pressione che, nell'anziano, possono indurre danni cerebrali anche permanenti.

Ranieri Ponis

## ATTENZIONE AI LIVELLI MENO 70

In agguato il glaucoma  
se la pressione è bassa

ROMA — Se la pressione arteriosa minima scende sotto i 70 mmHg, è consigliabile sottoporsi a visita oculistica: il glaucoma può essere in agguato con conseguenti pericoli per la vista.

L'avvertimento è venuto dal prof. Massimo Bucchi, direttore della clinica oculistica dell'Università dell'Aquila al congresso sulla terapia del glaucoma organizzato dall'Istituto di oftalmologia dell'Università di Roma. «La definizione tradizionale di glaucoma (aumento della pressione nell'interno dell'occhio) non va più bene. Quello che bisogna valutare, per stabilire la probabilità del glaucoma, è il rapporto tra la pressione oculare e quella arteriosa che in ogni organismo sono diverse».

Il rapporto spie delle condizioni dell'occhio si ha per mezzo di quello che il prof. Bucchi ha chiamato «indice di perfusione papillare» e che indica se le condizioni di irrorazione sanguigna del nervo ottico sono ottimali. Bucchi ha scoperto che il 30 per cento dei glaucomatosi ha la pressione arteriosa bassa e quella dell'occhio normale, e che non tutti coloro che hanno la pressione oculare alta hanno il glaucoma. A questo punto «saltano» tutte le statistiche.

Secondo queste statistiche il glaucoma colpisce il due per cento delle persone di età superiore ai 40 anni. E' più frequente nelle donne (55 per cento) che negli uomini. Tra i

prof. Bucchi 15 anni fa, quando propone di usare i betabloccanti (i farmaci che si usano per diminuire la pressione) nella cura del glaucoma. Il prof. Leopold, proseguendo sulla strada indicata dagli italiani, ha trovato un farmaco, la dipivefrina, che aumenta la possibilità di cura del glaucoma e che, associata ai betabloccanti, può ritardare o evitare il ricorso all'intervento chirurgico.

## I FATTORI DI RISCHIO

## Psiche e malattia

AMBURGO — Il settimo congresso mondiale di medicina psicosomatica si è concluso ad Amburgo con l'affermazione che un'eccessiva volontà di efficienza, un'ambizione smisurata, una costante repressione dei sentimenti sono fattori di rischio che provocano la malattia come il fumo o il mangiare troppo.

Nel chiudere il congresso, cui hanno partecipato 700 medici psicologi e scienziati provenienti da 35 paesi, il prof. Adolf Ernst Meyer ha detto che questi fattori di rischio psichici sono per l'infarto altrettanto importanti come il fumo e i grassi.

Anche per il cancro i fattori di rischio psichici hanno un'importanza notevole — ha detto il prof. Claus Bohnhoff dell'Università di San Francisco — perché essi possono distruggere l'equilibrio tra la formazione di cellule cancerose e la difesa naturale dell'organismo.

E' pericoloso — ha affermato lo scienziato americano — parlare di una personalità predisposta al cancro, ma si può dire che i malati di tumori hanno sviluppato già 17-20 anni prima dell'esplosione della malattia un profilo psico-fisico abnorme: o depressioni e sensazioni di perdita troppo grandi o un ottimismo esagerato. Un trattamento psicosomatico può portare a miglioramenti o addirittura a regressioni del male anche in malati gravi. Gli studi hanno rivelato che i problemi psichici provocano un indebolimento del sistema difensivo».

Qualità della vita  
per il malato  
di tumore

Il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto tumori di Milano, ad una riunione di scienziati al National Cancer Institute di Bethesda (Usa), ha presentato i risultati di uno studio durato 10 anni, sulla percentuale di sopravvivenza tra donne colpite da tumore al seno, che avevano subito una mastectomia totale e altre, a cui, invece era stato praticato un intervento meno sfigurante, chiamato «mastectomia».

L'esito dello studio è decisamente incoraggiante: il tasso di sopravvivenza è uguale (96%) nei due gruppi. «Questo rende terribilmente difficile giustificare ora una mastectomia radicale», ha commentato il dott. Bernard Fisher, uno dei pochi chirurghi americani che si oppone alla mutilante operazione, in vista di una città e il contemporaneo periodo storico.

«I nostri maestri insegnavano...» — Editrice Morcelliana, pagg. 240, lire 10.000.

Si tratta di storie, parabole e detti rabbinici che ci rivelano il mondo spirituale ebraico. Nell'introduzione Jakob J. Petuchowski, docente di letteratura e teologia, curatore del libro, scrive che «i vecchi rabbini facevano teologia "agadica", cioè raccontando e annunziando, come in fondo aveva fatto la Bibbia».

Paolo di Benedetti, nella presentazione, afferma che non si poteva scegliere in modo migliore. I racconti danno gioia, le domande fanno pensare.

Sergio Bossi

abbiamo letto per voi  
Come curarsi con le piante

ROMA — Un medico, Andrea Trenti, e un farmacista, Antonio Benaglio, hanno stretto la loro collaborazione per dar vita a un pratico e interessante volume: «Le piante consigliate dai medici» (Antonio Delfino editore, Roma, pagg. 130, lire 18.000).

Si tratta di una vera e propria guida per meglio usare le piante curative in termini di rigore scientifico. Oggi, come ha affermato il prof. Alessandro Menghini, docente di botanica farmaceutica all'Università di Perugia, la fitoterapia, quel ramo della farmacologia che si interessa dell'impiego terapeutico delle piante officinali, «troppo superficialmente è considerata un fatto di moda, alle volte basata sulla conoscenza e sulle proprietà farmacodinamiche degli agenti che ne determinano l'azione, mentre deve essere inclusa tra le terapie farmacologiche».

Il medico e il farmacista in questo libro ci danno dei preziosi consigli. Praticamente una serie di ricette per curare la raucedine, la cistite, la tosse, la stitichezza, l'artrite, i disturbi della digestione, le coliche e perfino l'ansia o quando manca il latte alla madre. Le ricette sono semplici, e chiunque può diventare medico di se stesso, secondo il concetto dell'autoterapia che va sempre più affermandosi.

«Non vuol dire — dicono Trenti e Benaglio — che le medicine non vadano prese, ma si vuole raccomandare maggiore cautela di quanto non si eserciti, e suggerisce l'idea che vale la

pene utilizzare preparati semplici associati a rimedi agli altri. Le ricette segnalate sono da anni poste in atto con buoni risultati e senza che abbiano suscitato particolari effetti collaterali o reazioni allergiche».

Uno sguardo alle ricette. Per esempio, l'aspirina per molti pazienti crea dei disturbi: ecco allora che le erbe che vengono in aiuto con le «cilde di aspirina» (vegetali a base di menta, sambuco, fiori di viola, fiori di tiglio in polvere. Per curare poi la cistite, è pronta una tisana a base di ginepro (bacche contuse), foglie e fiori di malva, graminia e uva ursina. Infine una ricetta per l'ansia: pianta di passiflora, fiori di lavanda, di biancospino e di camomilla.

Piero Longardi

Nuova  
chirurgia  
mammaria

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, oltre alle comprovate benemerziane acquisite nello specifico campo, ha il merito di fregiarsi della pubblicazione «Salute 2000», nella quale, in ogni numero, vengono affrontati i temi più impellenti e delicati dello specifico settore.

Nell'editoriale del n. 7-8 il direttore scientifico prof. Leonardo Santi intrattiene i lettori sul progetto «Qualità della vita per il malato di cancro», progetto che dopo varie consultazioni, approfondimenti di situazioni e indagini, è ormai al suo momento di avvio.



## GIORNALE DI TRIESTE

UNO DEI LUOGHI PIÙ AFFOLLATI DELLA CITTÀ (75827 PRESENZE) MA NON SEMPRE PER STUDIARE

## C'è chi va in Biblioteca Civica soltanto per poter vedere gente

Gli ultimi dati relativi al 1983 non lasciano dubbi: la Biblioteca Civica di Trieste è uno dei luoghi più affollati e frequentati della città (grandi magazzini e discolte a parte). L'anno scorso sono state registrate ben 75.827 presenze di lettori. Presenze, s'intende, che non corrispondono ad altrettante entità fisiche. Molto spesso infatti più schede d'ingresso appartengono alla stessa persona che torna con insistenza sul «luogo del delitto». Anche ridimensionando la cifra complessiva l'affluenza resta comunque imponente. Sempre sull'ordine delle decine e decine di migliaia di visitatori.

Sì, visitatori è il termine più giusto perché un altro dato emerge dalle statistiche. Sempre nel 1983, le opere lette in Biblioteca (prese cioè dal deposito e non dalle sale aperte al pubblico) sono state «solo» 52.868. La differenza tra presenze e fruizione del servizio, pur con tutte le cautele e i distinguo possibili, si spiega in una sola maniera: molti cittadini usufruiscono delle sale di piazza Hortis per motivi personali.

Studenti universitari che si portano i testi da casa, ragazzini che fanno i compiti per il giorno dopo, adulti infreddoliti che si infilano dietro un banco nelle giornate di bora, compagnie di amici che utilizzano la «Civica» come punto di ritrovo. «Sono i cosiddetti utenti impropri», spiega con una punta di rammarico, la direttrice Annarosa Rugliano.

Alla radice del fenomeno i motivi: mancanza di spazi alternativi, carenza di strutture scolastiche. Può accadere così che nelle ore di punta lo studioso vero non trovi un posto a sedere. E questo è l'aspetto negativo di un fenomeno che, tutto sommato, per certi versi, ha anche i suoi lati positivi. Chi entra in biblioteca per far compagnia a un amico finisce infatti, in molti casi, per consultare i cataloghi e portarsi a casa qualche libro o volumi prestati sono stati 20.610. È un approccio un po' distorto ma a volte produce risultati benefici.

L'utenza, comunque, «clandestina» e non, si fa di anno in



anno più consistente. 67.000 presenze di lettori nel 1982, 75.000 nel 1983. 51.000 opere consultate in biblioteca nell'82, 52.000 nell'83. E via di questo passo. Unica eccezione: il servizio prestiti che, ri-

masto chiuso per parecchi mesi (ora però funziona di nuovo), ha segnato momentaneamente il passo. La grande massa di «bibliofili» sta insomma avanzando a colpi di 50 persone in più al giorno nel

giro degli ultimi due anni. Accanto agli habitués quasi storici, sono soprattutto gli studenti i fruitori-principali della «Civica», seguiti dai professionisti e dagli impiegati. Seguono a ruota professori,

maestri, operai e militari. Così dicono le «classifiche» compilate sulla base delle schede d'ingresso. E sempre le classifiche segnalano che la presenza femminile, forse a causa degli impegni familiari di certe categorie di donne, è di gran lunga inferiore a quella maschile (all'incirca 10.000 unità in meno).

Anche per i furti esistono delle cifre. Secondo la direzione, l'ammontare dei testi sottratti alla collettività si aggirerebbe intorno alle 50 unità annue. Rispetto al traffico «umano» e considerando che il fenomeno ladresco è purtroppo inevitabile, non è un dato troppo allarmante. Rientra nella media e nelle previsioni. Fortunatamente, a qualche perdita subita corrisponde un nutrito quantitativo di pubblicazioni offerte da Enti pubblici o privati cittadini.

Recentemente, per esempio, la Cassa di Risparmio ha donato alla «Civica» due preziosi volumi di Domenico Rossetti, datati 1810, contenenti una miscellanea di «folli e memorie volanti», posti in ordine alfabetico. Una sorta di dizionario del sapere settecentesco, compilato a mano dallo studioso con l'intenzione di utilizzarlo in età avanzata «come magazzino per ulteriori ponderazioni».

Sempre la Cdr ha poi rilevato dagli eredi di Anita Pittoni tutta la giacenza editoriale della collana dello Zibaldone. Infine, tra le ultime acquisizioni segnalate dalla dott. Rugliano c'è un ponderoso volume del 1955, edito dall'Ambrosiana, con 100 delle 224 tavole del codice Resta, riprodotte nelle misure e nei colori degli originali. E il regalo di un trionfo «emigrato».

«Una storia curiosa e divertente», spiega la direttrice. Da giovane, questo signore veniva in Biblioteca a leggere i giornali. Un giorno, ha visto un annuncio economico, ha risposto e gli è andata bene. Ha fatto carriera a Milano, in banca. Adesso sta per andare in pensione e ha pensato di regalare questo libro in segno di riconoscenza alla biblioteca che tanti anni fa gli portò fortuna.

Alessandra Longo

## Consiglio comunale martedì a Muggia

È fissata per martedì, alle 20.30, la prossima riunione del consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno vi sono varie discussioni: il bilancio di previsioni per il 1984; l'indennità di carica per gli amministratori e i membri delle commissioni; i gettoni di presenza; il decreto di legge per la determinazione di costi e tariffe dei servizi pubblici; l'integrazione straordinaria delle rette per gli ospiti della casa di riposo; la revisione delle tariffe dei servizi cimiteriali; l'appalto della fornitura di genere alimentare alle mense fino a giugno; l'approvvigionamento di olio combustibile e gasolio; l'aumento delle tariffe dei servizi di fognaio e di depurazione per quest'anno; l'adesione alla Lega regionale per le autonomie e i poteri locali; le spese per la corrispondenza previste in 10 milioni; nonché le dimissioni di Giuseppe Ferraro dal Comitato di gestione della scuola dell'infanzia.

## INCONTRO DI VARIE COMUNITÀ RELIGIOSE

## Rito ecumenico a Notre Dame



A conclusione della serie di incontri sui temi comuni ad ebrei e cristiani, si è svolto ieri a Notre Dame de Sion un incontro di preghiera e meditazione per tutte le comunità cristiane sul tema significativo dell'alleanza

## ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

## Giuricin (LpT): non si torna indietro dalla decisione di entrare in giunta

In qualità di segretario politico mi sembra opportuno e doveroso fare il punto della situazione — come s'usa dire — venutasi a creare a seguito della conclusione dell'assemblea degli aderenti alla LpT di domenica scorsa. Occorre rilevare innanzitutto che il voto sul documento della maggioranza ha completamente stravolto l'esito del referendum di poco più di un semestre prima, passando la tesi dell'opposizione dal 70 al 43 per cento.

È giusto aggiungere a questo proposito, per una completa informazione dell'opinione pubblica interessata, che i fattori della partecipazione della Lista alle giunte — contrariamente a quanto da altri perseguito con ostinazione degna di miglior causa — si sono astenuti, nelle settimane e nei giorni che hanno preceduto l'assemblea, da qualsiasi azione di propaganda a favore della propria tesi.

Il mandato approvato dalla gran parte dei votanti col metodo inequivocabile dell'appello nominale si riassume nel preciso impegno di evitare regimi commissariati assicurando l'approvazione dei bilanci condizionata, entro scadenze ritenute più opportune, dall'azzeramento delle attuali amministrazioni minoritarie e dalla partecipazione della Lista a nuove giunte organiche a condizioni programmatiche positive.

Questo è solo questo il preciso mandato dell'assemblea sovrana. Ne consegue che, dopo quel voto, non è consentito a nessuno di modificare tali condizioni o di aggiungerne di nuove. Si valuterà alla fine della trattativa con i partiti interessati (quelli presenti oggi nelle giunte, se vorranno continuare a parteciparvi) se le condizioni programmatiche e quelle degli organismi corrispondano agli interessi della città, della Lista e alle prescrizioni dell'assemblea.

Con la decisione degli aderenti di domenica scorsa si è operata quindi una svolta importante per la città, anche se criticata e sminuita — fatto

comprendibilissimo — dalle formazioni partitiche estranee alle giunte.

Essendo stato sempre presente in questo atipico movimento triestino fin dai suoi primi vagiti dell'ottobre 1975 in Consiglio comunale, e successivamente nella pratica raccolta delle 65 mila firme, mi pare giusto chiarire una volta per tutte che la Lista per Trieste — come risulta ben evidenziato nelle trascritte cronache de «Il Piccolo» — è sorta e si è sviluppata in con-

trapposizione a talune clausole del trattato di Osimo e non, come sprovvedutamente si va sostenendo da qualche parte, come movimento contrario al sistema del partito, interpretazione, questa, inammissibile per chi ritiene che la democrazia e il pluralismo della Repubblica italiana sono garantiti dall'esistenza dei partiti, che possono commettere degli errori ed anche tralignare, ma che escludono con la loro presenza nella vita politica italiana il riaffiorare di re-

gimi dittatoriali a partito unico.

I sostenitori della tesi dell'antipartitismo tout court, sopraggiunti con i convogli successivi, non devono dimenticare il rapido spegnimento di quel fuoco di paglia che aveva avuto per protagonista Guglielmo Giannini. Un eventuale discorso con gli antidemocratici è destinato a rimanere chiuso per chi ha cuore le sorti della Lista.

Concludo affermando che la responsabile decisione della Lista apre nuove prospettive per Trieste, che dopo un decennio di amministrazioni minoritarie si presenterà finalmente unita nei suoi organi rappresentativi per sostenere in Regione e a Roma i vitali interessi di questo estremo lembo orientale del nostro Paese.

Non è un viaggio senza ritorno: è un sacrificio della Lista per concorrere ad aiutare una città in declino. Gianni Giuricin (segretario politico della LpT).

## Mostre d'arte

## Sopracasa alla Cartesius

Continua fino all'8 marzo nella galleria d'arte Cartesius, di via Marconi 16, la personale dell'artista Mirka Mantovani Sopracasa.

## Galleria Tommaseo

OGGI inaugurazione ore 18

## Galleria Caffè Carlini

MUGGIA

DUIZ

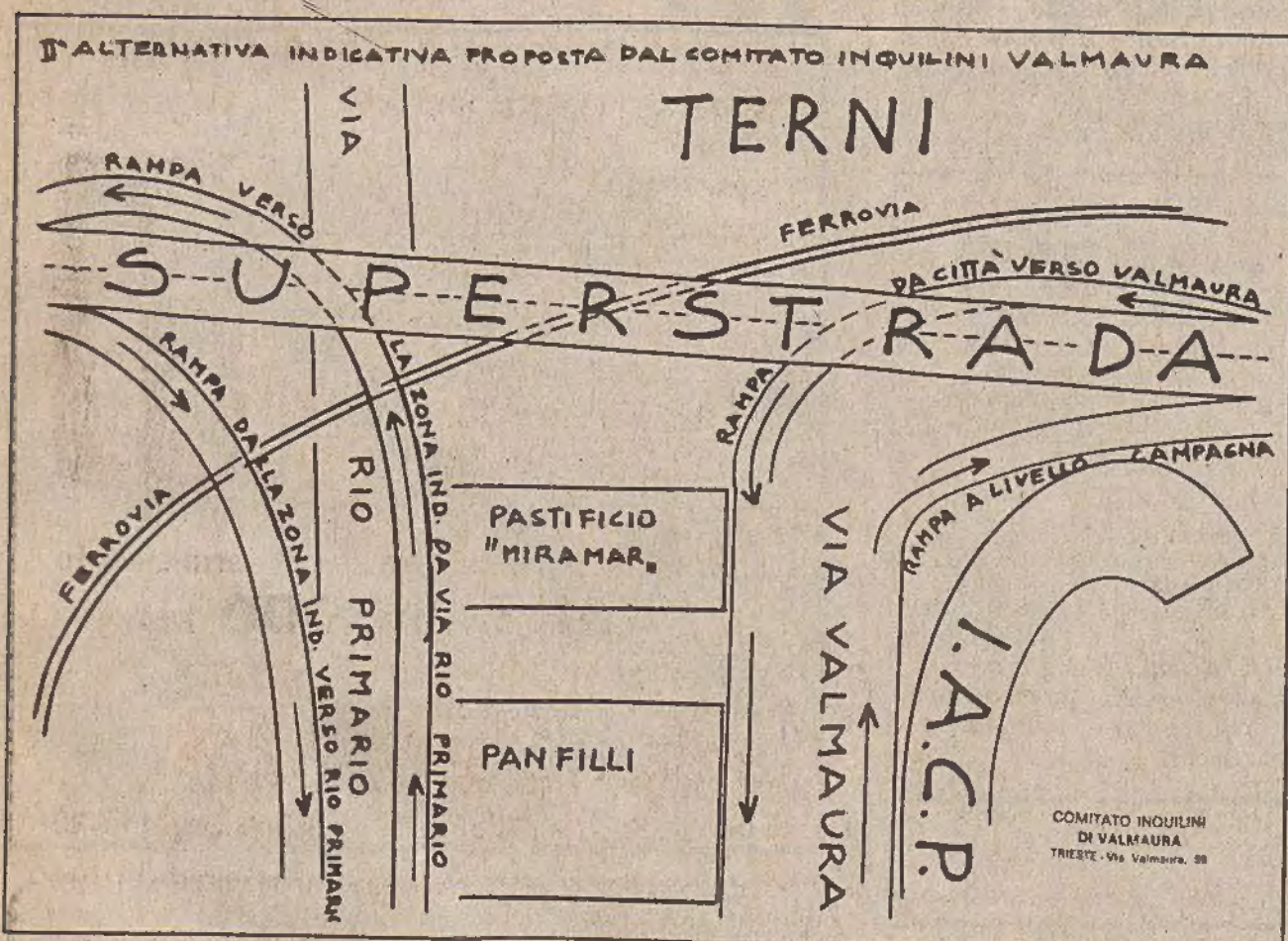
«Carnevalata»

La Cooperativa «POSTO DELLE FRAGOLE» è lieta d'invitarvi alla conferenza stampa organizzata in collaborazione con la DIREZIONE DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE DELL'USL «TRIESTINA» il CENTRO MEDICO ASSISTENZIALE SOCIALE (C.M.A.S.). Lunedì 27 febbraio, alle ore 11 al Circolo della Stampa - Corso Italia 12 - Trieste, per la presentazione del progetto

**zig-zag**  
interverranno dott. GIUSEPPE PANGHER, presidente dell'U.S.L. «Triestina»; MAURO PELASCHIER, timoniere di Azzurra alla Coppa America '83 - il dott. MICHELE ZANETTI, presidente dell'Ente Porto di Trieste.

## LA VARIANTE PREVEDE LA DIVISIONE DELLO SVINCOLO IN DUE PARTI

## Valmaura: un progetto alternativo presentato dal comitato inquilini



Continua la battaglia degli abitanti dell'Iapc di Valmaura contro il raccordo autostradale «Grande viabilità» progettato dal Comune. Questa volta il comitato inquilini ha elaborato un vero e proprio progetto alternativo che ha presentato nei giorni scorsi all'assessore comunale ai lavori pubblici Jagodic. Il progetto è stato fatto proprio anche dal consiglio comunale di Sordani che ha chiesto all'amministrazione comunale di trovare «una soluzione ragionevole» al problema dello svincolo di via Valmaura.

Questo, infatti, fa notare il comitato inquilini dell'Iapc, prevede due entrate e due uscite per la città e da per la città e da per la città industriale. «Si configura pertanto un nodo con un volume di traffico tutt'altro che irrilevante con conseguenze facilmente immaginabili sull'incrocio di piazzale Valmaura, già notevolmente oberato di traffico specialmente nelle ore di punta».

Cio che propone da tempo il comitato è invece lo spostamento dello svincolo in via Rio Primario. La variante prevede così la divisione dello svincolo in due parti; traffico da e per la città con gli allacciamenti in uscita e in entrata che si dipartono dalla via Valmaura a livello di campagna. «Tale soluzione — a parere del Comitato — appare possibile in quanto dal lato città non si rende necessario lo scavalco della ferrovia e non ci sono ostacoli architettonici di grosso rilievo».

Tale proposta di variante fa notare ancora il Comitato ha il pregio di portare ad organica soluzione tre ordini di problemi: «Comporta un'economia di spesa in conseguenza della non più necessaria costruzione della rampa in via Valmaura per l'immissione del traffico in direzione città e dell'accorciamento dei raccordi per il traffico da e per la zona industriale. I lavori potrebbero proseguire dando il tempo necessario all'approvazione della variante in corso d'opera, senza determinare la revisione dei prezzi». Infine, conclude il Comitato «gli abitanti di Valmaura potrebbero anche godere di una migliore integrazione viaria con i rioni vicini, senza per questo dover essere penalizzati da faraoniche rampe a livello finestre».

**Proprietà edilizia**  
L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì alle ore 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: proposte governative del blocco affitti; alloggi sfitti; sfratti; rapporti A.I.A.C.I.

**Corso Iva-paghe**  
e contabilità generale. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

**Corso di stenografia**  
Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

**Da Bilbo**  
Ultimi prezzi folli: 5.000, 8.000, 10.000, 15.000. Bilbo abbigliamento giovane via Carducci 24 - Trieste.

## ORE DELLA CITTA'

## Storia dei granatieri

La sezione «C» è G. Stuparich invita i propri soci a intervenire alle due conferenze che il presidente dott. Guido Salvi terrà sulla storia dei Granatieri per conto dell'Università della Terza età alle ore 17 di mercoledì 7 e di mercoledì 14 marzo, nella sala «Bazzaro» della Camera del lavoro di Largo Papa Giovanni 6.

## Lezioni sul vino

Oggi alle 20 per il Corso di cultura enologica organizzato dall'Assemblea di sociologia e turismo al Castello di San Giusto si svolgerà la lezione «Teoria della degustazione» curata da Marcello Pillon: perché e come si assaggia il vino, assaggi, aromi, profumi, sapori e schede di assaggio.

## Rotary Club Trieste Nord

Per il ciclo di conferenze organizzate dal Rotary Club Trieste Nord, domani alle 20.30 al Jolly Hotel, Federico Pacorini presidente dell'associazione industriali terrà una relazione sul tema: «Il porto di Trieste: un prezioso strumento al servizio di una città, una nazione, un continente».

## Assemblea Arac

I soci ordinari sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì nella sede sociale del Giardino Pubblico alle ore 17.30 in prima e alle ore 18.00 in seconda convocazione.

## Gita carsica

La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 marzo una gita carsica dalla Rocca di Montefalco al lago di Pietrarsa, Monte Ermada e a Visogliano. Ritrovo alle ore 7.50 in piazza Libertà davanti alla stazione ferroviaria. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

## Gita al Nevegal

Lo Ski Club Union di Trieste organizza, domenica una gita sui campi di neve del Nevegal. Iscrizioni presso la segreteria di via Valdirio 30, telefono 44459, dalle ore 17 alle 19.

## Carnevale sulla neve

La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciistica a Valbruna (807 m), con la partecipazione di maschere per la tradizione carnevalesca sulla neve. Partenza dalla corriera alle 8.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

## Aviatori in assemblea

Giovedì 1 marzo, alle ore 17 nella sede sociale (Casa del Combattente) i soci dell'A.A.A. di Trieste sono convocati per l'assemblea ordinaria annuale.

## 90 di Giovanna

Giovanna Vascon spagna, sulla torta del compleanno, la novantesima candela, fra gli applausi dei figli Valerio, Linda e Giulia e una salva di nipoti e pronipoti, di amici e conoscenti. Da tutti i più fervidi auguri e le più vive felicitazioni.

## Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì alle ore 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: proposte governative del blocco affitti; alloggi sfitti; sfratti; rapporti A.I.A.C.I.

## Corso Iva-paghe

e contabilità generale. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

## Corso di stenografia

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

## Da Bilbo

Ultimi prezzi folli: 5.000, 8.000, 10.000, 15.000. Bilbo abbigliamento giovane via Carducci 24 - Trieste.

**UNA FANTASTICA OFFERTA PANDA**

**400.000**

**ECCO COSA POTREI FARE CON LE 400.000 LIRE CHE RISPARMIERO' SULL'ACQUISTO DELLA PANDA.**

**SCENDO DALLE ALPI E VADO ALLE PIRAMIDI.**

**CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO FINO AL 29 FEBBRAIO.**

**A Trieste:** Concessionaria ANTONIO GRANDI S.p.A. - Via Flavia 120  
Concessionaria PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c. - Via Brigata Casale 1  
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza - Via Campo Marzio 18

E' un'offerta Fiat per aiutarvi a realizzare un sogno segreto, un progetto che avete in mente, una folle «voglia», oppure pagherla la benzina per migliaia di chilometri. Approfittate dell'offerta Panda. Da occasioni così non se ne vedono tutti i giorni!

**FIAT**

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## TV RETE 1

10.00 Telegiornale.  
12.00 Tg1 - Flash.  
13.00 Pronto... Raffaella?  
13.25 Che tempo fa.  
13.30 Telegiornale.  
14.00 Pronto... Raffaella? Ultima telefonata.  
14.05 Il mondo di Quark.  
15.00 Speciale Parlamento.  
15.05 Dse: Le civiltà dell'Egitto. 2.a puntata.  
16.00 Secret Valley. 4.º episodio.  
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica.  
17.00 Tg1 - Flash.  
17.05 I problemi del sig. Rossi. 6.a puntata.  
18.00 L'ottavo giorno. 6.a puntata.  
18.30 Il giovane dottor Kildare. Telegiornale.  
19.00 Italia sera.  
19.40 Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.30 Il signor del venerdì. Film, regia di Howard.  
21.00 Telegiornale.  
21.10 Appuntamento al cinema.  
21.15 Un'anticamera per l'ospedale.  
23.50 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

## TV RETE 2

10.00 Telegiornale.  
12.00 Che fai, mangi?  
13.00 Tg2 - Ore tredici.  
13.30 I re della collina. Telegiornale.  
14.20 Tandem... in partenza.  
14.30 Tg2 - Flash.  
14.35 Tandem.  
16.30 Dse: La natura radiografata. 1.a parte.  
17.00 Il western di ieri e di oggi. Telegiornale.  
17.30 Tg2 - Flash.  
17.35 Vediamoci sul due.  
18.15 Spazio libero. I programmi dell'accesso.  
18.30 Tg2 - Sportsera.  
18.40 Cuore e batticuore. Telegiornale.  
19.00 Meete 2 - Previsioni del tempo.  
19.45 Tg2 - Telegiornale.  
20.30 Tg2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana.  
21.25 Le sconfitte di un vincitore. Winston Churchill 1928-1939. 2.a puntata.  
22.35 Tg2 - Stasera.  
22.45 Sereno variabile.  
23.35 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.  
24.00 Tg2 - Stanotte.  
0.10 Dse: Leggere il teatro. 1.a puntata.

## TV RETE 3 (regionale)

15.20 Cefalù: settimana ciclistica internazionale. 5.a tappa.  
16.00 Campionato di calcio Serie A e B.  
18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.  
19.00 Tg3.  
19.30 Sport regione del lunedì.  
20.05 Dse: Il Mediterraneo. 8.a puntata.  
20.30 Lo spettacolo più grande. 4.a ed ultima puntata.  
21.30 Tg3.  
21.40 Dse: Dietro e oltre lo spettacolo. 12.a puntata.  
22.10 Il processo del lunedì.  
23.15 Tg3.

## Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino conduttore Aba Cerco. Ospiti: 1. Legnanesi, 9.00: Telegiornale. Una vita da vivere. 10.00: Attualità. «Il mal di testa», prof. S. Conigliaro dell'ospedale S. Carlo di Milano. 10.30: Telegiornale della sera. 11.00: Rubriche. 11.40: Hello, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati. 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike. 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado. 13.25: Telegiornale. 14.25: Telegiornale. General Hospital. 15.25: Telegiornale. Una vita da vivere. 16.50: Telegiornale della serie Hazzard. I misteri di Hazzard. 17.00: Telegiornale della serie Il mio amico Arnold. 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman. 19.00: Telegiornale della serie J. Jefferson. 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti. 20.25: Telegiornale della serie Alla conquista del West. (16ª puntata). 22.25: Telegiornale. Flamingo Road. La moglie gelosa. 23.25: Football americano (r). San Francisco-Detroit. 0.25: Film: «La vacanza» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, regia di Mauro Bolognini.

## Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Tg. Note. 17.05: Tv scuola documentario della serie Le meraviglie della natura. Il grizzly. 17.30: «Katmandu», film con Pascale Audret, Jean Birkin, Serge Gainsbourg, regia di André Quivry. 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati. 19.25: Zig zag. 19.30: Tg. Puntino d'incubo. 19.50: Dieci minuti in musica. 20.00: Il proiettile vivente, documentario della serie L'uomo e la terra. 20.30: Impresa di famiglia, telegiornale della serie Il grande investigatore. 21.20: Tg. Tuitage. 21.30: Jazz sullo schermo. 22.00: Film notte.

## Teleantenna

15.30: Film: «Giovane, lungo amore». 17.00: Cartoni animati. «La piccola Nelli». Hanna e Barbara. 17.45: Telegiornale pallamano. Clivind. Trieste-Loacker Bolzano. 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando». 19.30: Rubrica: «Risparmiamo sì, ma come?». 20.15: Tele Antenna notizie. 20.35: Telegiornale. Jenny. Lady Randolph Churchill. 4.º ep. 21.20: Film: «Sahara Cross». con Franco Nero, Michel Costantini. 22.30: Telegiornale. The Bold Ones. «Il buio improvvisò». 23.40: Notturno abbat-jour. 23.45: Tele Antenna notizie.

## Telefriuli

16.45: «Si o no», mercatino telefonico. 19.00: Telegiornale. 19.30: «Anche i ricchi piangono», tele-novela. 20.30: Telegiornale dell'incontro Inter-Undine. 22.15: «Detective Anni 30». telegiornale. 23.15: Oroscopo. 23.20: «La lunga fada». film.

## Rdi

13.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat. 21.40: «L'opinione di Nico Grilloni». 14.05: «Le meraviglie della natura». 14.30: Asta. 15.55: Tg flash. 17.00: «L'eredità di un uomo tranquillo». film.

## Radiouno

Giornali radio: 6.7.8.10.11.12.13.14.15.17.19.21.23. Onda verde: 6.02.6.58.7.58.9.58.11.58.12.58.14.58.16.58.18.58.20.58.22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Acis. 6. L'agenda del Grl; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Riparatrice con loro, con S. Clotti; 8.30: Grl sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «La luna e i falò» (11) regia di D. Raiteri, adattamento di E. Bertorelli; 11.30: Top story: fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: G. Deitoni e Rosanna Ruffini presentano via Asiago tenda, con Jairo Rodriguez e I. Gdn; 12.30: La diligenza di G. Bevilacqua; 13.38: Masterplan. 13.38: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il pagliaccio di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (7). «L'aspirina», sceneggiatura e regia di Corrado Sannucci; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta sì fa sera; 19.20: Audiodisco: Labyrinthus. «Spazio multimedico» di P. Favai. Un libro in una città: «Milano», di M. Sandias; 20.30: Fa storia e leggenda, regia di Enzo Convali; 21.03: Le fonti della musica; 21.35: Dieci minuti con... 21.35: Musica notte: parate, di P. Treccia; 22: Da Milano: «Stanotte la tua voce», di Vivian Kasan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

## Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30. 16.30. 17.30: Grl in breve. Onda verde notizie: 18.58. Onda verde: 19: Grl sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Grl in breve. Onda verde notizie; 20.32: Supersternone; 21.30: Grl in breve. Onda verde: 22.30: Stereodani; 22.58: Onda verde: 23: Grl; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusura.

## Radiodue

Giornali radio: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 18.30. 19.30. 19.50. 22.30 - 0.06: 1 giorno: 7. Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.35: «Alla corte di re Artusi», regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, di Clerici; 9.15: Domina, Starnace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: 14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.15: Onda verde, con M. Gammone, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 agricoltura - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago. Due ore di pomeriggio, regia di F. Guerini; 18.32: «Il giardino di Alcina»; 19.50: Speciale Gr2 cultura di V. Ronisvaldi; 19.57: Viene la sera, un'ora per l'orchestra, regia di Paolo Teodori; 21: Radiodue sera jazz; di Padula; 21.30: 23.28: 3131 notte regia di Dario Piana; 22.20: Panorama; 22.30: Radiodue calcio; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

## Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 17.18.19.21: Gr2 appunti. Domani alle 20 prima rappresentazione flash; 19.50: «I magnifici dieci»; dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Discosonovità; G.1, ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radiosera; 23.59: FM musica - Chiusura.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45. 7.25. 8.45. 11.45. 13.45. 14.45. 20.45. 23.53 - 6: Preludio; 6.55. 8.30. 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S. Tosi; 10.00: Onda verde; 10.30: «I magnifici dieci»; dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Discosonovità; G.1, ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radiosera; 23.59: FM musica - Chiusura.

## Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Videtti, E. Sisti, G. Vignato; 24: Il giorno della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetante; 12.55: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dedicamara (9); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Alla frequenza. Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo: 8: 7.40: La fiaba del mattino; 8: 7.40: Almanacco. Settimo grado di felice; 8.45: Mazine; musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.25: Conventore meridiano; 11.30: Faglie letterarie; 12: Artisti sloveni; Montmartre - Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Plebanus Joannes» di Ivan Pregelj; 14.50: 14.50: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussando alle porte del paradiso»; di Suzi Perlot; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

## SABATO AL «CRISTALLO» UN CONCERTO CHE MERITAVA PIÙ PUBBLICO

## Gaslini alle radici del jazz

Accanto al musicista la bella sorpresa della giovane cantante Francesca Oliveri



TRIESTE — E va bene che il jazz ha un pubblico selezionato, che non può e probabilmente neanche vuole competere con quello delle canzoni o del rock. Però centoquanta spettatori paganti su un totale di nemmeno duecento, in un teatro capace di novecento posti, è in un sabato sera invernale povero di richiami culturali e/o spettacolari, sono i rimproveri a cosa per un qualsiasi artista jazz.

Figuratevi poi se il musicista in questione si chiama Giorgio Gaslini, padre del jazz in Italia sin dagli anni del dopoguerra, premiato nel '67 dalla rivista americana «Down beat», e unico italiano

## Bernstein cade durante un concerto

CHICAGO — Attimi di ansia l'altro ieri per Leonard Bernstein all'Orchestra Hall di Chicago quando il maestro, nel lasciare il podio, ha inciampato in un gradino cadendo. Il concerto è stato interrotto per circa un minuto. Bernstein è stato curato e subito dimesso. I medici gli hanno riscontrato una semplice contusione all'altezza di una costola dovuta a compressione con un pesante medaglione d'oro che il maestro 65enne portava al collo. L'incidente è avvenuto al termine di un concerto dell'Orchestra filarmonica di Vienna diretto appunto da Bernstein alla presenza di 2600 persone.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle 20 prima rappresentazione flash; 19.50: «I magnifici dieci»; dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Discosonovità; G.1, ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radiosera; 23.59: FM musica - Chiusura.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Prati.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Rocco Filippini violoncellista, Stefania Redaelli pianista. In programma: Boccherini, Stravinskij, Debussy. TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4. Oggi ore 18 Dusan Jovanovic «Il segreto mio». Domani ore 16 Ivan Kovacic «Radovan il Terzo». Turno abbonamento I. LA CAPELLA UNDERGROUND - (via Frasca 17, tel. 764327, per info). Ore 18.30. A grande richiesta «Atomic Café». Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30. 19.45. 22: Desei, nel nuovo capoturno drammatico di Sidney Lumet tratto dal romanzo di E. L. Doctorow che ricostruisce la vicenda dei coniugi Rosenberg, la cui condanna a morte per spionaggio atomico viene l'opinione pubblica negli anni '50. Con Timothy Hutton, Mandy Patinkin e Lindsay Crouse. ARISTON. Mattinata per le Scuole Medie Superiori. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Anni di piombo». La più acuta analisi del terrorismo degli anni '70 nel capolavoro di Margarethe von Trotta, vincitore del Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1981. Prenotate tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20). EDEN. Ore 16.18.20.22.15: «Mi manda Picone». Il film di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Tecnicolor. FENICE. Ore 17.30. 19.50. 22.15: Malin in ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Roberts, Jobeth Williams, Steve Guttenberg. ARISTON. 15.30. 17.18.40.20.22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squallido 3». Il terrore con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett Jr. nella parte di Calvin S. Mc Cordingle. MIGNON. 16.30. ult. 22.15: «Gabiola», la sensuale Sonia Braga, protagonista di «Dancing days» e Marcello Mastroianni in una appassionata storia d'amore. Musica che di Jobin. Viet. ai minori di 14 anni. NAZIONALE. 15.30. ult. 22.15: «Marilyn l'insaziabile». Marilyn l'ingorda con Marilyn Chamber e John Holmes. Ultraportografia in altissima classe. Severam. v.m. 18 anni.

GORIZIA. VERDI. 18.22: «Coraggio... fatti ammazzare» con C. Eastwood, S. Locke. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. CORSO. 17.30.22: «Mai dire mai» con S. Connery, B. Carrera. Colori. VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 11.30.22: «Play after» (Il giorno dopo). Colori. CERVIGNANO. NUOVO. «Il ritorno del Jedi».

Per questi ed altri motivi, il suo concerto al Teatro Cristallo avrebbe meritato una cornice di pubblico più degna. Chi non è venuto si è poi perso un'autentica sorpresa, che risponde al nome di Francesca Oliveri. Perché Gaslini non lo scopriamo certo oggi: tecnica e padronanza dello strumento sono pressoché assolute, e il programma per piano solo mette in luce la sua maestria, spaziando fra tradizione e brandelli di musica contemporanea, fra canti rurali dei negri della Louisiana di duecento anni fa (appositamente trascritti per il pianoforte) e canti popolari italiani, fra origini del gospel e «free». Anche i tempi più o meno notati di artisti come Keith Jarrett, Miles Davis, Thelonius Monk (di quest'ultimo abbiamo sentito «Ask me now», «Round about midnight», «Let's cool one...»). Gaslini li

## Oggi sul piccolo schermo

## La signora del venerdì

«La signora del venerdì» (Raiuno, ore 20.30). Nel ciclo dedicato a Howard Hawks, questo film del '40, con Cary Grant, Rosalind Russell, Versione cinematografica della commedia di Ben Hecht e Charles Mac Arthur. Storia di un triangolo: giornalista, e marito nonché ex direttore-promesso sposo. Ritmi vertiginosi.

Un'anticamera per l'ospedale (Raiuno, ore 22.15). Diretta dal Tg1 dalla mostra «Hospital '84» della Fiera di Bologna. Conduce Marcello Morace. Regia di Silvia Gilla.

Le sconfitte di un vincitore (Raidue, ore 21.25). Winston Churchill 1928-1939. «Un caso di corruzione» (2.a puntata) 1932: Viaggio di Churchill in Europa. Rimane scosso dalle manifestazioni naziste di Monaco tanto che, in un discorso alla camera dei Comuni, si scaglia contro la politica del disarmo.

Sereno variabile (Raidue, ore 22.45). Speciale neve Nord, di Osvaldo Bevilacqua con

Maria Giovanna Elmi. Regia di A. Donadio e G. Tanfema. Sport su Rai tre alle ore 15.20. Da Cefalù: Settimana ciclistica internazionale. Alle ore 16 campionato di calcio di serie A e B. Alle 19.30 Sport Regione del lunedì.

Il processo del lunedì (Raidue, ore 22.10) a cura di Aldo Biscardi.

## Appuntamenti

## Rocco Filippini stasera alla SdC

TRIESTE — Questa sera come inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il violoncellista Rocco Filippini.

Il programma che svolgerà con la collaborazione della pianista Stefania Redaelli comprende la Sonata n. 2 in Do di Boccherini, la Sonata in La di Franck, la Suite Italiana di Stravinskij e la Sonata in re min. di Debussy.

Valzer di Strauss nella sala dell'itis

TRIESTE — Oggi alle ore 16.30 nella sala teatro dell'itis (v. Pascoli 31) concerto di valzer di Strauss tenuto dal complesso di musica d'archi «Vecchia Vienna» comprendente allievi dei Conservatori di Trieste, Venezia e Glasbena Matica.

Domani al Verdi prima di «Kovancina» TRIESTE — Domani alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione), va in scena la prima di «Kovancina» di M. Mussorgski. Dirige il maestro Baldo Podio con la regia di Mladen Sablic.

«Provaci ancora Sam» domani al Rossetti TRIESTE — Andrà in scena al Politeama Rossetti da domani all'11 marzo «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento: tagliando n. 7.

## RISTORANTI E RITROVI

BALLO DEGLI ANZIANI. Giovedì grasso 1 marzo al Dancing Paradiso brava orchestra, forte attrazione. Premio alla maschera più anziana. Prenotazione tavoli. Tel. 812391-823793-813259.

ALLA MARINELLA. Tradizionale ballo per i bambini, orchestra, pizzette, crostoli e caramelle per tutti. Premio alla maschera più simpatica. Da martedì 28, mercoledì 29 e venerdì 2/3, sabato 3 marzo. Finalissima martedì grasso 6/3. Inizio ore 16. Informazioni, tel. 410986.

CIRCOLO DEL CASTELLO - MEDEA. Il ristorante è aperto ogni sera, martedì escluso. Prenotazioni 0431/67011.

REBUS (Frase: 7, 1, 6) IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TO vaglio; Libia N; C astri = tovaglioli biancastri.

GORIZIA. VERDI. 18.22: «Coraggio... fatti ammazzare» con C. Eastwood, S. Locke. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.30.22: «Mai dire mai» con S. Connery, B. Carrera. Colori. VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 11.30.22: «Play after» (Il giorno dopo). Colori.

CERVIGNANO. NUOVO. «Il ritorno del Jedi».

SCONTISSIMI!!! fino al 12 marzo biancheria Vito e Betty Bombacigno

TRIESTE - VIA MAZZINI 48 - VIA BATTISTI 20 PEZZI UNICI A METÀ PREZZO

TRIESTE - VIA MAZZINI 48 - VIA BATTISTI 20 PEZZI UNICI A METÀ PREZZO

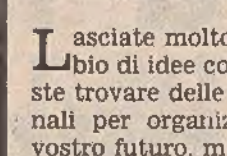
TRIESTE - VIA MAZZINI 48 - VIA BATTISTI 20 PEZZI UNICI A METÀ PREZZO

TRIESTE - VIA MAZZINI 48 - VIA BATTISTI 20 PEZZI UNICI A METÀ PREZZO

## Astrid OROSCOPO DI OGGI



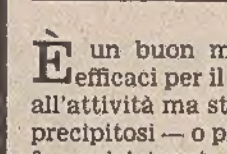
Influssi positivi vi spingeranno ad essere molto espressivi, chiari, espliciti nel vostro modo di fare; approfittate per migliorare i rapporti con gli altri, per ottenere ciò che avete in mente ma cercate anche di occuparvi più a fondo di faccende pratiche, economiche.



Lasciate molto spazio al dialogo, allo scambio di idee con amici e collaboratori, potreste trovare delle soluzioni improvvise ed originali per organizzare in modo costruttivo il vostro futuro, ma date il giusto peso alle cose essenziali se desiderate dei risultati duraturi.



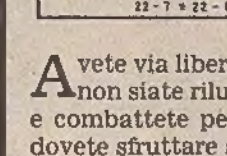
Come negli ultimi tempi influenze contrastanti portano momenti poco rassicuranti e forse vi troverete a dover affrontare tutta una serie di problemi sennò imprevedibili; i risultati saranno raggiunti a fatica ma soddisfacenti se lavorerete con calma senza sovraccaricarvi.



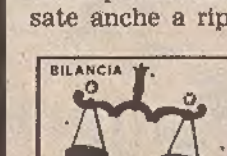
È un buon momento per impostare piani efficaci per il futuro, per dare nuovo slancio all'attività ma state attenti a non essere troppo precipitosi - o presuntuosi - non fate progetti faraonici, tenete d'occhio la realtà (specialmente se avete pianeti nella prima decade).



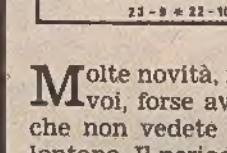
Un po' di stanchezza fisica e una discreta tendenza ad essere irascibili potranno causarvi diversi contrattempi; cercate di essere più calmi e ragionevoli, moderate l'aggressività e fate attenzione ai possibili malesseri stagionali, a tagli, scottature, slogature.



Avete via libera per tutte le vostre iniziative: non siate noialisti, buttatevi nella vita e combattete per raggiungere le vostre mete, dovete sfruttare al massimo le opportunità che ora si presentano... ma attenti allo stress, pensate anche a riposare e a svagarvi.



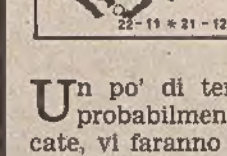
I messaggi che vi inviano gli astri sono soprattutto inviti ad un aggiornamento della vostra cultura, sia sul piano professionale sia su quello generale; non siate dispersivi e incontinenti, programmate bene le cose che dovete fare... potreste fare un balzo in avanti.



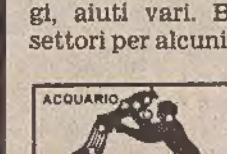
Molte novità, notizie e movimento intorno a voi, forse avrete dei contatti con persone che non vedete da tempo o che vengono da lontano. Il periodo è interessante sia dal punto di vista sentimentale sia sotto l'aspetto pratico... basta un po' d'intelligenza ed humour.



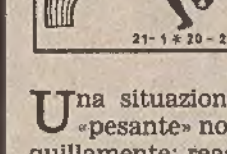
È buona opportunità non mancano, tutto sta nel saperle utilizzare; concentratevi sul lavoro, sugli studi, agite con determinazione se desiderate progredire e affermarsi e non fatevi prendere dalla fretta, anche se qualcuno (o qualcosa) vi spinge ad accelerare i tempi.



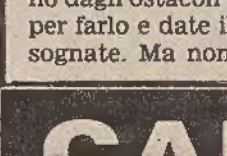
Un po' di tensione e nervosismo, dovuti probabilmente a situazioni familiari intricate, vi faranno perdere in parte la consueta efficienza, ma potete sempre contare su appoggi, aiuti vari. Buone opportunità in diversi settori per alcuni della prima e seconda decade.



Preoccupazioni più o meno giustificate per alcuni e nuovi interessi - anche sentimentali - per altri potranno impedire di concentrarsi con attenzione e serenità sui soliti impegni. Siate più razionali, diplomatici, tenete a freno la lingua anche quando avete ragione.



Una situazione complicata o una persona «pesante» non vi consentono di vivere tranquillamente; reagite, liberate il vostro campo dagli ostacoli fastidiosi ora che avete i mezzi per farlo e date il via al capitolo della vita che sognate. Ma non sognate troppo.



CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

GIOCOSCUOLA TRIESTE - Via dell'Istria 86 - Tel. 040-741112 (di fronte alla Chiesa dei Salesiani)

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CRUCIVERBA IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»</


**GUINNESS**

ALLA SPINA

 DISTRIBUITA DA:  
TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

**Tergeste**  
SARL

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

# SPORT

## Ipoteca juventina sullo scudetto tricolore

### TOTOCALCIO

|                 |     |   |
|-----------------|-----|---|
| ASCOLI-NAPOLI   | 2-2 | x |
| AVELLINO-GENOA  | 3-1 | 1 |
| INTER-UDINESE   | 2-0 | 1 |
| JUVENTUS-TORINO | 2-1 | 1 |
| PISA-FIORENTINA | 1-1 | x |
| ROMA-LAZIO      | 2-2 | x |
| SAMPDORIA-MILAN | 1-1 | x |
| VERONA-CATANIA  | 3-1 | 1 |
| AREZZO-EMPOLI   | 0-0 | x |
| CAGLIARI-PADOVA | 1-0 | 1 |
| COMO-PESCARA    | 0-0 | x |
| BRESCIA-MODENA  | 1-1 | x |
| JESI-GIULIANOVA | 0-0 | x |

• Montepremi: 18.442.896.250 •

### LA CLASSIFICA

#### SERIE A

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| Juventus                    | p. 32 |
| Roma                        | p. 27 |
| Fiorentina, Torino e Verona | p. 26 |
| Inter e Udinese             | p. 24 |
| Milan                       | p. 22 |
| Sampdoria e Ascoli          | p. 21 |
| Pisa                        | p. 17 |
| Avellino, Napoli e Lazio    | p. 16 |
| Genoa                       | p. 13 |
| Catania                     | p. 9  |

Il campionato di serie A rimarrà fermo domenica 4 marzo per gli impegni della Nazionale.

#### Le altre di B

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| CAMPOBASSO-PERUGIA       | 0-0 |
| CATANZARO-PALERMO        | 2-1 |
| CAVESE-MONZA             | 1-0 |
| CESENA-ATALANTA          | 0-1 |
| LECCE-PISTOIESE          | 1-0 |
| SAMBENEDETTESE-CREMONESE | 1-0 |
| TRIESTINA-VARESE         | 1-0 |



TORINO — Con la vittoria nel derby di Torino la Juventus ha ipotecato lo scudetto tricolore, portando a cinque le sue lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice (la Roma fermata sul 2-2 dalla Lazio nel derby capitolino). Nella foto il temporaneo pareggio di Platini, dopo che il Toro era andato in vantaggio con Selvaggi. Il gol del successo bianconero arriverà poi ancora dal francese (Ansafoto)

## «Show» di Totò a Valmaura: battuto il Varese



TRIESTE — De Falco ha festeggiato nella maniera a lui consueta la sua centesima apparizione ufficiale in maglia alabardata fra campionato e Coppa, realizzando di testa a tre minuti dalla fine il gol della vittoria sul Varese. Per il popolare Totò, protagonista dell'incontro non solo per la rete realizzata ma per l'incessante prodigarsi su tutto l'arco offensivo, si è trattato dell'ottavo gol stagionale. Nella foto una conclusione tentata nella ripresa da De Falco (al cui fianco si vede De Giorgis) (Italfoto)

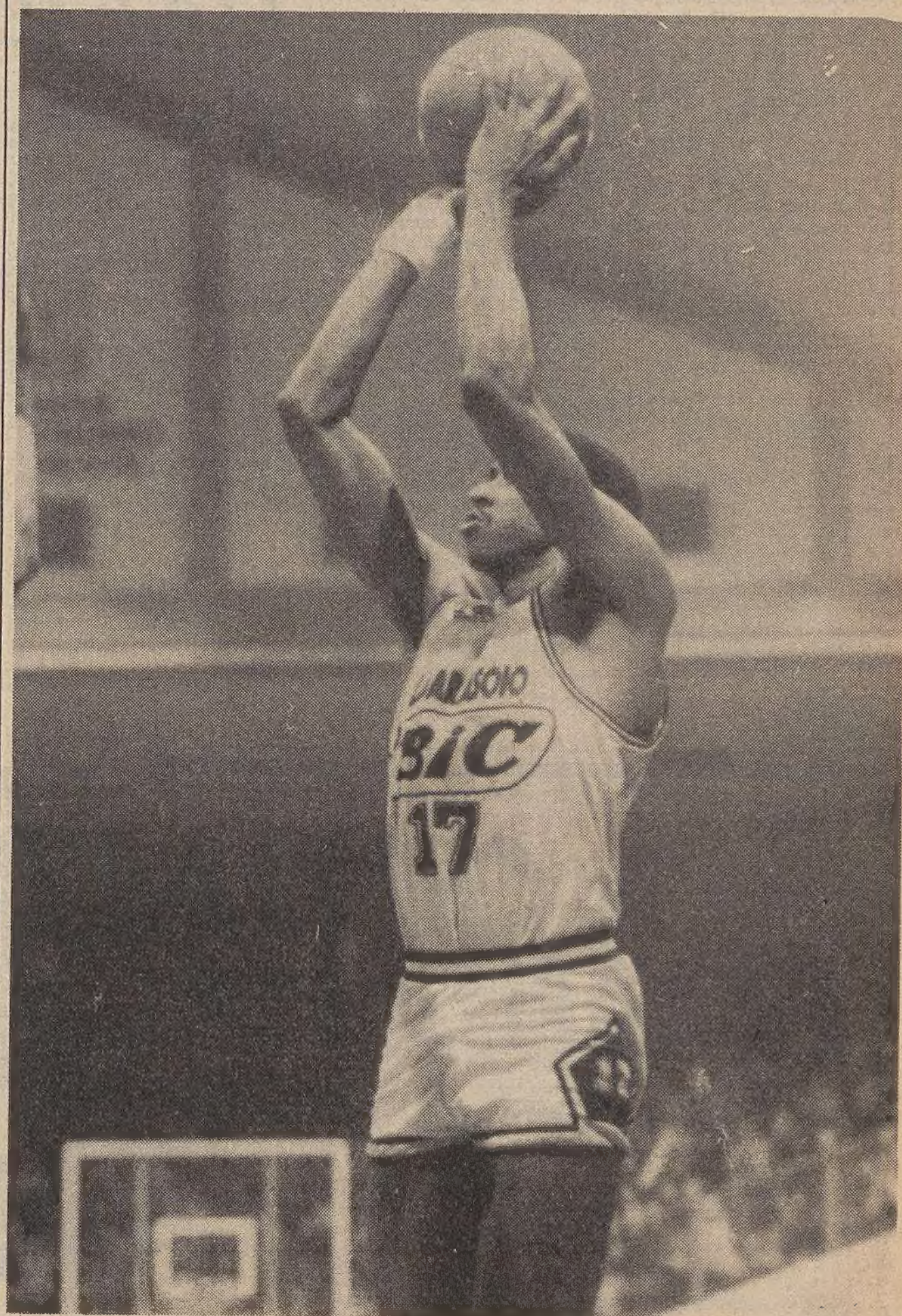
### LA CLASSIFICA IN SERIE B

|                                         |       |                          |       |
|-----------------------------------------|-------|--------------------------|-------|
| Como                                    | p. 32 | Cagliari e Varese        | p. 22 |
| Atalanta e Cremonese                    | p. 29 | Cavese, Padova e Perugia | p. 21 |
| Campobasso e Arezzo                     | p. 26 | Palermo                  | p. 20 |
| Lecce e Triestina                       | p. 24 | Empoli                   | p. 19 |
| Monza, Cesena, Pescara e Sambenedettese | p. 23 | Pistoiese                | p. 18 |
|                                         |       | Catanzaro                | p. 14 |

### COPPA DAVIS:

 l'Italia rovescia la situazione  
3-2 in Inghilterra

## Basket: a sorpresa le regionali Sconfitte Berloni e Bancoroma



TRIESTE — Doppio successo delle regionali del basket. Bie e San Benedetto si sono infatti improvvisamente risvegliate superando rispettivamente Berloni e Bancoroma (Italfoto)

SERIE  
A

# Due «veroniche» di Michel matano il Toro

CAPARBI E CORAGGIOSI I GRANATA VANNO IN GOL PER PRIMI POI PERDONO IL LORO UOMO MIGLIORE

## I bianconeri fanno fuori il cervello Dossena poi si affidano alla classe del grande Platini

Tropo serio il guaio provocato dalla ginocchiata di Brio al centrocampista perché il Torino possa resistere

Juventus-Torino 2-1 (0-0)

MARCATORI: 55' Selvaggi, 65' e 76' Platini.  
JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Prandel, Berti, Vignola, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek, (Bodini, Caricola, Furino, Koetting).  
TORINO: Terracino, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbati, Schachner, Caso (80' Comi), Selvaggi, Dossena, (66' Fleggi), Hernandez, (Copparoni, Francini, Ferri).  
ARBITRO: Bergamo di Livorno.  
ANGOLI: 5-4 per il Torino.  
NOTE: giornata fredda e piovosa. Terreno allentato. Spettatori 65 mila. Ammoniti Platini per gioco scorretto.

TORINO — Michel Platini potrebbe aver cucito sulle maglie bianconere il centiduesimo scudetto. Con due autentiche prodezze (preciso colpo di testa e deliziosa punizione) il francese ha liquidato un Torino coraggioso, caparbio, ma sicuramente inferiore per classe ed esperienza.

Come nel derby precedente, vinto dai granata con identico risultato, l'uscita di un giocatore ha rappresentato la svolta decisiva della partita: allora si era trattato dell'espulsione di Boniek, ieri dell'infortunio di Dossena, colpito duro da Brio con una ginocchiata al polpaccio sinistro sul finire del primo tempo. Il centrocampista è rientrato in campo, dopo il riposo, vistosamente zoppicante ed ha poi definitivamente abbandonato appena la Juventus ha ottenuto il pareggio.

Il Torino si è così trovato nel momento più delicato della partita senza il suo giocatore di maggior classe ed è stato un guaio troppo serio, soprattutto perché la Juventus aveva già dimostrato sino a quel momento una chiara supremazia territoriale. Dopo l'invenzione di Platini, la partita non ha avuto più storia ed i bianconeri hanno avuto il solo risultato di concedere ampi spazi all'indisposto centrocampista avversario.

Si è giocato sotto una leggera ma continua pioviggine che ha allentato il terreno di gioco rendendolo scivoloso. Il primo tempo non è stato molto bello. Le due squadre sono apparse piuttosto guardie ed è stata comunque la Juventus ad essere più intraprendente, approfittando anche del fatto che il Torino non riusciva a far scattare, viste le condizioni del fondo, le sue tradizionali e veloci azioni di rimessa.

Ma i bianconeri non «infiaravano», facendo intendere che a loro il pareggio stava benissimo. Tant'è che Trapattoni aveva schierato Prandel al posto di Piero, dirottandolo poi prudenzialmente alla marcatura stretta di Dossena. La Juventus è però squadra troppo forte ed orgogliosa per subire impunemente un «affronto» senza reagire e così, paradossalmente, il gol di Selvaggi è stato più di danno che di vantaggio per il Torino, perché ha costretto la compagine granata ad abbandonare ogni prudenza.

Se la Juventus non ha entusiasmo per brillantezza ha dato, comunque, una grande dimostrazione di potenza e di classe. Con Platini in testa, e Rossi subito a tergo, la squadra ha «giro» come un orologio, senza mai andare «fuori misura» nelle geometrie.

Nelle file bianconere nessuno ha avuto il coraggio di sfidare il torinese. Il Torino, invece, ha fatto il suo dovere. Il pareggio è stato un risultato che ha dato un po' di serenità alla compagine granata. Ma la Juventus non ha avuto il coraggio di sfidare il torinese. Il Torino, invece, ha fatto il suo dovere. Il pareggio è stato un risultato che ha dato un po' di serenità alla compagine granata.

no ha giocato sotto la sufficienza, anche il polacco Boniek, giocatore spesso discusso (e lo ha fatto anche l'avv. Agnelli), si è battuto con molta volontà.

Di fronte ad un simile complesso Bersellini aveva schierato il Torino nell'unica maniera possibile, cioè molto coperto. Anche fra i giocatori del Torino nessuno ha demerito per impegno e caparbietà, con Terracino, Caso e Galbati su tutti.

## Lo ammettono tutti: il campionato è ammazzato Nel clan granata solo Bersellini non se la prende

TORINO — Grande euforia nel clan bianconero per la vittoria e per l'ulteriore passo in avanti verso la conquista del 22.º scudetto: «Si abbiamo dato una svolta al campionato — ha ammesso Trapattoni, pur senza rinunciare alla sua proverbiale prudenza — in pratica abbiamo estromesso il Torino dalla lotta per il titolo e allontanato ulteriormente la Roma».

«Però non dobbiamo ancora cantare vittoria; ci aspetta un calendario difficile». Commentando la partita, Trapattoni ha detto che «Michel Platini ha grandi meriti per la vittoria», ma che «è stata la prestazione di tutto il complesso a permettere la conquista dei due punti».

Grande festeggiato Michel Platini (sul piede di partenza per la Francia per la partita di mercoledì prossimo nazionale contro l'Inghilterra: «Il gol di Selvaggi ci ha svegliati — ha detto il francese — ho guardato l'orologio e ho visto che c'era ancora tutto il tempo per recuperare. Così ho cambiato una scarpa che aveva un laccio rotto e ce l'ho messa tutta».

Nel clan granata l'unico ad aver «digerito» la sconfitta con

una certa dose di filosofia è stato Bersellini. Il tecnico è apparso abbastanza pacato: «Il pari ci poteva stare — ha detto — purtroppo noi non siamo stati capaci di amministrare bene il gol di vantaggio. Pur non essendo determinante, l'uscita di Dossena ha scombussolato i nostri piani tattici e ci ha privato dell'elemento migliore per colpire in contropiede».

Sulla lotta per il titolo Bersellini non ha mostrato dubbi: «Cinque punti sono troppi da rimontare contro questa Juventus. È una squadra che sa ragionare e tenere il campo magnificamente».

Fra i giocatori del Torino il più arrabbiato è apparso proprio l'autore del gol, Selvaggi: «La forza della Juve sono anche i falli — ha detto — non si tratta di interventi cattivi, ma di gioco molto atletico. Ne è stata vittima Dossena e il suo abbandono è stato determinante».

L'incontro ha fatto registrare il nuovo record d'incasso per gare di campionato con 773 milioni e 100 mila lire.

## Ora è re come Zico



Torino — Michel Platini, nella foto festeggiato da Tardelli, con le due decisive reti segnate ieri, ha raggiunto re Zico al comando della classifica dei cannonieri. Diciassette i gol messi a segno dall'asso francese (Telefoto Ansa)

ADESSO I GIALLOROSSI POSSONO PENSARE ALLA COPPA DEI CAMPIONI

## Lazio punizione, rigore e basta La Roma rimonta fino al pareggio

Roma-Lazio 2-2 (1-2)

MARCATORI: 9' D'Amico, 25' D'Amico su rigore, 40' Di Bartolomei su rigore, 52' Cerezo.  
ROMA: Tancredi, Nela, Oddi, Righetti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani (Malgioglio, Nappi, Struelens, Chierico, Vincenzi).  
LAZIO: Orsi, Della Martira, Filisetti, Piscicella, Batista, Podavini, Vinazzani, Manfredonia, D'Amico (89' Piraccini), Laudrup, Marini (58' Cupiti, Cacciatore, Miele, Meluso).  
ARBITRO: Agnoli di Bassano del Grappa.  
ANGOLI: 12-1 per la Roma.

NOTE: pomeriggio freddo, nuvoloso e ventoso, con squarci di sereno e spruzzi di pioggia; terreno leggermente allentato per la pioggia caduta la sera del 26. Spettatori 63.776 per un incasso di 998.144.000 lire; al 46' è stato espulso Manfredonia per un intervento fallito su Cerezo, il quale è uscito per un minuto dal campo; ammoniti Della Martira per gioco scorretto, Manfredonia, Di Bartolomei e Orsi per comportamento antigiocistico, e due volte Pruzzo, la prima per protesta, e la seconda, dopo il fischio di chiusura, per comportamento antigiocistico.

ROMA — Da oggi la Roma potrà considerarsi sulla Copia dei Campioni. Il derby dell'Olimpico finisce 2-2 e la Juventus — che batte il Torino 2-1 — è sempre più sola al comando, con cinque punti di vantaggio. La Roma pareggia nonostante che attacchi per 80 minuti su 90, ma se si considera che al 25' la Lazio conduceva per 2-0, si capisce che di più di così non poteva fare. Il pareggio arriva al 52' e fino al fischio di chiusura non c'è più niente da annotare: la Roma seguita ad aggredire la Lazio — che gioca dal 46' senza l'espulso Manfredonia — ma le manca la lucidità necessaria per creare la risolutiva palla-gol. La Lazio si ritrova in vantaggio sfruttando le uniche due occasioni in cui si porta nei pressi dell'area giallorossa: al 9' D'Amico mette in rete una punizione di circa 20 metri, grazie anche ad una leggera deviazione di Di Bartolomei.

Al 25' D'Amico, ancora, trasforma un rigore decretato da Agnoli per sgambetto di Nela a Podavini. Al 40' Pruzzo è atterrito in area da Della Martira e Di Bartolomei trasforma il rigore. Al 52' Graziani crossa un pallone al centro dell'area laziale e Cerezo batte Orsi.

Questi quattro episodi che fissano il risultato nel mezzo della pressoché ininterrotta supremazia giallorossa. La Lazio riceve una mano dalla fortuna prima, ma poi si merita il risultato positivo con una grintosa partita difensiva. La generosità della Roma — danneggiata dalla sorte — non riceve invece il premio della vittoria perché la fatica

## E come ogni bravo derby molotov, sassi, coltelli

ROMA — Incidenti con qualche ferito ed arresti sono avvenuti al termine della partita dell'Olimpico nella zona di piazzale Flaminio e di villa Borghese. Risse tra tifosi romanisti e laziali sono sorte in diverse zone all'uscita dello stadio, durante il declino.

Reparti della polizia sono dovuti intervenire in forze nei pressi dell'ingresso della stazione della metropolitana «Flaminio» dove gruppi di sostenitori delle due squadre si sono affrontati. Un centinaio di tifosi giallorossi sono stati caricati e più riprese dalla «Celere» all'ingresso di villa Borghese dopo che avevano lanciato contro la polizia alcune bottiglie molotov e sassi. Gli agenti hanno risposto con candelotti lacrimogeni che hanno disperso i tifosi.

Tre ragazzi sono rimasti feriti, tutti prima dell'inizio del derby. I primi due, Giordano Siena e Dario Cortellesa, entrambi di 18 anni, si sono affrontati a colpi di bastone verso le 10 davanti ai cancelli della «curva Sud». Sono stati medicati nell'ospedale «San Giacomo».

## Giovane in pericolo di vita

Si è appreso a tarda ora che un giovane tifoso romanista di 21 anni, colpito da numerose coltellate, è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale San Giacomo. Claudio Baiocchi, questo è il nome, è stato soccorso da agenti di polizia in piazza del Popolo poco dopo la conclusione della partita. Secondo quanto gli agenti hanno accertato, il giovane sarebbe stato aggredito da altri tifosi e abbandonato sanguinante sulla strada.

PROFICUO ALLENAMENTO PER I GIALLOBLÙ PENSANDO ALLA ZONA UEFA

## Toh, arriva il buon Catania Come «sparring» non è male

Verona-Catania 3-1 (2-0)

MARCATORI: 7' Iorio, 36' Iorio su rigore, 68' Galderisi, 85' Cantarutti.  
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati (83' Guidolin), Fontolan (70' Zmuda), Tricella, Fanna, Guidetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi, Spuri, Storgato, Jordan.  
CATANIA: Sorrentino (70' Onorati), Chinellato, Pedrinho, Giovannelli, Mosti, Ranieri, Billardi (89' Gullotta), Luvano, Cantarutti, Torrisi, Carnevali, Sabadini, Gregori, Di Stefano.  
ARBITRO: Mattei di Macerata.  
ANGOLI: 8-3 per il Catania.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno molto allentato, spettatori 18 mila. Ammoniti Chinellato e Giovannelli per scorrettezze.

La differenza di contenuti tecnici tra Verona e Catania si evidenzia chiara fin dalle prime battute, quando Iorio al 7' di gioco porta in vantaggio il Verona. Pur giocando al rallentatore, i gialloblù hanno facilmente dominato un avversario rassegnato che ha dimostrato anche di non avere tra le sue file un uomo d'ordine che dirigesse il gioco.

La prima rete del Verona è venuta con quasi tutto il portiere scaligero. Marangon ha trovato libero sulla sinistra Tricella, questi ha allargato a Volpati sulla destra e, mentre il portiere Sorrentino usciva a vuoto, il centravanti veneto non aveva difficoltà a segnare. Avrebbe potuto raddop-

piare Fanna al 14' ma il portiere ospite lo ha preceduto di un soffio. In seguito, sul campo è esistito solo il Verona che ha fatto la sua domenicale porzione di gol con Volpati al 27' e con Guidetti al 33'. Un minuto dopo, Marangon si è visto bloccare un tiro da Sorrentino, mentre al 36' sul calcio di rigore per atterramento di Galderisi ad opera di Giovannelli, Iorio ha segnato nuovamente.

Il Verona ha rallentato il ritmo nella ripresa, ma la sua superiorità è continuata ad essere schiacciante. Al 50', Di Gennaro ha tirato da distanza ravvicinata e Sorrentino ha messo in angolo. Gli ospiti hanno tentato allora qualche

sortita ma la loro pochezza tecnica ha infranto ogni loro tentativo ai limiti dell'area veneta. E sempre il Verona, quindi a rendersi pericoloso: Galderisi al 54' ha superato tre avversari e smarcato Fanna solo davanti al portiere. Ma l'ala gialloblù è scivolata e ha mandato a lato. Si è rifatto subito Fanna al 68' quando è fuggito sulla destra e ha messo al centro un pallone prezioso che Galderisi di testa ha deviato in gol. Gli ospiti hanno realizzato la rete della bandiera a cinque minuti dal termine quando Cantarutti, lasciato libero da Zmuda, che aveva sostituito Fontolan, ha battuto Garella senza difficoltà.



Iorio, due gol

## Tra il freddo e il fango, un tranquillo pareggio fra orfani

PISA — In un pomeriggio difficile per il freddo, per la pioggia che aveva ridotto il terreno dell'Arena Garibaldi a un rettangolo ai limiti della praticabilità ma anche per la situazione psicologica di ambedue le formazioni, la Fiorentina ed il Pisa altro non hanno fatto che dividersi la posta.

La Fiorentina è così rimasta agganciata alla zona Uefa ed il Pisa ad una posizione non proprio di mezza classifica ma un po' più «tranquilla» di quella delle squadre direttamente coinvolte nella lotta contro la retrocessione. Privi del danese Berggreen, bloccato in ospedale da un incidente stradale, e privo di Luis Vinicio, sostituito all'ultimo momento da Bruno Pace, che appena cinque mesi addietro si era visto esonerare in favore del tecnico brasiliano, il Pisa ha affrontato una Fiorentina anch'essa un po' dimessa ri-

Pisa-Fiorentina 1-1 (1-0)

MARCATORI: 32' Kieft (rigore), 54' Monelli.  
PISA: Mannini, Longobardo, Occhipinti, Vianello, Garuti, Sala (88' Arnesen), F. Mariani, Criscimanni, Kieft, Sorbi, Scarnecchia, Buso, Azzali, Giovannelli, Birigazzi.  
FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Orsini, Rossi, Passarella, D. Berti (83' Pulici), Pecci, Monelli, Massaro, Iachini, Alessandrini, Ferroni, Miani, Bertolazzi.  
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.  
ANGOLI: 3-2 per la Fiorentina.

NOTE: cielo coperto con pioggia nella prima parte della gara; terreno pesantissimo; spettatori 22 mila di cui 11.982 paganti per un incasso di 247.981 lire. Ammoniti: D. Berti, Longobardo, Iachini, Kieft, Massaro. La presidente del Pisa ha diffuso un'ulteriore dichiarazione in merito alla vicenda Pisa-Vinicio, ribadendo le affermazioni fatte dal presidente Anconetani, il quale fra l'altro respinge le dichiarazioni dell'allenatore Vinicio.

spetto alle precedenti prestazioni. Senza Antognoni, cervello del viola, la squadra di De Sisti ha mostrato di essere ancora alla disperata ricerca di un'impostazione di gioco. Il Pisa, infatti, è apparso eccezionalmente padrone del gioco nei primi 45 minuti dell'incontro e la Fiorentina, di contro, tecnicamente superio-

re come assetto, si è ripresa dopo il primo tempo, è apparsa in chiara ripresa alla distanza ristabilendo il risultato e valori in campo. Perduto Antognoni, lasciato in panchina Miani, De Sisti ha riscoperto Massaro nel ruolo di mezz'ala ed alla distanza l'azzurro ha dato un volto ed una fisionomia all'incontro dei gigliati, forte anche

dell'appoggio di giocatori come Jachini e Contratto, del recuperato Pecci (a cui all'ultimo momento era stata revocata la squalifica) e dell'argentino Passarella che nella struttura della formazione viola rappresenta una sicurezza. E il Pisa? I nerazzurri, orfani di Vinicio e di Berggreen, hanno affrontato l'ultima avventura in panchina il tranquillo Bruno Pace, con un impegno eccezionale, stringendo per lunghi minuti gli avversari nella loro area. Criscimanni, Sorbi, Scarnecchia, e Occhipinti, nella strana posizione di terzino (la formazione cioè che Vinicio aveva lasciato sul tavolo prima di abbandonare il ritiro di Pescia), hanno aggredito i gigliati, costringendoli a difendersi fin oltre la mezz'ora o giù di lì.

Al 31' Jachini, fra i migliori del viola, in un arretramento su un affondo di Scarnecchia,

metteva a terra l'avversario al di là della linea bianca.

L'arbitro Lo Bello junior, il a due passi, senza esitazione, ha indicato il dischetto degli undici metri e Kieft, l'olandese «scarpa d'oro», con straordinaria freddezza ha collocato la palla sulla sinistra di Galli, pisanino di nascita, capitano viola per la circostanza, sbilanciato dalla parte opposta.

E qui forse il Pisa non ha avuto né la forza né il coraggio per raddoppiare e avrebbe potuto farlo. La Fiorentina, appoggiandosi a Passarella, ha cercato di recuperare.

Ed al 54', da una punizione dell'altro argentino, Daniel Berti, deviana in angolo dalla barriera, è scaturito un calcio d'angolo. Dalla bandierina gialla ha battuto Jachini e sullo splotto Monelli di testa ha sorpreso il pur attento Mannini. Il pareggio ha acquistato i bollori del pubblico delle due parti.

## Pace, un ritorno dopo sei mesi parafrasa Nuti, «Son contento»

PISA — «Son contento» esclama Bruno Pace, parafrasando il titolo del film di Francesco Nuti, allorché affronta di nuovo dopo sei mesi i giornalisti negli spogliatoi pisani.

«Ero preoccupato — dice Pace — per la reazione che potevo scaturire dal mio ritorno e dalla partenza di Vinicio. Invece la squadra, tutti i ragazzi, hanno risposto alla perfezione senza contraccoppi. Professionalmente sono lieto di tutto questo, perché ho avuto ancora una volta un riscontro valido sulle mie possibilità e su quelle di una squadra come questa. Dopo l'1-0 del nostro vantaggio credevo perfino nella vittoria, ma i ragazzi si sono un po' frenati e la Fiorentina, com'era da attendersi, è venuta fuori fino al pareggio. Nelle nove partite che rimangono vedremo di fare meglio e di portarci in salvo».

Il presidente nerazzurro, Romeo Anconetani, ribadisce la sua soddisfazione per il risultato e ripete che in occasione dell'episodio relativo a Luis Vinicio non ha avuto intenzione di assolvere di offendersi nessuno.

«Mi batto sempre per questa squadra, per questa società — dice Anconetani — con grande cuore. Ora considero chiusa quella parentesi. La squadra ha dato ancora una dimostrazione delle sue possibilità. Per salvarsi ci mancano sette punti; sono certo che li raggiungeremo».

A Verona

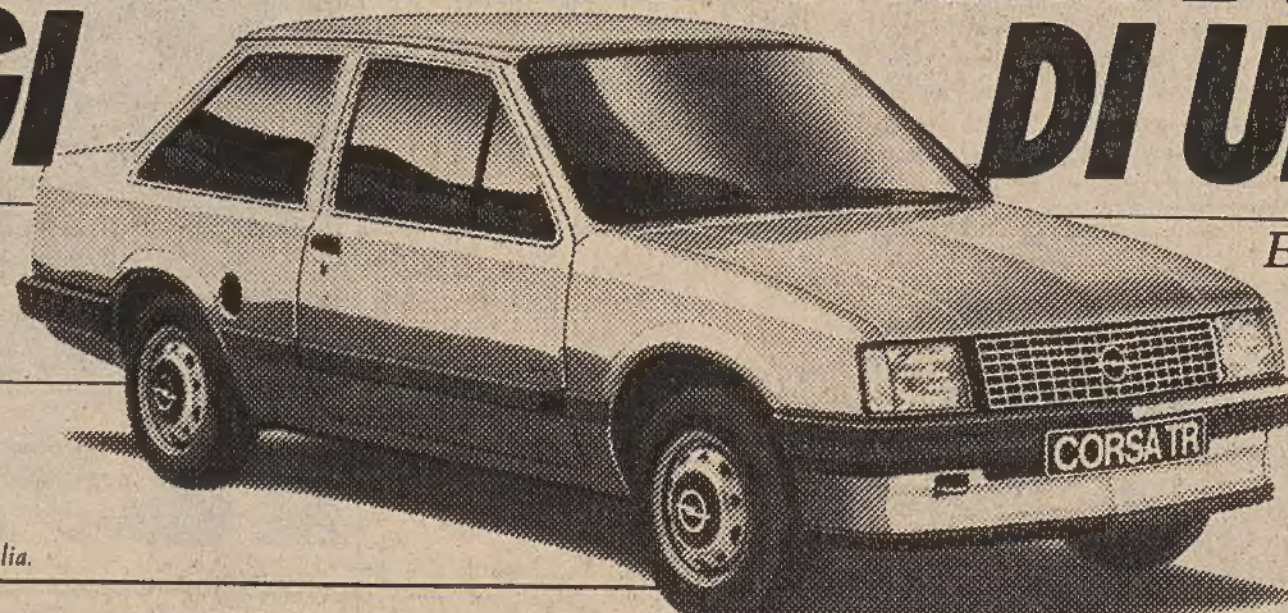
per la Juve

TRIESTE — Il Juventus club S. Giusto Trieste organizza per il 16 marzo 1984, una gita a Verona per l'incontro Verona-Juventus. Informazioni e prenotazioni presso la sede sociale di via E. Toti n. 15, ore d'ufficio, telefono 729312.

# E' il momento di Opel Corsa TR

## CHI VIDA L'ELEGANZA DI UNA BERLINA E I VANTAGGI DI UNA SUPERCOMPATTA?

CORSA TR. Nella versione 1300 cc: 70 CV, oltre 162 Km/h, 21,2 Km/l a 90 Km/h, 5ª marcia • Modanature cromate •



Econometro • Contagiri • Contachilometri parziale • Tappezzeria in velluto, illuminazione vano motore e bagagliaio • Vetri atermici • Pneumatici ribassati • Cerchi in lega • Disponibile anche con motori 1000 e 1200 cc.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

OPEL La strada dell'intelligenza.

GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

# E l'Udinese dominatrice si fa infiltrare

DOPO UN BUON PRIMO TEMPO SI SPEGNE LA SQUADRA FRIULANA

## Anche un pizzico di sfortuna in un collettivo che «zoppica»

RAMMARICO NEGLI SPOGLIATOI PER LE OCCASIONI MANCATE

## Ferrari: «I troppi errori si pagano» E la Uefa? «Noi non ci rinunciamo»

**DAL NOSTRO INVIATO**  
MILANO — Potrebbe essere una partita da manuale del calcio, come esempio di come questo gioco possa essere la sagra delle contraddizioni e dei contrasti: e come tale sfuggente ad ogni regola. Il risultato, in quanto tale, non fa una grinza, anche se rispecchia al contrario l'andamento della gara.

Intanto diciamo che è abbastanza singolare ed incomprensibile un'Udinese che subisce a San Siro due gol in contropiede da cinquantametri o giù di lì, dopo quaranta minuti di una superiorità piuttosto indiscutibile. E aggiungiamo che ad ora di uno 0-1 con il quale è andata al riposo, la squadra bianconera avrebbe tranquillamente potuto chiudere a proprio favore il primo tempo con due, se non tre gol al proprio attivo: il che avrebbe voluto dire chiudere la partita in maniera forse definitiva.

Ma un po' un grande Zenga,

**Inter-Udinese 2-0 (1-0)**  
MARCATORI: 41' Altobelli, 49' Serena.  
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Bagni, Collovati, Bini, Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi (85' Pasinato), Serena (12' Recchi, 13' Marini, 14' Muraro, 16' Meazza).  
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Dominissini (71' Danelutti), Edinho, Pancheri, Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Pradella (78' Masolini, 12' Borin, 14' Sessa, 15' Urdich).  
ARBITRO: Redini di Pisa.  
ANGOLI: 6 a 1 per l'Inter.  
NOTE: pioggia, campo leggermente scivoloso, spettatori 40 mila. Ammoniti: Bini e Bagni per gioco scorretto, Serena per simulazione. Ha esordito in serie «A» tra le file dell'Udinese il ventunenne Masolini.

decisione, ocularità e disciplina tattica è stata proprio l'Udinese.  
Solo che ha sbagliato troppo, su entrambi i fronti, in fase offensiva, cioè, e in fase difensiva, e ha finito per essere regolarmente punita. Avrebbe potuto segnare ben tre reti e invece quasi allo scadere del primo tempo si è fatta infiltrare banalmente in contropiede.  
Ha rischiato di subire il secondo gol ad opera di Muller, subito dopo, ma l'appuntamento con la rete che doveva poi essere quella conclusiva è stato rimandato solo di pochi minuti. La mazzata definitiva è infatti arrivata dopo solo quattro minuti dall'inizio del secondo tempo e la partita non ha avuto più storia.

L'Inter ha ovviamente preso fiducia, ha cominciato a convincersi delle possibilità della vittoria e non ha badato tanto al sottile: si è cioè chiusa in barriera, come ben poche squadre anche di rango inferiore avrebbero il coraggio di fare, per difendere un vantaggio e ha affidato l'intera «costruzione» alle azioni di contropiede.  
L'Udinese dal canto suo, ha subito tutto il peso dei guasti che aveva provocato con i suoi stessi errori e non ha più avuto la forza fisica ma ancor prima psicologica, per cercare di rimettere in discussione il risultato.

Ed è apparso subito evidente che non si sarebbe potuto neppure sperare nella riduzione del «miracolo» ottenuto dai friulani nella gara con il Milan, quando nel sette minuti finali erano riusciti ad agganciare il pareggio rimontando addirittura due reti.  
Anche perché le condizioni del terreno avevano finito per

la quale non si può prescindere e che prende spunto proprio dall'accento a Zico, Mauro e Causio, ai quali si può forse abbinare Edinho: il loro è davvero un «altro» calcio, spesso poco capito dai compagni e sfruttato abbastanza male da giocatori che non hanno neppure lontanamente quella levatura tecnica.

Passi per Cattaneo, che in qualche modo si salva sempre, e per un Galparoli che di gara in gara, pur con rendimenti logicamente alternati, conferma le sue doti di mastro eccezionale; passi per Pancheri che non è riuscito a ripetersi sulle frequenze della partita ad esempio di mercoledì, ma che ha disputato una prova senz'altro sufficiente; ma anche Marchetti non è riuscito a stare al passo con le esigenze della partita e dei compagni citati. E ciò soprattutto si è visto quando la squadra ha finito per disunirsi nel collettivo, mettendo in mostra le singole carenze.

Giorgio Verbi

**DAL NOSTRO INVIATO**  
MILANO — Non si possono fare dei regali così grandi. Si finisce evidentemente per essere puniti. Noi ci siamo distratti oltre misura, abbiamo commesso una serie incredibile di errori e adesso ci troviamo con una sconfitta che dà ragione a chi... segna i gol. Con queste parole Enzo Ferrari affronta i cronisti al termine della partita, sulla quale in verità non c'è molto da dire.

Abbiamo sprecato almeno tre punte gol davvero incredibili — continua l'allenatore friulano — frutto di un nostro gioco veramente alla grande. Ma le abbiamo sbagliate e abbiamo anche sbagliato in fase difensiva prendendo un gol e subendone un secondo appena all'inizio della ripresa. Questi sbagli non può prendere nulla di più.

Però l'Udinese si è forse sbilanciata un po' troppo? Non si tratta di maggiori o minori sbilanciamenti. E' questo il nostro gioco, che abbia-

mo sempre fatto e che ci porta alle volte a correre dei rischi. Comunque era una partita che speravo di pareggiare pur avendo una formazione largamente incompleta.

Lo so benissimo che con i sei e con i tre non si fa il calcio se non si sta in difesa, se avessimo trovato uno o due dei gol che «dovevamo» segnare, probabilmente adesso staremmo a fare altri discorsi. Ma, ripeto, ci segna ha sempre ragione, e quindi non c'è niente da eccepire su questa vittoria dell'Inter.

A questo punto pensa che l'Udinese debba rinunciare al traguardo della Coppa Uefa? Direi assolutamente di no. Sarebbe assurdo mollare a questo punto e rinunciare alle nostre velleità. Mi sembra evidente e logico che lotteremo fino in fondo per raggiungere questo obiettivo.

Zico si concede, per altro molto educatamente, chiedendo cioè scusa ai cronisti di avere per loro molto poco tempo a disposizione, solo pochi minuti: non ha nessuna

intenzione di correre il rischio di perdere l'aereo che lo riporta in Brasile. Zico infatti, approfittando della sospensione del campionato di domenica prossima, si concede una vacanza di 6 giorni in Brasile.

Anche se si lascia di dire che l'occasione e la coincidenza sono abbastanza singolari: il 3 marzo infatti Zico compirà 31 anni e il fatto di poter festeggiare il compleanno con i suoi familiari, con i suoi amici nel suo Brasile, per uno come lui attaccatissimo a questi valori, è davvero una grande gioia.

Ma neppure il pensiero del Brasile riesce a farlo essere del tutto sereno: e infatti abbastanza avvilito e amareggiato, per la sconfitta subita.

Quando si sbaglia, e si sbaglia troppo, afferma, non può mancare il castigo, come del resto è capitato a noi. L'Udinese poteva concludere il primo tempo ad esempio sul 3 a 0 e nessuno avrebbe avuto nulla da ridire, anche perché stavamo esercitando una chiara superiorità sull'avversario. Purtroppo abbiamo perso tante occasioni.

Secondo lei l'Udinese ha sbagliato maggiormente commettendo errori in fase offensiva o in quella difensiva? E' un confine molto difficile da stabilire. Purtroppo, quando le cose vanno male, vanno male interamente. Voglio cioè dire che abbiamo sbagliato le conclusioni e ci siamo fatti infiltrare in contropiede. E dire che l'Inter era una squadra che stava davvero male sul campo mentre noi ci stavamo comportando molto bene.

Nel secondo tempo però l'Udinese è apparsa abbastanza spenta... Non direi spenta. Piuttosto l'Inter ha preso fiducia, ha cominciato a credere nella vittoria e per noi è stata una fatica troppo grande cercare di rimontare. Oltre tutto i nostri avversari hanno fatto una finta barriera e hanno affidato tutte le loro azioni offensive al contropiede. Era obiettivamente molto difficile per l'Udinese passare.

Neanche lei è stato in grado di dare un grosso apporto alla squadra: a cosa lo attribuisce? Proprio allo schieramento dei nostri avversari e al fatto che noi abbiamo senz'altro sentito soprattutto del secondo gol, che ci toglieva parecchie possibilità di rimonta. Oltretutto ho avuto un grande marcatore in Collovati che è stato anche corretto, e non mi sono state offerte opportunità di andare in gol.

Anche a lei la domanda che

abbiamo fatto all'allenatore: crede che l'Udinese possa considerarsi ormai esclusa dalla corsa per la Coppa Uefa?

Sarebbe assurdo ritenersi fuori della corsa per questo traguardo. In fondo mancano 9 partite alla fine del campionato e ogni risultato è possibile. Assicuro tutti che continueremo a lottare per cercare di raggiungere questo traguardo.

G. V.

### SERIE A

| SQUADRE    | P  | G  | PARTITE |       |   |   | RETI |    | Media inglese |
|------------|----|----|---------|-------|---|---|------|----|---------------|
|            |    |    | In casa | Fuori | V | N | F    | S  |               |
| Juventus   | 32 | 21 | 9       | 1     | 1 | 4 | 5    | 1  | 45            |
| Roma       | 27 | 21 | 7       | 3     | 0 | 3 | 4    | 4  | 32            |
| Fiorentina | 26 | 21 | 6       | 4     | 0 | 3 | 4    | 4  | 37            |
| Torino     | 26 | 21 | 8       | 2     | 0 | 1 | 6    | 4  | 28            |
| Verona     | 26 | 21 | 8       | 3     | 0 | 2 | 3    | 5  | 34            |
| Udinese    | 24 | 21 | 6       | 4     | 0 | 2 | 4    | 5  | 37            |
| Inter      | 24 | 21 | 6       | 3     | 1 | 2 | 5    | 4  | 20            |
| Milan      | 22 | 21 | 6       | 3     | 2 | 1 | 5    | 4  | 29            |
| Sampdoria  | 21 | 21 | 5       | 2     | 4 | 3 | 3    | 4  | 27            |
| Ascoli     | 21 | 21 | 5       | 4     | 2 | 2 | 3    | 5  | 23            |
| Pisa       | 17 | 21 | 1       | 8     | 2 | 1 | 5    | 4  | 11            |
| Napoli     | 16 | 21 | 3       | 6     | 1 | 0 | 4    | 7  | 14            |
| Avellino   | 16 | 21 | 5       | 4     | 2 | 1 | 0    | 9  | 24            |
| Lazio      | 16 | 21 | 5       | 2     | 4 | 0 | 4    | 6  | 24            |
| Genoa      | 13 | 21 | 2       | 5     | 3 | 0 | 4    | 7  | 14            |
| Catania    | 9  | 21 | 1       | 6     | 3 | 0 | 1    | 10 | 8             |

### I RISULTATI

|                 |     |                    |     |
|-----------------|-----|--------------------|-----|
| Ascoli-Napoli   | 2-2 | Catania-Avellino   | 1-1 |
| Avellino-Genoa  | 3-1 | Fiorentina-Verona  | 1-1 |
| Inter-Udinese   | 2-0 | Inter-Pisa         | 1-1 |
| Juventus-Torino | 2-1 | Lazio-Milan        | 1-1 |
| Pisa-Fiorentina | 1-1 | Napoli-Roma        | 1-1 |
| Roma-Lazio      | 2-2 | Sampdoria-Juventus | 1-1 |
| Sampdoria-Milan | 1-1 | Torino-Genoa       | 1-1 |
| Verona-Catania  | 3-1 | Udinese-Ascoli     | 1-1 |

### Le partite dell'11.3.1984

|                 |     |                    |     |
|-----------------|-----|--------------------|-----|
| Ascoli-Napoli   | 2-2 | Catania-Avellino   | 1-1 |
| Avellino-Genoa  | 3-1 | Fiorentina-Verona  | 1-1 |
| Inter-Udinese   | 2-0 | Inter-Pisa         | 1-1 |
| Juventus-Torino | 2-1 | Lazio-Milan        | 1-1 |
| Pisa-Fiorentina | 1-1 | Napoli-Roma        | 1-1 |
| Roma-Lazio      | 2-2 | Sampdoria-Juventus | 1-1 |
| Sampdoria-Milan | 1-1 | Torino-Genoa       | 1-1 |
| Verona-Catania  | 3-1 | Udinese-Ascoli     | 1-1 |

**TECNAUTICA S.r.l.**  
TUTTO PER LA NAUTICA  
4000 mq in zona industriale

ESPOSIZIONE E VENDITA IMBARCAZIONI  
NUOVE E USATE - MOTORI - RICAMBI - ACCESSORI  
TRASPORTI - ALAGGI - VARI - RIMESSAGGIO  
OFFICINA MECCANICA E RIPARAZIONI IMBARCAZIONI  
Aperto nelle mattinate di sabato e domenica  
TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040/823755

### I marcatori

17 reti: Platini (Juventus) e Zico (Udinese)  
12 reti: Lorio (Verona)  
12 reti: Rossi (Juventus)  
9 reti: D. Bertoni (Fiorentina) e Hernandez (Torino)  
8 reti: Monelli (Fiorentina) e Virdis (Udinese)  
7 reti: Briacchi (Genoa), Schachner (Torino) e Galderisi (Verona)  
6 reti: Novellino (Ascoli), Diaz (Avellino), Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Pruzzo (Roma) e Selvaggi (Torino)  
5 reti: Penzo (Juventus), Conti (Roma), Serena (Inter), D'Amico e Laudrup (Lazio), Antognoni (Fiorentina), Mancini (Sampdoria)

### Totocalcio

|                 |     |                                                                  |   |
|-----------------|-----|------------------------------------------------------------------|---|
| ASCOLI-NAPOLI   | 2-2 | 1ª CORSA: 1) Anoriko                                             | 2 |
| AVELLINO-GENOA  | 3-1 | 2) Belios                                                        | 2 |
| INTER-UDINESE   | 2-0 | 3ª CORSA: 1) Brunel Ric                                          | 2 |
| JUVENTUS-TORINO | 2-1 | 2) Skate                                                         | 1 |
| PISA-FIORENTINA | 1-1 | 4ª CORSA: 1) Brunita                                             | 1 |
| ROMA-LAZIO      | 2-2 | 2) Adro                                                          | 1 |
| SAMPDORIA-MILAN | 1-1 | 5ª CORSA: 1) Sanflor                                             | 1 |
| VERONA-CATANIA  | 3-1 | 2) Bionla                                                        | x |
| AREZZO-EMPOLI   | 0-0 | 6ª CORSA: 1) Borges                                              | x |
| CAGLIARI-PADOVA | 1-1 | 2) Zaisan                                                        | x |
| COMO-PESCARA    | 0-0 | 1) Atlantic Air                                                  | x |
| BRESCIA-MODENA  | 1-1 | 2) Sarbay                                                        | 2 |
| JESI-GIULIANOVA | 0-0 | Ai 35 lire 2.014.000, ai 677 lire 350.000, ai 7.376 lire 32.000. |   |

### FRATTIMA SPORT

MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43160

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT

• COPPE • MEDAGLIE • TROFEI

• PREMIAZIONI SPORTIVE

NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

DOPO UN PRIMO TEMPO DISASTROSO

## E la Samp quasi vince con un Milan superiore

Sampdoria-Milan 1-1 (0-1)

MARCATORI: 6' Tassotti, 58' Pari.  
SAMPDORIA: Bordon, Galia, Pellegrini, Pari, Vichrowod, Benica, Casagrande, Scanziani, Mancini, Brady, Zanone, (12 Rosin, 13 Guerrini, 14 Bellotto, 15 Marochino, 16 Chierri).

MILAN: Pionti, Geret, Evani, Tassotti, Galli, Baresi, Icardi, Battistini (74' Manzo), Bissetti, Verza, Innocenti, (12 Nuceri, 13 Spinosi, 14 Tacconi, 16 Carotti).  
ARBITRO: Altobelli di Roma.  
ANGOLI: 7-5 per la Sampdoria.  
NOTE: Giornata piovosa, terreno pesante, spettatori 28.000.

GENOVA — Stranezze del calcio: la Sampdoria ha rischiato di vincere una partita che avrebbe potuto perdere nel primo tempo disastroso nel corso del quale la squadra di Castagner è apparsa nettamente superiore.

Il Milan ha avuto il grosso merito di sbloccare il risultato dopo appena 6 minuti di gioco, quando Tassotti, su calcio d'angolo di Evani, ha battuto Bordon con un tiro forte e angolato, ma nella prosecuzione dell'incontro i rossoneri hanno ampiamente dimostrato di meritare il vantaggio.

Come sempre avviene in queste circostanze, qui troppo sbaglia finisce con l'essere punito. E infatti la Sampdoria, alla quale Brady e soprattutto Pari hanno continuamente cercato di dare consistenza, alla sua prima azione in profondità è pervenuta al pareggio.

Pari (13') ha conquistato un pallone a centrocampo, è avanzato e ha appoggiato a Mancini, che prontamente di tacco gli ha restituito la palla in area: il mediano, sull'uscita di Pionti, ha segnato con un preciso diagonale. Un minuto dopo, la palla-gol si è presentata a Mancini, ma Pionti ha sventato i due tempi. Al 16', su azione di calcio d'angolo, Vichrowod ha sferrato un tiro fortissimo che però, a portiere battuto, ha trovato Evani pronto a salvare sulla linea di porta.

Da segnalare che tre giovani tifosi genovesi sono rimasti feriti nel corso di alcune risse accadute prima e durante l'incontro. Uno dei feriti, Claudio Sebastiano Natale, di 32 anni, accoltellato alla schiena, versa in gravi condizioni.

PAREGGIO SUL DIFFICILE CAMPO DELL'ASCOLI

## Con Marchesi in panchina il Napoli strappa un punto

Ascoli-Napoli 2-2 (2-2)

MARCATORI: 3' Novellino, 7' Juary, 39' De Rosa, 45' Dirceu.  
ASCOLI: Corti, Anzivino, Mandorlini, Trifunovic, Pochesi (64' Bogoni, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary, (12 Muraro, 13 Perrone, 15 Dell'Oglio, 16 Citterio).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Boldini, Frappampina, Mesi, Ferraro, Casale, Dal Fiume, Pellegrini, Dirceu, De Rosa, (12 Di Fusco, 13 Palanca, 14 Sormani, 15 Della Pietra, 16 Carannante).  
ARBITRO: Paparesta di Bari.  
ANGOLI: 8-1 per l'Ascoli.  
NOTE: Giornata serena, terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila.

ASCOLI PICENO — Il ritorno di Marchesi sulla panchina del Napoli ha coinciso con un prezioso pareggio in trasferta, sul difficile campo di Ascoli. Il Napoli, che dopo 7' era praticamente spacciato, è riuscito a rimontare già alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, poi, i partenopei hanno contenuto la pressione ascolana con affanno, ma anche con successo. L'Ascoli ha premuto invano e anzi ha corso seri rischi sui contropiedi fidejuti di Dirceu e Pellegrini. Proprio allo scadere del 90' il brasiliano di Marchesi ha calciato fuori da favorevole posizione.

L'Ascoli ha colpito subito al bersaglio grosso. Al 3' Novellino, di testa ha tirato alla sinistra di Castellini sul angolo di Trifunovic. I difensori napoletani sono rimasti fermi. Dopo quattro minuti il raddoppio: Juary ha soffitto il pallone a Masi, galoppando veloce verso Castellini. Lo ha battuto con un diagonale a mezza altezza.

L'Ascoli poteva addirittura dilagare con De Vecchi (13') ma il Napoli si è salvato in extremis. I partenopei, un po' alla volta ma costantemente, hanno saputo riorganizzare le fila del loro gioco e giungere al pareggio, che sembrava impossibile. Al 39' De Rosa ha approfittato di un intervento a vuoto di Pochesi e ha battuto Corti da pochi passi.

Il gol ha dato ulteriore coraggio alla squadra napoletana, che proprio allo scadere ha centrato il pareggio con un tiro di Dirceu dal limite.

GENOANI PRIVI DI SEI TITOLARI

## Le riserve rossoblù fanno il possibile...

Avellino-Genoa 3-1 (2-1)

MARCATORI: 19' Limido, 27' Diaz, 38' Miletto, 65' Colomba (rigore).  
AVELLINO: Paradisi, Osti, Vullio, Schiavi, Favero, De Napoli, Barbadillo, Bertoni (46' Luceti, Diaz, Colomba (75' Cilona), Limido, (12 Zaninelli, 14 Biagini, 16 Bergossi).

GENOA: Favero, Romano, Testoni, Corti (6' Bosetti), Canuti, Polina, Zannino, Miletto, Antonelli, Benedetti, Bergamaschi, (12 Piras, 13 Chiappino, 15 Rotella, 16 Eloni).  
ARBITRO: Pairetto di Torino.  
ANGOLI: 8 a 6 per l'Avellino.  
NOTE: Ai 58' espulsi Schiavi e Miletto per reciproche scorrettezze. Terreno di gioco scivoloso; spettatori 20 mila.

AVELLINO — Il rigore che ha fissato il risultato sul 3-1 è stato contestato dal Genoa, ma si tratta di dettagli, perché il successo dell'Avellino è stato meritato e ci sta tutto anche nel punteggio.

I padroni di casa sono riusciti a tenere sempre l'iniziativa del gioco e hanno avuto il merito, dopo aver sbloccato il risultato, di raddoppiare prima che gli ospiti avessero il tempo di organizzarsi.

La rete di Miletto ha avuto soltanto la conseguenza di mettere per qualche minuto in più in dubbio il risultato che l'Avellino ha definitivamente fatto suo con il rigore, meritando poi il vantaggio con una traversa di Limido e, nel finale, con due occasioni da gol sprecate da Barbadillo (83') e da Diaz (84').

L'Avellino ha dimostrato ancora una volta che la grinta e l'aggressività rappresentano la sua arma migliore, perlomeno tra le mura del «Partenopeo». Il Genoa ha fatto quanto era nelle sue possibilità, considerate le assenze contemporanee di sei titolari — Martina, Faccenda, Onofri, Viola, Peters e Briacchi — e l'infortunio che ha costretto Corti dopo appena sei minuti a uscire dal terreno di gioco.

In una gara così delicata il Genoa si è schierato in campo anche con un debuttante, Giorgio Zannino, difensore, nato a Genova nell'ottobre 1965.

Su entrambi i fronti le marcature predisposte dai tecnici sono state piuttosto assillanti.

E' il momento di Opel Corsa

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

# CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

**CORSA.** Nella versione 1200 cc: 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia, 5 posti • Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori Ser-Thru, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre



velocità, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, contagiri, contachilometri parziale. Disponibile con 5ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 cc.

**OPEL**  
La strada dell'intelligenza.

GM

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

Opel

SERIE  
B

# La Triestina può cantare sotto la pioggia

CONTINUO L'ASSEDIO DEGLI ALABARDATI ALLA PORTA DI ZUNICO

## Dopo tanto battere e ribattere De Falco trova la botta giusta

Triestina-Varese 1-0

MARCATORE: all'87' De Falco.  
TRIESTINA: Zinetti, Stimpi, Braghin (79' Dal Prà); Vailati, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Perrone, Romano, Ruffini, De Giorgis (89' Costantini). (Pelsin, Ardizon, Leonarduzzi).  
VARESE: Zunico, Misuri, Cecilli, Strappa, Tomasoni, Mattei; Di Giovanni, Orlando, Turchetta (83' Scaglia), Salvade, Auteri. (Cernossini, Cerandola, Vincenzi, Bongiorno).  
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.  
ANGOLI: 4-1 per la Triestina.  
NOTE: giornata fredda con bora e pioggia continua, terreno scivoloso. Ammoniti per scorrettezze Misuri e Vailati; per proteste Strappa. Spettatori novemila circa. Incasso 70 milioni (comprese le quote abbonamenti).

TRIESTE — Non è stata sicuramente una giornata adatta a giocare al pallone. Terreno pieno d'acqua dove c'è l'erba, molto fangoso dove l'erba è diradata, palla pesante e sdruciolosa. A questo aggiungiamoci anche una pioggia continua. Triestina e Varese hanno fatto quel che hanno potuto e non si poteva chiedere di più, almeno dal punto di vista dell'impegno fisico. E' finita in gloria per i colori rossoalabardati con un gol di De Falco quando mancavano due-tre minuti al fischio conclusivo.

L'azione da cui è nata la segnatura, sbrighiamo subito l'unica nota che conta della partita, sembra una delle solite cose che si fanno quando le forze sono giunte allo stremo. Chiarenza ha lanciato un pallone a spiovare verso l'area e De Falco si è alzato a colpire di testa; la palla ha compiuto una parabola che ha scavalcato Zunico ed è finita molto vicina all'incasso del pall.

Prima del gol la Triestina è stata costantemente in avanti; il Varese si è difeso abbastanza ordinatamente. Eppure di occasioni per andare in rete ce ne sono state, anche se non proprio limpidissime. Una, anzi, è stata stupenda per il bel lavoro eseguito da Franco De Falco che ha ricevuto un pallone da Romano pochi metri fuori dell'area, spostato sulla destra. Il n. 7 alabardato ha controllato bene (e con quel terreno è stata una notevole impresa), ha fatto passare la sfera tra le gambe di Misuri e poi ha messo radente verso il centro. De Giorgis ha tirato a botta sicura ma forse troppo sicura. Zunico che era corso incontro a De Falco ha fatto in tempo a rientrare sulla linea giusta e a respingere il siluro di De Giorgis.

Sull'onda del gol fallito, come le fiere quando vedono vicina la preda, la Triestina ha insistito e per due volte, Stimpi e Romano, è andata a concludere. Purtroppo la segnatura si è negata con l'appuntamento tanto atteso da chi stava inzuppatto sugli spalti.

Tutte descritte in queste prime righe le emozioni di Triestina-Varese. C'è stata inoltre qualche arrabbiatura, qualche improprio, qualche esclamazione di ammirazione. Tutte cose che poco hanno

significato nell'economia dell'incontro. A un certo punto Vailati è stato beccato dal pubblico e il giocatore ha reagito con un gesto per niente anglosassone. Il pubblico paga e per questo ha ragione. Eppoi le beccate non ci sono sembrate tanto cattive. Inoltre, aggiungiamole per archiviare la querelle, Vailati stava impegnandosi ma non raggiungeva apici tecnici indimenticabili. Pistolotto morale: un po' di tolleranza non guasterebbe.

Vailati pochi minuti dopo si è fatto applaudire per una gran botta che ha sfiorato la porta del Varese e tutto è stato perdonato. Sic transit

gloria mundi, si recitava nelle funzioni religiose di qualche tempo fa; vale anche il contrario e così sia.

Forse l'avete già capito, l'abbiamo lasciato intendere tra le righe, che l'incontro non è stato bello. Colpa dei fattori atmosferici. Finché la fatica non ha agito brutalmente sui muscoli, un certo gioco c'è stato. Diciamo per un tempo. Poi si è fatto bagarre.

Chiarenza parte marcatore su Turchetta, abile nel portare a spasso chiunque. Auteri viene annullato da Stimpi. Sull'altro fronte De Falco agisce dalle bande di Misuri e De Giorgis è guardato da Cecilli.

Strappa, Orlando, Di Giovanni, Salvade e Mattel presiedono la fetta centrale del campo praticando una zona abbastanza difficile da aggirare. Gli alabardati si presentano coi nomi soliti: unica variante Vailati al posto di Dal Prà. Vailati e Perrone agiscono a destra. Braghin e Ruffini a sinistra; in mezzo come al solito Romano a menar la danza.

Tutti, alabardati e varesini, hanno fatto la loro onesta partita, senza ruzze e, purtroppo, anche senza giocate esaltanti. Confronto dunque giocato sul fisico e sulla tattica. Anche la Triestina ha avuto equo riconoscimento per i suoi tentativi e ha vinto con l'unico uomo capace di trovare, attualmente, il colpo della domenica. De Falco è stato il misurato protagonista delle azioni offensive alabardate mentre De Giorgis, spreca quella grossa occasione del primo tempo, non ha osato più di tanto.

In difesa, con quell'Auteri affossatore del Torino di Coppa Italia, non ci sono state sbavature perché Stimpi e Mascheroni nulla hanno concesso e Chiarenza si è sacrificato con buoni risultati su una quasi punta chiamata Turchetta. E lo stesso Chiarenza ha avuto il merito di credere in un lancio disperato, buttato con buona precisione in mezzo all'area: De Falco è saltato e ha segnato. La giocata di Chiarenza ha avuto valorizzazione inaspettata.

E così per la Triestina il futuro si presenta nel segno della speranza. Anche se Buffoni sta sempre attento alla coda (dove c'è il veleno, ammoniscono i saggi), la posizione in classifica dei rossoalabardati fa pensare a un possibile inserimento al vertice.

Precedenti esperienze e la scaramanzia (che tanta importanza ha nel mondo del calcio) ammoniscono a non volare troppo in alto, ma nemmeno troppo in basso perché a quota terra non si vola e troppo in alto il sole può sciogliere le ali come è successo a Icaro (non è il nome di un giocatore di baseball).

E allora aspettiamo, rispettosi e sereni, la doppia trasferta di Pistoia e San Benedetto del Tronto. E' possibile che si torni a giocare al Grezar, tra 20 giorni, con qualche punto in più. Tra i desideri, il più pressante è quello che finalmente torni la primavera perché siamo stufo di umido e freddo, siamo stufo di corpo a corpo. Vogliamo un po' di bel calcio. Speriamo.

Bruno Lubis



Trieste — Salta bene in alto Braghin e colpisce di testa. Il pallone andrà alto sulla porta difesa da Zunico

(Italfoto)

SPICCIOLI DI UNA CRONACA POVERA DI ANNOTAZIONI

## Il Varese ha resistito fino in fondo Ma a tre minuti dalla conclusione...

Atterramento Perrone

Siamo al 12'. Sulla metà campo Vailati appoggia a Romano il quale apre immediatamente in profondità per Perrone. Perfetto il controllo e l'ex vicentino, già in precedenza autore di un ottimo spunto all'inizio, punta deciso a rete inseguito da Tomasoni. L'alabardato è già in area, sembra debba scoccare da un momento all'altro il tiro invece finisce a terra. Rigore? L'arbitro Coppetelli dice di no.

C'era, oppure no, il rigore? «Non c'era — ammette Perrone — e l'arbitro, che è stato uno dei migliori che ci siano stati assegnati, ha visto giusto. È accaduto che la palla, dopo aver saltato Tomasoni, si è arrestata quasi di colpo su

una pozza d'acqua. Ho cercato di recuperarla con un piede ma non ci sono riuscito e solo allora c'è stato l'intervento di Tomasoni per cui sono finito a terra. Non c'era, comunque, il rigore. Lo giuro!».

Ancora Tomasoni

Trascorrono solo quattro minuti e Romano prova a cercare la via della rete dalla lunga distanza. Una gran botta, dopo aver raccolto una corta respinta del portiere, e il pallone viaggia velocissimo verso la linea. Con Zunico fuori causa, ci pensa ancora Tomasoni a metterci una pezza salvando di piede quasi sulla linea.

«Era un bel tiro — dice Romano — ma non sono stato fortunato. Per un attimo ho pensato di poter gridare nuovamente al gol ma ho dovuto soffocarlo all'ultimo istante. È andata bene, comunque».

L'occasione di De Giorgis

Siamo alla mezz'ora esatta. Romano, da tre quarti campo in area alabardata, effettua un lunghissimo lancio in direzione di De Falco. Toto è molto bravo a controllare la sfera pur avendo incollato alle spalle l'inseparabile Cecilli. De Falco mette la sfera a terra, compie un rapido dietrofront, riesce ad aprirsi un varco e

punta decisamente a rete. Potrebbe tirare ma, forse perché in posizione angolata, preferisce appoggiare al centro per De Giorgis. Il numero undici alabardato batte di primo istinto ma troppo centrale e Zunico riesce a respingere di pugno.

Ecco cosa dice De Giorgis: «La palla di De Falco, prima che riuscissi a impossessarmene, era schizzata sul fango e ho calciato al volo come ho potuto. È venuto fuori un bel tiro ma troppo centrale. Avrei potuto fermare il pallone e quindi calciare, ma ho visto con la coda dell'occhio vicino a me Ruffini e pensavo fosse con lui anche il suo marcatore. E per questo che ho calciato immediatamente».

De Falco-gol

L'orologio scandisce inesorabilmente i minuti e alla conclusione di Triestina-Varese ne mancano ormai solo tre. La squadra alabardata parte nuovamente all'offensiva. Questa volta ad impostare l'azione è Chiarenza il quale effettua un lungo e alto traversone che spiove in direzione di De Falco. Lo scugnizzo salta più in alto di tutti, tocca delicatamente di testa e deposita la sfera sul sette alla sinistra di Zunico, ponendo

così fine ad un incubo.

«Ho visto Misuri un po' indeciso — spiega De Falco — per cui ho compiuto un paio di passi verso la palla e di testa ho cercato di deporla sull'angolino più distante rispetto alla posizione del portiere».

E finita così Triestina-Varese, con una lunga corsa di De Falco verso i tifosi a raccogliere il giusto e meritato applauso.

C. N.

Enzo Ferrari alla Triestina?

TRIESTE — Quante voci, in questi giorni, per quanto riguarda allenatore e direttore sportivo. Siamo già in piena fase di mercato. Un quotidiano sportivo nazionale, nell'edizione di sabato, riportava in prima pagina la notizia secondo la quale nella prossima stagione sulla panchina della Triestina potrebbe sedere Ferrari, il tecnico dell'Udinese.

Buffoni, dopo aver appreso la notizia, ha commentato: «Non ne so assolutamente nulla. Se l'amico Enzo viene qui, allora vado al l'Udinese? Ma sono veramente bravo?».

## Alabardati raggianti per il gol raggiunto in extremis

## Grande delusione per i giovani varesini

TRIESTE — La Triestina ha vinto perché voleva a tutti i costi questi due punti e lo ha ampiamente dimostrato sul campo lottando con accanimento su ogni pallone, come fosse sempre quello buono, per tutti i 90'. Ha vinto con un gol in zona Cesarini del solito Franco De Falco, ma a quel punto, considerato che mancavano solo 3' alla conclusione, nessuno ci credeva forse più anche se l'attaccante continuava a cercare con rabbia il gol.

«Fosse terminata con qualsiasi altro risultato — dice Buffoni senza più sulla lingua — il Varese sarebbe riuscito a compiere il furto calcistico del secolo. E questa la Triestina che piace a tutti, una squadra cioè che lotta e combatte con grande impegno e commovente volontà. I miei ragazzi hanno tenuto ottimismo il campo, e credetemi, non era facile attaccare a ritmo così sostenuto su quel terreno pesantissimo che non favoriva certo la Triestina».

Buffoni, raggianti come da tempo non vedevamo, spiega la sostituzione di Braghin con Dal Prà. «Ho inserito l'ex vicentino — dice — per vivacizzare un po' il gioco e perché Braghin aveva ormai speso tutto. Vailati, del resto, stava tenendo bene Di Giovanni. Visto che abbiamo vinto aggiunge — significa che ho

indovinato tutto, ogni mossa, anche quella di Dal Prà al posto di Braghin».

«Giorgio De Giorgis, oltre alle dichiarazioni che riportiamo a parte in merito all'azione del gol, ha ancora qualche cosa da aggiungere. «Quel errore — dice — mi ha disunito, innersosito. Mi ha insomma scaricato anche perché ci sono altre piccole cosette, all'interno della squadra, che non vanno come dovrebbero andare. Forse sono un po' affaticati psicologicamente. Tutto qui».

Anche De Falco ha qualche cosa da aggiungere, oltre alla spiegazione del suo gol. «Se uno solo degli spettatori presenti ieri a Valmura dice che non meritavamo il successo, significa che di calcio non capisce assolutamente nulla. Il gol mi esalta, come esalta tutti gli attaccanti ed è per questo che capisco cosa prova in questo momento De Giorgis. Non è retorica la mia, ma se a fare il gol dell'uno a zero fosse stato lui, sarei stato

altrettanto felice. Possono sbagliare tutti, ma non si può per questo condannare nessuno».

«Una vittoria con il brivido — dice Romano — ma sono proprio questi i successi più belli. Siamo andati in campo con la ferma volontà di conquistare i due punti e alla fine siamo stati premiati, come era giusto fosse».

Stimpi, autore di una buona prestazione, i due punti, anche se di sutura, gli aveva già ricevuti dopo quel contrasto aereo con Auteri nel primo tempo. «Una botta al sopracciglio destro provocata da una testata. Nulla di grave, però. La partita? Una battaglia sul fango che abbiamo meritatamente vinto, anche se abbiamo dovuto soffrire oltre il lecito per quel gol che sembrava non dovesse arrivare più».

Rosolo Vailati, beccato a più riprese dal pubblico, ad un certo punto della ripresa, per un passaggio errato, è stato sommerso dalle disap-

provazioni degli spettatori. Il giocatore ha avuto una reazione, un gesto di stizza che non è passato ovviamente inosservato e ha contribuito a rendere più sonora ancora la protesta dei tifosi. «Ho sbagliato — dice — e chiedo scusa a tutti per l'assurda reazione, sproporzionata anche in rapporto ai fatti. Mi sono reso conto subito di aver commesso un grosso errore, ma ormai era tardi per rimediare. Ero però molto teso, nervoso anche perché non riuscivamo a sbloccare il risultato».

Vailati vuole con questo gesto riconciliarsi con i tifosi i quali, dal canto loro, lo avevano già applaudito subito dopo per quel suo gran tiro finito di poco sul fondo. «In quell'occasione — dice il giocatore — ho scaricato sulla sfera tutta la rabbia che avevo dentro. Ho sperato che quel pallone terminasse in rete. Sarebbe stato il mio più bel regalo al pubblico alabardato».

Claudio Nordio



Trieste — Un tentativo di De Falco, ma c'era troppa acqua

(Italfoto)



Trieste — Molto indaffarati in difesa i giovani del Varese

(Italfoto)

La prossima  
schedina

ATALANTA-LECCE  
CAMPOBASSO-GAVESE  
EMPOLI-CAGLIARI  
MONZA-AREZZO  
PADOVA-CREMONESE  
PALERMO-COMO  
PERUGIA-CESENA  
PESCARA-CATANZARO  
PISTOIESE-TRIESTINA  
VARESE-SAMBENEDETTESE  
CASERTANA-TARANTO  
LUGO-SESTO CALENDE  
PIACENZA-MESTRE

# Turno sterile delle quattro lombarde: una sola rete

SERIE B

| SQUADRE       | PUNTI | G  | PARTITE |   |   |       |   |    | RETI |    | Media inglese |
|---------------|-------|----|---------|---|---|-------|---|----|------|----|---------------|
|               |       |    | In casa |   |   | Fuori |   |    | F    | S  |               |
|               |       |    | V       | N | P | V     | N | P  |      |    |               |
| Como          | 32    | 23 | 9       | 3 | 0 | 3     | 5 | 3  | 26   | 14 | - 3           |
| Atalanta      | 29    | 23 | 6       | 5 | 0 | 3     | 6 | 3  | 25   | 14 | - 5           |
| Cremonese     | 29    | 23 | 8       | 3 | 1 | 2     | 6 | 3  | 23   | 14 | - 6           |
| Campobasso    | 26    | 23 | 7       | 5 | 0 | 1     | 5 | 5  | 20   | 15 | - 9           |
| Arezzo        | 26    | 23 | 6       | 5 | 1 | 2     | 5 | 4  | 23   | 20 | - 9           |
| Lecce         | 24    | 23 | 6       | 3 | 2 | 1     | 7 | 4  | 19   | 16 | -10           |
| Triestina     | 24    | 23 | 5       | 5 | 2 | 3     | 3 | 5  | 23   | 21 | -11           |
| Monza         | 23    | 23 | 7       | 3 | 1 | 1     | 4 | 7  | 19   | 16 | -11           |
| Pescara       | 23    | 23 | 9       | 1 | 1 | 1     | 2 | 9  | 26   | 30 | -11           |
| Cesena        | 23    | 23 | 8       | 3 | 1 | 0     | 4 | 7  | 21   | 21 | -12           |
| Sambeneddett. | 23    | 23 | 5       | 6 | 1 | 1     | 5 | 5  | 18   | 21 | -12           |
| Varese        | 22    | 23 | 6       | 4 | 1 | 1     | 5 | 5  | 18   | 21 | -12           |
| Cagliari      | 22    | 23 | 5       | 6 | 1 | 1     | 4 | 6  | 19   | 19 | -13           |
| Perugia       | 21    | 23 | 4       | 6 | 1 | 0     | 7 | 5  | 17   | 18 | -13           |
| Padova        | 21    | 23 | 5       | 5 | 1 | 1     | 4 | 7  | 19   | 21 | -13           |
| Cavese        | 21    | 23 | 5       | 6 | 1 | 0     | 5 | 6  | 17   | 21 | -14           |
| Palermo       | 20    | 23 | 5       | 5 | 1 | 0     | 5 | 7  | 17   | 19 | -14           |
| Empoli        | 19    | 23 | 3       | 6 | 2 | 1     | 5 | 6  | 19   | 27 | -15           |
| Pistoiese     | 18    | 23 | 3       | 6 | 2 | 1     | 1 | 10 | 13   | 22 | -16           |
| Catanzaro     | 14    | 23 | 3       | 6 | 3 | 0     | 2 | 9  | 16   | 27 | -21           |

| I RISULTATI             |     | Le partite del 4.3.1984 |     |
|-------------------------|-----|-------------------------|-----|
| Arezzo-Empoli           | 0-0 | Atalanta-Lecce          | 1-0 |
| Cagliari-Padova         | 1-0 | Campobasso-Cavese       | 0-0 |
| Campobasso-Perugia      | 0-0 | Empoli-Cagliari         | 2-1 |
| Catanzaro-Palermo       | 2-1 | Monza-Arezzo            | 1-0 |
| Cavese-Monza            | 1-0 | Padova-Cremonese        | 0-1 |
| Cesena-Atalanta         | 0-1 | Palermo-Como            | 0-0 |
| Como-Pescara            | 0-0 | Perugia-Cesena          | 0-0 |
| Lecce-Pistoiese         | 1-0 | Pescara-Catanzaro       | 1-0 |
| Sambeneddett.-Cremonese | 1-0 | Pistoiese-Triestina     | 1-0 |
| Triestina-Varese        | 1-0 | Varese-Sambeneddett.    | 1-0 |

**Gasa del Barbera**  
di LICIA STRAZIOTA & C.  
Via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 040 226478 TRIESTE  
Offre l'originale  
BARBERA DEL PIEMONTE a sole L. 1.000 al litro  
e N. TREBBIANO di ROMAGNA a L. 900 al litro  
in damigianette da 5 litri

## Così in Serie C 1

## SERIE C 1 - GIRONO A

|                        |      |
|------------------------|------|
| Bologna-Rondinella     | 1-2  |
| Brescia-Modena         | 1-1  |
| Carrarese-L. Vicenza   | 1-2  |
| Fano-Fanfulla          | 1-0  |
| Legnano-Spal           | 1-1  |
| Parma-Rimini           | 3-1  |
| Sant'Angelo-L. Vicenza | 0-0  |
| Trivisio-Ancona        | n.r. |
| Trivisio-Prato         | n.r. |

|             |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Bologna     | 31 | 22 | 12 | 7  | 3  | 35 | 17 |
| Parma       | 28 | 22 | 10 | 8  | 4  | 28 | 14 |
| Brescia     | 28 | 22 | 9  | 10 | 3  | 24 | 14 |
| L. Vicenza  | 28 | 22 | 9  | 10 | 3  | 25 | 19 |
| Modena      | 26 | 22 | 8  | 10 | 4  | 19 | 15 |
| Rondinella  | 26 | 22 | 10 | 6  | 6  | 24 | 21 |
| Ancona      | 25 | 21 | 9  | 7  | 5  | 23 | 15 |
| Spal        | 24 | 22 | 7  | 10 | 5  | 22 | 17 |
| Carrarese   | 22 | 22 | 6  | 10 | 6  | 18 | 18 |
| Rimini      | 20 | 22 | 7  | 9  | 6  | 26 | 24 |
| Sant'Angelo | 22 | 22 | 6  | 8  | 14 | 21 | 12 |
| Sant'Angelo | 19 | 21 | 5  | 7  | 19 | 25 | 15 |
| Fanfulla    | 17 | 22 | 2  | 13 | 7  | 22 | 15 |
| Fano        | 17 | 22 | 6  | 11 | 26 | 38 | 17 |
| Prato       | 15 | 21 | 4  | 7  | 10 | 17 | 12 |
| Legnano     | 14 | 22 | 4  | 6  | 12 | 28 | 12 |
| Torino      | 6  | 21 | 0  | 6  | 15 | 11 | 31 |

### Le partite del C 1 1984

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Ancone-Rimini         |  |
| Fanfulla-Trento       |  |
| Modena-Parma          |  |
| Prato-Brescia         |  |
| Rondinella-L. Vicenza |  |
| Reggiana-Bologna      |  |
| Sant'Angelo-Legnano   |  |
| Spal-Fano             |  |
| Trivisio-Carrarese    |  |

## SERIE C 1 - GIRONO B

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| Bari-Barletta           | 1-2 |
| Benevento-Salernitana   | 1-0 |
| Civitavecchia-Casertana | 1-0 |
| Cosenza-Ternana         | 2-1 |
| Francaforte-Campagna    | 3-2 |
| Foggia-V. Casarano      | 0-0 |
| Foggia-Messina          | 3-0 |
| Siena-Rende             | 0-1 |
| Taranto-Akras           | 3-1 |

|               |    |    |    |    |    |    |    |
|---------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Bari          | 23 | 21 | 11 | 7  | 3  | 25 | 14 |
| Taranto       | 28 | 22 | 10 | 8  | 4  | 18 | 10 |
| V. Casarano   | 28 | 22 | 10 | 7  | 5  | 24 | 14 |
| Francaforte   | 28 | 22 | 10 | 6  | 4  | 23 | 13 |
| Foggia        | 26 | 22 | 8  | 10 | 6  | 23 | 18 |
| Benevento     | 24 | 22 | 8  | 8  | 7  | 17 | 17 |
| Salernitana   | 23 | 22 | 7  | 9  | 6  | 20 | 13 |
| Casertana     | 23 | 22 | 5  | 13 | 4  | 14 | 11 |
| Akras         | 22 | 22 | 5  | 12 | 5  | 20 | 12 |
| Barletta      | 21 | 21 | 7  | 7  | 17 | 28 | 16 |
| Cosenza       | 21 | 22 | 4  | 13 | 5  | 17 | 12 |
| Campagna      | 20 | 22 | 6  | 8  | 17 | 21 | 12 |
| Siena         | 20 | 22 | 5  | 10 | 7  | 16 | 11 |
| Ternana       | 20 | 22 | 2  | 16 | 4  | 14 | 14 |
| Messina       | 20 | 22 | 5  | 10 | 7  | 15 | 13 |
| Civitavecchia | 22 | 22 | 11 | 8  | 6  | 18 | 12 |
| Foggia        | 17 | 22 | 4  | 9  | 3  | 11 | 12 |
| Foligno       | 11 | 22 | 2  | 7  | 13 | 8  | 24 |

### Le partite del C 1 1984

|                        |  |
|------------------------|--|
| Barletta-Civitavecchia |  |
| Akras-Francaforte      |  |
| Campagna-Bari          |  |
| Casertana-Taranto      |  |
| Cosenza-Foligno        |  |
| Messina-Siena          |  |
| Salernitana-Foggia     |  |
| Ternana-Rende          |  |
| V. Casarano-Benevento  |  |

| SERIE C 2 - GIRONO B |                       |    |         |   |       |   |      |    |                  |     |     |
|----------------------|-----------------------|----|---------|---|-------|---|------|----|------------------|-----|-----|
| SQUADRE              | P<br>U<br>N<br>T<br>I | G  | PARTITE |   |       |   | RETI |    | Media<br>inglese |     |     |
|                      |                       |    | In casa |   | Fuori |   | F    | S  |                  |     |     |
|                      |                       |    | V       | N | V     | N |      |    |                  |     |     |
| Pavia                | 32                    | 22 | 7       | 3 | 0     | 5 | 5    | 2  | 30               | 14  | =   |
| Piacenza             | 29                    | 22 | 8       | 2 | 1     | 1 | 9    | 1  | 21               | 13  | - 3 |
| Mestre               | 28                    | 22 | 2       | 8 | 0     | 5 | 6    | 1  | 31               | 17  | - 4 |
| Mantova              | 27                    | 22 | 7       | 3 | 1     | 2 | 6    | 3  | 30               | 15  | - 6 |
| Venezia              | 27                    | 22 | 8       | 3 | 1     | 2 | 4    | 4  | 22               | 16  | - 7 |
| Novara               | 25                    | 22 | 6       | 3 | 1     | 2 | 6    | 4  | 25               | 19  | - 7 |
| Rhodense             | 25                    | 22 | 5       | 5 | 1     | 2 | 6    | 3  | 24               | 22  | - 8 |
| Pro Patria           | 24                    | 22 | 4       | 5 | 2     | 3 | 4    | 4  | 17               | 15  | -10 |
| Pordenone            | 22                    | 22 | 3       | 8 | 1     | 3 | 2    | 5  | 17               | 21  | -12 |
| Ospitaletto          | 21                    | 22 | 5       | 4 | 1     | 1 | 5    | 6  | 23               | 21  | -11 |
| Omegna               | 20                    | 21 | 4       | 5 | 3     | 0 | 7    | 2  | 15               | 19  | -13 |
| Pergocrema           | 19                    | 22 | 3       | 5 | 3     | 2 | 4    | 5  | 17               | 24  | -14 |
| Montebelluna         | 18                    | 22 | 2       | 7 | 2     | 2 | 3    | 6  | 22               | 21  | -15 |
| Mira                 | 18                    | 22 | 3       | 4 | 4     | 1 | 6    | 4  | 15               | 22  | -15 |
| Sant'Angelo          | 16                    | 22 | 2       | 7 | 3     | 1 | 3    | 6  | 15               | 24  | -18 |
| Gorizia              | 15                    | 22 | 3       | 4 | 3     | 0 | 5    | 7  | 13               | 26  | -17 |
| Biellesse            | 15                    | 22 | 3       | 6 | 3     | 1 | 1    | 8  | 23               | 31  | -19 |
| Brembillesse         | 14                    | 21 | 4       | 3 | 3     | 0 | 8    | 28 | 31               | -17 |     |

| I RISULTATI           |     | Le partite del 4.3.1984  |     |
|-----------------------|-----|--------------------------|-----|
| Mira-Gorizia          | 1-0 | Venezia-Biellesse        | 1-0 |
| Novara-Mantova        | 3-1 | Gorizia-Brembillesse     | 1-0 |
| Pergocrema-Mestre     | 2-2 | Pro Patria-Mantova       | 2-0 |
| Venezia-Montebelluna  | 2-0 | Piacenza-Mestre          | 1-0 |
| Omegna-Ospitaletto    | 1-2 | Ospitaletto-Montebelluna | 1-0 |
| Piacenza-Pavia        | 0-1 | Pordenone-Novara         | 1-0 |
| Sant'Angelo-Pordenone | 1-2 | Rhodense-Omegna          | 1-0 |
| Biellesse-Pro Patria  | 1-0 | Pavia-Pergocrema         | 1-0 |
| Brembillesse-Rhodense | 2-1 | Mira-Sant'Angelo         | 1-0 |

**Centro Assistenza Autorizzato**  
**PHILIPS**  
TV, COLOR, REGISTRATORI, RADIO, AUTORADIO  
M.F. PICCOLI ELETTRODOMESTICI, VIDEOREGISTRATORI  
Ricambi e Accessori Originali  
**TRIESTE SERVICE**  
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

## A LECCE I TOSCANI CONTAVANO SUL PUNTO DELLA SPERANZA

# I pistoiesi sconfitti in Puglia scendono in posizione precaria

## Lecce - Pistoiese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'82' Di Chiara A.  
LECCO: Pionetti, Rossi, Di Chiara S., Vanoli, Cianci (Rizzo), Miceli, Bagnato, Cannito, Cipriani, Luperto, Di Chiara A. 12 Negretti, Nobile, Macri, Mizzano.  
PISTOIESE: Bitazzoni, Chiti, Bernazzani, Parlanti, Berni, Lucarelli, Di Stefano (Tendi), Borgo, Manfrin (Onorati), De Nadi, Garritano, Giannoni, Perugi, Iacobielli, Onorati.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

LECCO — Il Lecce ottiene una vittoria merita, limpida, ai danni di una Pistoiese, scesa a Lecce nella speranza di racimolare un punticino e puntellare la sua non certo brillante posizione di classifica. E forse l'undici toscano ci sarebbe riuscito, se il Lecce, oggi non avesse cercato a tutti i costi questa vittoria che gli consente di guardare alla prossima trasferta di Bergamo con tranquillità.

Con questa sconfitta la Pistoiese, complica ancora più la sua posizione e la tiene in condizioni drammatiche costringendola fin da domenica prossima con la Triestina, a non dover più lasciare punti per strada.

La partita non è stata bella, e d'altra parte non lo poteva essere, con il ventaccio che non consentiva il minimo controllo del pallone, ma valida sotto l'aspetto agonistico. Ha vinto la squadra, in questo caso il Lecce, che ha saputo meglio disporre sul campo e cercare sino in fondo la vittoria.

Il gol-risolutivo per il Lecce è giunto all'82' con un'incornata di A. Di Chiara che è riuscito a metter in rete il pallone ricevuto da Miceli.

La partita, diretta da Pezzella di Frattamaggiore che all'ultimo momento ha sostituito Lombardo di Marsala, s'inizia puntualmente alle 15. Ricominciò dispone i suoi uomini in campo sulla 3/4 lanciando in avanti, alternativa-mente, ora Garritano ora Di Chiara.

La partita, diretta da Pezzella di Frattamaggiore che all'ultimo momento ha sostituito Lombardo di Marsala, s'inizia puntualmente alle 15. Ricominciò dispone i suoi uomini in campo sulla 3/4 lanciando in avanti, alternativa-mente, ora Garritano ora Di Chiara.

La partita, diretta da Pezzella di Frattamaggiore che all'ultimo momento ha sostituito Lombardo di Marsala, s'inizia puntualmente alle 15. Ricominciò dispone i suoi uomini in campo sulla 3/4 lanciando in avanti, alternativa-mente, ora Garritano ora Di Chiara.

La partita, diretta da Pezzella di Frattamaggiore che all'ultimo momento ha sostituito Lombardo di Marsala, s'inizia puntualmente alle 15. Ricominciò dispone i suoi uomini in campo sulla 3/4 lanciando in avanti, alternativa-mente, ora Garritano ora Di Chiara.

La partita, diretta da Pezzella di Frattamaggiore che all'ultimo momento ha sostituito Lombardo di Marsala, s'inizia puntualmente alle 15. Ricominciò dispone i suoi uomini in campo sulla 3/4 lanciando in avanti, alternativa-mente, ora Garritano ora Di Chiara.

confermato l'asse centrale Rossi-Vanoli. Parte il Lecce e già al 3' si presenta minacciosamente davanti a Bitazzoni ed è bravo quest'ultimo a cogliere ai piedi di Cipriani la palla dell'1-0.

La Pistoiese si affaccia per la prima volta nell'area giallorossa solo al 9', ma Bernazzani, dopo la sgroppata solitaria sulla destra, conclude male-mente con un traversone che finisce direttamente fuori.

Dopo una punizione senza esito al 12', il Lecce riscalda la platea di nuovo al 15' con Cannito il quale dalla 3/4 lascia partire un preciso bolido che Bitazzoni è bravo a parare anche perché la traiettoria era stata leggermente deviatata. Il Lecce continua a farsi avanti. Al 17' punizione dal limite di Bagnato per fallo su Luperto, la palla fa «la barba» al palo sinistro.

Luigi Malerba

## UNO SPETTATORE MUORE AL SANT'ELIA PER INFARTO

# Sardi e veneti denunciano vistosi limiti e incertezze

## Cagliari-Padova 1-0

MARCATORE: Biondi al 26'.

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Marino; Crusco, Imbrogia, Vavasori; Poli, Biondi, Uribe, Bellini (78' Quagliozzi), Gori (82' Ravot). (Goletti, De Simone, Zannoni).

PADOVA: Malizia; Salvatori, Favaro; Baroni, Fellet, Restelli; Coppola, Graziani (78' Da Croce), Massi (46' Boito), Marchetti, Cerilli. (Oliviero, Salvasio, Trevisanello).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ANGOLI: 11 a 3 per il Cagliari.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno, spettatori 12 mila. Espulso Favaro all'84 per proteste, ammoniti Crusco, Imbrogia e Gori per gioco scorretto, Salvatori e Marchetti per proteste.

CAGLIARI — Il Cagliari è tornato alla vittoria dopo oltre due mesi, davanti al suo pubblico battendo, col minimo scarto, un Padova svogliato e inconcludente.

Il gol del successo è stato realizzato al 26' del primo tempo da Biondi. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo il rossoblu ne ha battuti una dozzina, il regista del Cagliari ha calciato al volo dal limite dell'area un tiro impre-  
dibile per l'ex Malizia.

I padroni di casa avrebbero potuto segnare altri gol, ma hanno anche corso grossi pericoli per incertezze difensive.

Il Padova, che presentava al «Sant'Elia» una formazione imbottita di ex rossoblu e guidata da Rambone che solo per caso non ha preso il posto di Tiddia, ha denunciato gravi limiti soprattutto a centro-campo dove Graziani, Marchetti, Restelli (tutti «ex») non

sono mai riusciti a reggere il confronto con gli avversari. Anche il Cagliari, pur vincendo, ha confermato tutti i suoi problemi. Un Poli in gran vena, e i combattivi e ordinati Biondi, Cruso e Marino.

All'84 Menicucci ha espulso Favaro, reo di aver proferto una frase (oltraggiosa?) mentre l'arbitro stava andando a ammonire il compagno di squadra Salvatore.

Uno spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

Un altro spettatore, Amedeo Picciau di 34 anni, di Monserrato, una frazione di Cagliari, è morto stroncato da un infarto, mentre assisteva alla partita. Soccorso da alcuni poliziotti e trasportato con un'ambulanza all'ospedale «San Michele», Picciau è morto prima che i medici potessero tentare di salvarlo la vita.

## Inter-regionale

## Bloccata sul pari la Pro Cervignano baby

## INTERREGIONALE - GIRONO C

| SQUADRE       | P  | V  | N | P | G | PARTITE |       |   |    |    | RETI |    | Media Inglese |
|---------------|----|----|---|---|---|---------|-------|---|----|----|------|----|---------------|
|               |    |    |   |   |   | In casa | Fuori | V | N  | P  | F    | S  |               |
| Pievigina     | 32 | 22 | 9 | 2 | 0 | 5       | 2     | 4 | 5  | 2  | 33   | 19 | -3            |
| Iesolo        | 28 | 22 | 5 | 5 | 2 | 4       | 5     | 1 | 20 | 12 | 20   | 17 | -6            |
| Cittadella    | 26 | 21 | 6 | 3 | 2 | 3       | 5     | 2 | 24 | 17 | 5    | 17 | -5            |
| Benacense     | 26 | 22 | 4 | 5 | 2 | 5       | 3     | 3 | 18 | 14 | 8    | 14 | -8            |
| Giorgione     | 25 | 21 | 5 | 5 | 0 | 3       | 4     | 4 | 23 | 15 | -6   | 15 | -6            |
| Valdagno      | 25 | 22 | 6 | 4 | 1 | 2       | 5     | 4 | 25 | 17 | -8   | 17 | -8            |
| Trivignano    | 23 | 21 | 7 | 3 | 1 | 2       | 2     | 6 | 19 | 18 | -9   | 18 | -9            |
| Bassano       | 22 | 21 | 6 | 2 | 2 | 2       | 4     | 5 | 22 | 18 | -9   | 18 | -9            |
| Opitergina    | 22 | 21 | 5 | 4 | 1 | 1       | 6     | 4 | 16 | 16 | -9   | 16 | -9            |
| Miranese      | 22 | 22 | 4 | 3 | 3 | 3       | 5     | 4 | 25 | 17 | 12   | 17 | -12           |
| P. Cervignano | 19 | 22 | 2 | 5 | 4 | 2       | 6     | 3 | 14 | 20 | -14  | 20 | -14           |
| Levico        | 18 | 21 | 1 | 6 | 3 | 3       | 5     | 4 | 12 | 15 | -13  | 15 | -13           |
| Pro Aviano    | 18 | 21 | 4 | 3 | 3 | 1       | 5     | 5 | 23 | 27 | -14  | 27 | -14           |
| Conegliano    | 17 | 22 | 4 | 5 | 2 | 0       | 4     | 7 | 12 | 22 | -16  | 22 | -16           |
| Abano         | 14 | 21 | 3 | 3 | 5 | 2       | 1     | 7 | 15 | 23 | -18  | 23 | -18           |
| Dolo          | 7  | 22 | 1 | 4 | 7 | 0       | 1     | 9 | 12 | 43 | -27  | 43 | -27           |

## I RISULTATI

| Squadra                 | Ric.   | Le partite del 4.3.1984  |
|-------------------------|--------|--------------------------|
| Levico-Abano            | r.i.c. | Trivignano-Bassano       |
| Pievigina-Benacense     | 4-1    | Cittadella-Dolo          |
| Bassano-Cittadella      | r.i.c. | Opitergina-Pievigina     |
| Jesolo-Conegliano       | 0-0    | Abano-Giorgione          |
| Pro Cervignano-Miranese | 1-1    | Valdagno-Iesolo          |
| Giorgione-Opitergina    | r.i.c. | Conegliano-Levico        |
| Pro Aviano-Trivignano   | r.i.c. | Miranese-Pro Aviano      |
| Dolo-Valdagno           | 1-3    | Benacense-Pro Cervignano |

**casa del materasso**

Deposito e centro vendita: PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata.

Trieste, via Suvolo 6, tel. 764424

## BATTAGLIA NEL VENTO E SOTTO LA PIOGGIA AL COMUNALE

## Una boffarda parabola punisce la volonterosa squadra gialloblù

## Pro Cervignano-Miranese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43° Pinatti e al 62° Marcato. PRO CERVIGNANO: Grigolio, Del Piccolo, Zanuti, Pozzar, Pettarin, Simonetti, Telli, Zanetti, Pinatti, Gregoris, Morlacco II (dal 61° Pelos).

MIRANESE: Zanetti, Pregolato, Sorato (s. t. Vidali); Brusegan, Stevanato, Callegaro (dal 62° Marcato); Calzavara, Fusco, Milesi, Trevisano, Penso.

ARBITRO: Sartori di Lecco.

CERVIGNANO — Sotto le sfortune del vento e della pioggia che hanno imperversato sul terreno del Comunale, una Pro Cervignano in formazione inedita, con molti giovani, ha colto un pareggio. Tili e Morlacco II hanno dato molto entusiasmo ai gialloblù costretti però nel primo tempo a contenere il contropiede della Miranese che alla mezz'ora colpiva una traversa con Calzavara.

Verso lo scadere, facendosi largo in mezzo ad una vera bufera, è stato Pinatti a portare in vantaggio i suoi. Stevanato, «trainer» della Miranese, al 16' della ripresa, ha sostituito Callegaro con Marcato. La mossa, attuata per dare respiro al numero sei bianconero, è stata pienamente azzeccata.

Poco dopo Marcato ha portato sul pareggio gli ospiti. Decisamente una giornata difficile per la Pro Cervignano, che ha cercato se stessa,

veneti. Al 12' Trevisano ha mancato l'aggancio in piena area. Pettarin ha rimandato in calcio d'angolo sfiorando l'autore.

I cervignanesi hanno cercato spesso i calci piazzati, considerati i loro punti di forza. Impossibile imprimere la direzione voluta alla palla. Zanuti al 20' e al 25' è riuscito a tirarne due di seguito, ma nel primo caso la palla ha superato la barriera e si è persa sul fondo, nel secondo il suo fendente è stato respinto dal portiere.

Verso la mezz'ora prima

## Ora Bassi pensa solo alla rappresentativa

TRIESTE — Giancarlo Bassi, dopo le dimissioni dalla guida tecnica della Pro Aviano, può rivolgere esclusivamente il suo pensiero alla rappresentativa regionale dilettanti che si prepara per il «Torneo delle Regioni».

Bassi, dopo aver voluto rivivere domenica le emozioni che offrono le panchine di tutte le squadre impegnate nei vari campionati, ha dovuto gettare la spugna in quanto il suo modo di gestire la squadra e di concepire il calcio non è stato condiviso dai giocatori.

## Calcio a sette dei donatori di sangue

TRIESTE — Nel prossimo mese di marzo avrà svolgimento la quarta edizione del torneo calcistico a sette dell'Ads suddiviso per gironi, che potrà ospitare solo 15 squadre. Le iscrizioni sono aperte nella segreteria Ads ogni giorno, al mattino; si chiuderanno non appena raggiunto il numero prefissato. Il costo del torneo è limitato al solo importo richiesto per il campo di gioco e per l'arbitro; tesserati che abbiano compiuto il 37.0 anno di età, potranno partecipare a questa edizione.

## DELUDE L'UDINESE NELLA PARTITA CON L'EMPOLI

## Scialba prova alabardata nel campionato Primavera

## Treviso-Triestina 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35° Peloso, all'89° Gava. TREVISO: Cusin, Casola, Tonon (al 46° Canziani); Pincin, Montesi, Chinellato; Zanatta, Peloso, Crescente, Gava, Piovesan (al 70° Cibin).

TRIESTINA: Gasparotto; Merlic, Grimaldi; Doz, Cotterle, Biffi; Ussai, Memmo, De Luca, Billia, Iacoviello.

ARBITRO: Arisi di Milano.

TREVISI — La Triestina è incappata in una brutta sconfitta sul campo del Treviso. La resa è legittima poiché gli alabardati non sono stati all'altezza di un avversario d'altro canto non trascendente. I bianconeri locali hanno dominato alla lunga una gara priva di grosse emozioni, dominata dai rispettivi contropiedi.

I trevigiani hanno segnato una rete per tempo concretando una superiorità soprattutto nelle iniziative. Il gol che ha sbloccato il pareggio è arrivato al 35° quando Chinellato, saltando un avversario sulla sinistra, lanciava al centro un prezioso pallone che Peloso correva in rete in corsa.

Nella ripresa la Triestina cercava di scuotersi dal torpore in cui era caduta nei primi 45' con azioni pregevoli ma inconsistenti in fase conclusiva. In questa confusione generale brillava per iniziativa il capitano Memmo che si è bat-

to tutto quando s'è trovata nell'area bianconeste, spendendo al lato o alto sopra la porta del portiere Cusin.

Sul finire ancora un gol del Treviso in sospetta posizione di fuorigioco. Analoga l'esecuzione della rete rispetto alla prima con un lancio proveniente questa volta dalla destra e corretto in rete da Gava sull'uscita disperata dell'incolpevole Gasparotto.

Prando Prandi

## Empoli-Udinese 0-0

EMPOLI: Calatini; Lazzarini, Vichi, Vitellio, De Angeli, Merlini; Mazzei, Vignali (dal 70° Verdiani); Avanzato, Giugni, Bruno (dal 46° Tuzzi).

UDINESE: Corti; Zamora, Candutti; Pivetta, Urdich, Susic; Masolini (dal 46° Juciano); Sincin, Birgit, Sessa, Romano.

NOTE: cielo coperto, spettatori 300 circa, terreno pesante, angoli 6-2 per l'Empoli.

EMPOLI — Empoli e Udinese, due formazioni titolate del torneo «Primavera» non hanno certamente onorato in questa partita il calcio giovanile. Può esser l'attenuante del terreno di gioco apparso ai limiti della praticabilità, ma nell'arco del novanta minuti i ventidue in campo hanno fatto vedere ben poco. Le due squadre sono partite abbastanza bene con marcare strette. Il terzino empoiese Vi-

chi ha preso in guardia prima Masolini e poi Juciano, mentre dall'altra parte Susic ha preso in consegna Mazzei. Le altre manovre hanno visto Zamora avanzato, Candutti-Bruno (sostituito poi da Tuzzi) e Urdich-Merlini liberi, mentre a centrocampo si fronteggiavano Giugni e Sessa. Rarissime le azioni di attacco e il gioco è spesso stagnato a centrocampo.

Antonio Nardini

## Promozione

## L'Edile fa vedere i sorci verdi all'Azzanese

## Monfalcone-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 44° Zocco, al 70° Brugnolo su rigore. MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Giotta; Ranocchi, Del Prate, Degrazi; Brugnolo, Zanetti, Vrech, Biasinutti, Severini.

PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Riva, Helmersen, Zocco; Tremul, Varljen, Coslevaz, Bonifacio (78° Mesich), Ziodato.

ARBITRO: Migotto di Maniago.

MONFALCONE — Più che ad un incontro di calcio la partita tra il Monfalcone e il Portuale si è risolta in una vera e propria lotta degli atleti in campo, sotto una pioggia battente, contro le avverse condizioni del tempo e del terreno ridotto a un acquitrino sul quale era praticamente impossibile giocare a un accettabile livello tecnico.

A trarre maggiori profitti dalla situazione è stato senza alcun dubbio l'undici di Calligaris che ha strappato alla fine un pareggio che certamente non rispecchia il reale andamento del confronto nel quale il Monfalcone si è portato costantemente all'attacco della rete difesa da un ottimo Scabar, assunto a principale protagonista nelle file del portuale.

La squadra di casa si è infatti prodigata in costante e lodevole per tutto l'arco del novanta minuti nel tentativo di scardinare la tenace resistenza della retroguardia ospite, riuscendo spesso a arrivare a contatto con l'estremo difensore triestino ma senza mai trovare

l'attimo vincente, un po' per precipitazione, un po' per prodezze di Scabar, e molto per l'impossibilità di svolgere un gioco ragionato a causa delle precarie condizioni del campo.

Non a caso, il gol del pareggio, più che meritato comunque, è giunto al 70° su calcio di rigore decretato dall'arbitro per un evidente atterramento di Riva ai danni di Fedel.

La massima punizione è stata trasformata con freddezza da Massimo Brugnolo che ha così riportato in parità le sorti della contesa dopo che allo scadere del primo tempo, in una delle rarissime incursioni degli ospiti verso l'area monfalconese, Zocco aveva portato inaspettatamente in vantaggio la sua squadra con un gran tiro da fuori area impercettibile per Calligaris.

Una volta evitata quella che sarebbe stata una sconfitta-beffa per la gran mole di lavoro svolto dagli uomini di Medeot (continuamente protesi in avanti) la squadra ha caparbiamente insistito nella sua azione offensiva.

Ivano Gon

## Edile-Azzanese 4-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 41° Maranzina su rigore, al 47° Drioli, al 59° Marzio, al 70° Gattinoni, all'86° Corradin.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Catagnotti (dal 46° Crisanz); Mervich, Sacco, Fumani; Francini (dal 80° Corradin); Maranzina, Drioli, Gattinoni, Scala.

AZZANESE: Sorci, Baron, Spagnoli, Lisotto, Bertoli, Morean; Disnan (dal 62° De Mattio), Canton, Bravo (dal 50° Paludi), Florzin, Santarossa.

ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

TRIESTE — La fiducia data ai giovani chiamati a rimpiazzare alcuni grossi calibri è stata corrisposta con una prestazione costruttiva smorzata forse nel suo effettivo valore da evidenti sbavature imputabili fondamentalmente alla mancanza di esperienza e all'impostazione tattica individuale ancora approssimativa.

Nella prima parte della gara, forse bloccati dalla grande responsabilità, gli edili hanno ballato un po' tutti a centrocampo. Non riuscivano a trovare la giusta posizione nemmeno i «senatori» che dovevano fungere da cardine riferimento ai nuovi inestati.

Un po' alla volta l'Edile ha cercato di cucire il gioco ordinando le marcare prendendo coraggio grazie al primo vantaggio ottenuto sul calcio di rigore per un atterramento di Francini.

Poi la rete di Drioli, in apertura di ripresa, che ha punito con un lungo pallonetto una strana uscita del portiere, ha conferito una certa tranquillità consentendo un agevole contenimento e amministrazione del vantaggio.

Il grande impegno degli azzanesi, profuso attraverso un gioco arruffato, è stato premiato con la rete di Miazze che ha indovinato il sette.

Avvertito il pericolo l'Edile ha aumentato il ritmo e con un veemente sprint finale ha piegato perentoriamente un Azzanese ormai in riserva con le energie consumate lodevolmente nel tentativo disordinato di rimonta.

Prima, infatti, uno spunto individuale di Maranzina sulla destra ha preparato l'opportunistica conclusione di Gattinoni; infine il centrometrista Corradin, impegnato in una volata sulla sinistra, ha bruciato tutti rientrando dal fondo e infilando da due passi l'incolpevole Sorci.

Roberto Sinico

## Manzanese-Sanvitese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20° Cancelli e all'83° Kauriotti. MANZANESE: Colavetta; Capellaro, Jussa; Pagnutti, Beltrame, Zuccheri; Zampari (Berini), Masarotti, Perossini, Comuzzi, Cancelli.

ORCENICO SANVITENSE: Bullara; Nicolosi, Zianze (Mazzocchi); Ermacora, Giacomuzzi, Tortolo; Nadalin, Collavini, Kauriotti, Bellina, Battistella.

ARBITRO: Colonnati di Trieste.

MANZANO — Un vento impetuoso, un freddo pungente e il terreno viscido hanno messo a dura prova le due squadre che si sono date accesa battaglia al «Comunale» di Manzano in un incontro assai vivace e tirato, ma soprattutto dominato dalle forti raffiche di vento.

In questa partita, come al solito, la Manzanese non è riuscita a cogliere l'intera posta perché dopo essere passata in vantaggio ha badato più che altro a contenere lo striminzito vantaggio di una rete senza premere in contropiede per arrotondare il successo.

E da questa Manzanese assai «sparagnina» ne ha tratto vantaggio l'undici ospite dell'Orcenico-Sanvitese che proprio a sette minuti dal termine è riuscito a ristabilire le distanze grazie a una grossolana «papera» del difensore locali.

Un pareggio che premia oltre misura la squadra ospite che nell'arco dei novanta minuti di gioco solamente una volta è riuscita a impegnare Colavetta.

La cronaca: è la Manzanese

a condurre il gioco fin dai primi minuti e al 13° Bullara è impegnato per la prima volta salvandosi in difficoltà su tiro di Perossini.

Giunge la rete del vantaggio per i locali al 20° su suggerimento di Comuzzi che manda uno spioncello in piena area. Su tutti emerge la testa di Cancelli che insacca.

Slalom di capitano Pagnutti al 24° che, superati i difensori, tira da vicino. Bullara però è bravo rimandando di piede in angolo.

Ritenta ancora Pagnutti al 30° ma il suo passaggio allo smarcato Cancelli non ha esito perché l'estrema manzanese manda a lato.

Nella ripresa gli ospiti hanno il vento a favore ma la forte retroguardia manzanese contiene il gioco a metà campo.

Pericolosa la squadra ospite si rende all'83° e stavolta va a rete con la complicità prima di Beltrame, poi di Jussa e infine di Colavetta che cerca di deviare di piede un tiro non del tutto irresistibile di Kauriotti.

Time Venturini

## Cormonese-Tarcentina 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25° Zilli su rigore, al 57° Fedele. CORMONESE: Spesso; Brandolini I, Brandolini II; Petruz, Raza, Mentasti; Meroni (70° Diviacchi), Pinat, Tabai, Sachet, Fedele.

TARCENTINA: Londero; Sant, Palat; Zanier, Missera, Cortolesi; Zilli (80° Sartori), Dregolini, Vianello, Toffano, Zanon (62° Guarni).

ARBITRO: Fagotto di Portogruaro.

CORMONS — È stata una battaglia sul fango sotto la pioggia battente quella fra Cormonese e Tarcentina, che si è conclusa con la divisione dei punti. Non è stata un'equa divisione.

La Cormonese avrebbe meritato la vittoria per un secondo tempo arrebbante condotto quasi interamente nella metà campo della Tarcentina con una serie di azioni che hanno sfiorato in più occasioni la marcatura.

La Cormonese ha rischiato anche di perdere l'incontro nel primo tempo quando, per un rigore, la Tarcentina si è trovata a condurre. I grigiorossi hanno spinto sull'acceleratore ma hanno trovato qualche difficoltà nella prima parte della gara a muoversi nel fango e anche controvento. Sono però usciti alla distanza mettendo in mostra una vitalità e una tenuta atletica eccellenti.

Il fango del Comunale avrebbe stroncato le gambe a chiunque, invece i giocatori di casa fino alla fine hanno corso e combattuto gagliardamente su ogni pallone nella rincorsa vana della vittoria.

Poche le note di cronaca nel primo tempo. Al 25° si registra la prima azione pericolosa della Cormonese: su angolo di Fedele, Tabai non arriva a colpire di testa, Brandolini II stoppa il pallone di petto ma la sfera viene calciata sulla traversa.

Un minuto più tardi il rigore realizzato da Zilli atterrato in area da Fedele. Al 45° Raza prova il tiro dal limite ma la sfera finisce a lato.

Cambia musica nella ripresa con i padroni di casa che si gettano a testa bassa contro la difesa ospite e giungono al pareggio al 57°: Pinat con un traversone taglia fuori l'intera difesa e l'accorente Fedele calcia a botta sicura sotto la traversa.

Al 63° grossa occasione ancora per i padroni di casa, sventata da Zanier in angolo. Sul successivo tiro dalla bandierina Londero è pronto alla deviazione su tiro ravvicinato di Meroni.

F. F.

## Femminile: il debutto delle Viola

TRIESTE — Ha preso il via il campionato nazionale di serie C e le ragazze triestine, impegnate sul campo del Pedrobba, sono riuscite a conseguire un prezioso pareggio. Non è stata per la verità una trasferta facile, come poteva apparire alla vigilia, dal momento che la squadra, si è trovata, dopo solo alcuni minuti di gioco sia priva di Perugia, espulsa dall'arbitro per aver reagito ad un fallo subito e in svantaggio di una rete.

Tutto sembrava compromesso, ma come è già accaduto in altre circostanze la reazione delle ragazze di Sedmach non si è fatta attendere e al decimo minuto del secondo tempo raggiungevano il meritato pareggio con la Starae pronta a deviare in rete un passaggio della Morsellino.

Era proprio la Morsellino a cinque minuti dalla fine a farsi deviare dalla portiera veneta una ghiottissima occasione. Una trasferta complessivamente positiva, di buon auspicio per la squadra triestina in vista dell'incontro con il Bolzano.

Formazione delle Bonboreni Viola: Tremul, Giorgini, Cattonar, Tretjak, Ferluga, Candussi, Mineo, Savi, Cerne, Morsellino, Starae.

Risultati prima giornata: Castagnara-Muranese 1-0; Bolzano-Conegliano 1-3; Pedrobba-B.V. Trieste 1-1.

## Brugnera-Sacilese

0-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 9° e al 45° Morandin. BRUGNERA: Bortuzzo; Brisotto, Basso; Rosolen, Pighin, Geissa; Dari, Giust (46° Zanetti), Fava, Zanotto, Garbin (25° Bortolin).

SACILESE: Da Pieve; Pignat C., Barbieri; Morandin, Dal Cin, Prizono; Modestini, Mendoza, Migotto L. (83° Riem), Manzoni, De Martin.

ARBITRO: Ugolini di Verona.

NOTE: pioggia battente con raffiche di vento, campo allentato in vaste zone. Ammoniti Migotto e Zeissa. Angoli 4-2 per il Brugnera.

BRUGNERA — Difficilmente riusciamo a capire come alcuni arbitri vogliano a tutti i costi atteggiarsi a protagonisti, anche quando il buon senso suggerisce il contrario. Il direttore di gara è venuto da Verona per dimostrare che al calcio si può, anzi si deve giocare in qualsiasi condizione atmosferica.

Poco importa se il vento era forte come la bora, poco importa se la pioggia gelida sferzava i corpi delle ventidue in campo (per non parlare della cinquantina di temerari accorsi al derby), poco importa se il pallone non rimbalzava neanche a provarci di forza, poco importa infine se il Brugnera ha buttato alle ortiche un incasso d'oro, visto il carattere dell'incontro tra le due formazioni. Così si è giocato o meglio si è provato a dare

calcioni al pallone, perché di tecnica neanche a parlarne. Ha vinto la formazione che aveva subito capito che in quelle condizioni bisognava badare solo a far correre il più possibile il pallone. I biancorossi hanno stramerato la vittoria che non è stata più vistosa solo per caso.

Intendiamoci, la squadra di casa non è stata a guardare ma fermare i vari Migotto, Modestini, Barbieri e Pignat è impresa assai difficile. Tra le assenze di rilievo, Eredi tra gli ospiti, Marcon e Maccan tra i locali.

Era anche la giornata degli «ex» con Eredi (ovviamente tra il pubblico), Manzoni nei biancorossi, e Giust nei Brugnera, per non parlare di Della Pietra, tecnico di casa che ha indossato a suo tempo la casacca biancorossa.

## Spal-Sandaniele

Rinvia

## Fontanafredda-Cordenonese

Rinvia

## Lucinico-Pasianese 1-1

Giocata sabato

Giovanni Lot

## IL CAMMINO DEI CAMPIONATI REGIONALI DILETTANTI

## Ancora 810 minuti di passione. Diamo un'occhiata alla formula

TRIESTE — I campionati regionali dilettanti sono giunti alla ventesima giornata. Alla conclusione, quindi, mancano ancora 810 minuti, nove turni di gara. Il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni, come noto, è legato al comportamento delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nel campionato Interregionale.

## Calcio femminile: il torneo di serie D

TRIESTE — Quattordici squadre suddivise in due gironi parteciperanno al campionato regionale di calcio femminile serie «D». Il campionato si concluderà il primo luglio. Nel primo girone sono incluse le seguenti squadre friulane e carniole: Pontebba, Stella Azzurra-Gemona, Malenese, Udinese-Fortinai, Esperia-Udine, Cussignacco, Chiasovis; nell'altro girone le squadre isontino-giuliane e della Bassa friulana: Rivignano, Camlino, Pubbl-Grado, Ari-Monfalcone e le triestine Inter 2000, Costalunga e Sant'Andrea-Arison. La squadra del Sant'Andrea ha avuto l'aiuto economico dello sponsor della Juventus, e forte di questo i dirigenti — come hanno sottolineato in una conferenza stampa — hanno come obiettivo la scalata della squadra alla serie «A», dove si trova già il Pordenone.

La formazione triestina è stata formata con ragazze provenienti da altre due società locali: il Chiabola e il Montuza. Trovare un campo dove disputare le partite di campionato è stata una delle difficoltà incontrate dalla società, già da anni in attività in campo maschile con otto squadre, tra pulcini e terza categoria e che dal 1979 si dedica anche al settore femminile. Il Sant'Andrea giocherà sul campo del Campanello.

Punto di forza della squadra è Laura Sterli, già campionessa di nuoto. «Allo scopo di scoprire i «talenti» della serie «D» nell'ambito del campionato, si svolgerà anche un torneo regionale per ragazze fino al 20 anni

# Ha vinto la pioggia: brutte partite, tanti rinvi

## S. Giovanni e Ponziana seconde a braccetto

### RISULTATI E CLASSIFICHE

#### PRIMA CATEGORIA - GIRONO A

|                         |        |
|-------------------------|--------|
| S. Giovanni-Ponziana    | 1-1    |
| Cividalese-Codroipo     | 3-2    |
| Pro Tormezzo-Flumignano | r.i.c. |
| Colledara-Juniori       | r.i.c. |
| Cussignacco-Valnatisone | 3-1    |
| Visinale-Splimbergo     | 0-2    |
| Malenese-Union Negaredo | r.i.c. |
| Chios-Ruda              | r.i.c. |

|              |    |    |    |    |    |    |    |
|--------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Valnatisone  | 28 | 21 | 10 | 8  | 3  | 22 | 17 |
| Juniori      | 27 | 20 | 10 | 7  | 3  | 28 | 11 |
| Malenese     | 27 | 21 | 7  | 13 | 1  | 25 | 13 |
| Codroipo     | 27 | 21 | 9  | 3  | 2  | 29 | 18 |
| Splimbergo   | 22 | 27 | 7  | 6  | 6  | 23 | 9  |
| Malenese     | 21 | 20 | 7  | 6  | 35 | 30 | 1  |
| Julia        | 21 | 20 | 5  | 10 | 5  | 22 | 24 |
| Flumignano   | 20 | 20 | 5  | 10 | 5  | 18 | 20 |
| Visinale     | 18 | 20 | 6  | 8  | 15 | 19 | 19 |
| Pro Tormezzo | 18 | 20 | 6  | 8  | 15 | 18 | 20 |
| Cividalese   | 17 | 21 | 5  | 7  | 9  | 21 | 26 |
| Union Neg.   | 16 | 20 | 2  | 12 | 6  | 13 | 25 |
| Chios        | 15 | 20 | 4  | 9  | 13 | 23 | 25 |
| Sangiovese   | 15 | 21 | 3  | 9  | 14 | 23 | 25 |
| Colledara    | 14 | 20 | 2  | 10 | 8  | 12 | 25 |

La partita del 4.3.1984

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Maniago-Cussignacco       | 1-1 |
| Codroipo-Chios            | 0-0 |
| Splimbergo-Malenese       | 0-0 |
| Flumignano-Cividalese     | 0-0 |
| Juniori-Pro Tormezzo      | 0-0 |
| Julia-Colledara           | 0-0 |
| Union Negaredo-Sangiovese | 0-0 |
| Valnatisone-Visinale      | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO B

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Gradese-Palmanova            | 0-0 |
| Ponziana-Pro Fiumicello      | 0-0 |
| Costalunga-Isonzo Torricella | 0-0 |
| Union Tisana                 | 0-0 |
| Pieris-Muggesana             | 0-0 |
| Ronchi-S. Giovanni           | 0-0 |
| Percoto-S. Canzian           | 0-0 |
| Sangiovese-Torviscosa        | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO C

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Gradese-Palmanova            | 0-0 |
| Ponziana-Pro Fiumicello      | 0-0 |
| Costalunga-Isonzo Torricella | 0-0 |
| Union Tisana                 | 0-0 |
| Pieris-Muggesana             | 0-0 |
| Ronchi-S. Giovanni           | 0-0 |
| Percoto-S. Canzian           | 0-0 |
| Sangiovese-Torviscosa        | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO D

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Gradese-Palmanova            | 0-0 |
| Ponziana-Pro Fiumicello      | 0-0 |
| Costalunga-Isonzo Torricella | 0-0 |
| Union Tisana                 | 0-0 |
| Pieris-Muggesana             | 0-0 |
| Ronchi-S. Giovanni           | 0-0 |
| Percoto-S. Canzian           | 0-0 |
| Sangiovese-Torviscosa        | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO E

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

#### PRIMA CATEGORIA - GIRONO B

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Maniago-Cussignacco       | 1-1 |
| Codroipo-Chios            | 0-0 |
| Splimbergo-Malenese       | 0-0 |
| Flumignano-Cividalese     | 0-0 |
| Juniori-Pro Tormezzo      | 0-0 |
| Julia-Colledara           | 0-0 |
| Union Negaredo-Sangiovese | 0-0 |
| Valnatisone-Visinale      | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO C

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Gradese-Palmanova            | 0-0 |
| Ponziana-Pro Fiumicello      | 0-0 |
| Costalunga-Isonzo Torricella | 0-0 |
| Union Tisana                 | 0-0 |
| Pieris-Muggesana             | 0-0 |
| Ronchi-S. Giovanni           | 0-0 |
| Percoto-S. Canzian           | 0-0 |
| Sangiovese-Torviscosa        | 0-0 |

PRIMA CATEGORIA - GIRONO D

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| S. Canzian-Gradese        | 0-1   |
| Tisana-Ponziana           | 2-3   |
| Muggesana-Vesna           | sosp. |
| S. Giovanni-Pieris        | 0-0   |
| Palmanova-Sangiovese      | 1-1   |
| Torviscosa-Costalunga     | 0-0   |
| Isonzo-Torricella-Percoto | n.d.  |
| Pro Fiumicello-Ronchi     | sosp. |

|                   |    |    |    |    |    |    |    |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Pieris            | 33 | 21 | 14 | 5  | 3  | 24 | 10 |
| S. Giovanni       | 32 | 21 | 9  | 3  | 3  | 31 | 17 |
| Ponziana          | 27 | 21 | 10 | 7  | 4  | 35 | 23 |
| Sangiovese        | 24 | 21 | 8  | 6  | 31 | 16 | 16 |
| Gradese           | 23 | 21 | 8  | 6  | 27 | 25 | 11 |
| Pro Fiumicello    | 22 | 20 | 7  | 8  | 5  | 19 | 17 |
| Muggesana         | 22 | 20 | 8  | 6  | 19 | 17 | 17 |
| Ronchi            | 21 | 20 | 8  | 5  | 16 | 15 | 15 |
| Costalunga        | 21 | 21 | 5  | 11 | 5  | 20 | 12 |
| Percoto           | 19 | 20 | 6  | 7  | 15 | 19 | 19 |
| Palmanova         | 19 | 21 | 6  | 7  | 12 | 14 | 14 |
| S. Canzian        | 18 | 21 | 3  | 12 | 15 | 18 | 18 |
| Torviscosa        | 18 | 21 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Vesna             | 17 | 20 | 4  | 9  | 17 | 15 | 15 |
| Tisana            | 12 | 21 | 4  | 13 | 22 | 40 | 12 |
| Isonzo Torricella | 7  | 20 | 2  | 3  | 15 | 12 | 12 |

La partita del 4.3.1984

## BASKET

## Bic e San Benedetto, momenti di gloria

MOLTO BENE ANCHE BOBICCHIO MENTRE LA DELUSIONE VIENE DA TONUT

## Una Berloni troppo acciaccata così Trieste dice grazie a Zarotti

## Bic Trieste-Berloni Torino 79-78 (36-31)

BIC: Bobicchio 8, Tonut 2, Palumbo 12, Gotti 7, Lanza, Jones 19, Zarotti 14, Hardy 17. N.E. Floridan e Cenderelli.  
 BERLONI: Cagliaris 18, Mandelli 9, Della Valle, Vecchiato 14, May, Morandotti, Pasticcia 20, Ray 17, N.E. Barba e Guzzone.  
 ARBITRI: Belisari e Zepplini di Roseto Abuzzi.  
 TIRI LIBERI: Bic 17 su 24, Berloni 14 su 16. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 3500.

TRIESTE — Momenti di gloria. E proprio il caso di dirlo per una squadra che batte Jolly, Bancoroma e Berloni, ma che invece soccombe con compagni meno nobili e più pericolosi nella corsa salvezza, come Simmenthal e Latini. Una squadra indecifrabile, bella e senza anima, che non riesce ad approfittare dei risultati a sorpresa per costruire da questi la sua redenzione. Era successo col Jolly e contro il Banco, ieri il campionato ha offerto alla Bic l'ultima chance, un colpo a sorpresa sul quale tentare nuovamente una rimonta. L'impresa alla A.1. Ci riuscirà? Molto è compromesso, però si può tentare. Sarebbe il colpo di cannone in A.2 con un così ricco pedigree alle spalle, già, momenti di gloria.

Tornando al confronto, bisogna dire che la formazione di De Sisti quasi spreca un prezioso successo. A 1'13" dalla sirena è avanti di 6 (79-73) grazie a due liberi di Palumbo. Nell'azione successiva Cagliaris (8 su 13) che tiene su i suoi per tutta la ripresa inventa un canestro, subisce fallo e segna il tiro supplementivo (79-76). Palla alla Bic che la regala con Jones (19 punti, 6 su 8 e 7 su 8 dalla lunetta). Dwight sbaglia un possibile assist. La sua partita tutto sommato è buona, con l'unico neo per qualche palla persa di troppo. Replica Ray che centra (79-78). A 41" la Bic ha la sfera della vittoria, giocandola al limite dei 30 secondi. Lo fa male e ancora Jones manca la conclusione da sotto, subendo però probabilmente fallo, non fischiatto da due arbitri disastrosi nel primo tempo, più sereni nella ripresa. Dramma.

I torinesi hanno 16" per andare al tiro che vorrebbe dire sorpasso. Ma Scott May stecca, subendo anche lui forse fallo e Sacchetti sbaglia la fiondata della disperazione, recuperando in extremis il pallone. Dunque vittoria.

Va rilevato che questa Berloni si presenta a Chiarbola

abbastanza mal ridotta. Morandotti, che addirittura non doveva partire, fa solo una comparsa nella ripresa. Ma Guerrieri lo toglie subito.

«Era influenzato — dirà — e vedeva presto doppio». Sacchetti è in campo col busto, Scott May è tormentato da una pialla che rischia di compromettere una stagione.

Il coach lo rischia a cinque minuti dal termine, con i suoi sotto di cinque, quando per la prima volta schiera il quintetto migliore: Cagliaris, Sacchetti (8 su 16) e rimbalza nonostante tutto, May, Ray (8 su 14) e Vecchiato. È l'ulti-

ma carta che il tecnico tenta, difesa individuale dopo che tutta la gara aveva mostrato su una zona con il quale Trieste realizza il 63 per cento di percentuale al tiro, contro il 50 dei torinesi. De Sisti prova a uomo e più a zona. E quest'ultimo tipo di difesa che gli dà le migliori soddisfazioni. La Berloni, fortissima da sotto, dalla distanza denota infatti lacune.

La città, il pubblico, ringrazia però ieri il suo eroe più sincero, quello Zarotti che con un 7 su 8 al tiro e la stella della giornata, assieme a Bobicchio (senza stavolta nulla togliere a Palumbo), partito in quintetto iniziale (3 su 5 e 2 su 3 ai liberi) e all'occorrenza pronto a una regia lucida e attenta. Ma l'eroe rimane Zarotti, «Zorro», oltre 2 metri di cuore e coraggio.

Fabrizio troneggia con la

sua generosità da triestino — palcoscenico Lanza, mister 600 milioni, fa panchina. E giusto che in una squadra un po' civettuola Fabbrizio sia l'emblema più genuino e, da ieri, più amato.

Il suo illustre concittadino, Alberto Tonut, fa molta panchina. E in giornata no (1 su 4 da fuori e 3 rimbalzi) ma la sua crisi dura da tempo. De Sisti gioca spesso con Palumbo o Bobicchio, Gotti, Hardy, Jones e Zarotti. Sono loro i protagonisti della vittoria con Hardy che per la prima volta sorride sotto i nuovi colori. Per lui 8 su 14 al tiro, 5 rimbalzi, alcuni di potenza e qualche palla persa di troppo.

Gotti come al solito piace e non piace perché si assume talvolta iniziative inutili. Jones, abbiamo già detto, quasi bene. Per Lanza solo una bordata di fischi.

Guerrieri al termine si è

lamentato di non poter giocare in queste condizioni: un americano, non lo si può rendere a nessuno, un Montanoli nemmeno. Sacchetti, pur con il busto, è esemplare per impegno. Il coach dunque punta su Cagliaris, con Della Valle e Mandelli a ruotare accanto al play, Sacchetti all'ala, Vecchiato e James Ray, il primo più in difficoltà dell'americano contro la zona dei triestini.

Concludendo per la Bic una vittoria preziosa, che ha il pregio di muovere la classifica, di vedere il Latini a due punti (che in realtà sono quattro) e la Febal a quattro, che sono proprio quattro. A Trieste bisognerebbe batterla di 11 lunghezze per avere la differenza canestri favorevole nell'aggancio. Vedremo. Se son rose — si dice — fioriranno.

Fabio Cescutti



Fabrizio Zarotti

BIANCHINI PENSAVA DI RISOLVERE NEL FINALE MA PRIMO AVEVA TUTTO PREVISTO

## Goriziani dalla polvere all'altare con un clamoroso stop al Bancoroma

GORIZIA — Dalla polvere all'altare. A distanza di sette giorni, la San Benedetto indossa i panni di grande squadra imponendo un clamoroso stop ai campioni d'Italia del Bancoroma, che, scusate se è poco, sono appena reduci dalla doppietta inferta alla Jollycolombani.

La sorprendente vittoria sui capitoli, se non ha fatto dimenticare le troppe delusioni fin qui offerte dalla squadra di Primo, ha attenuato per lo meno l'amarezza di un campionato fallimentare.

Al tempo stesso però, è questo il rovescio della medaglia, ha messo il dito su una piaga che purtroppo continuerà a restare aperta, sollevando interrogativi a non finire sull'impensabile calo di impegno e di rendimento, registrato a partire dall'ultimo successo interno, quello sulla Scavolini che aveva acceso tante speranze, spente poi in modo che, come dice il Som-

## San Benedetto-Bancoroma 78-70 (37-33)

SAN BENEDETTO: La Garde 10, Ardesi 19, Pierie, Mayfield 24, Gullara 15, Siffredi 2, Bon 8, Valentini 3, Tret e Noble.  
 BANCOROMA: Wright 16, Gilardi 18, Polesello 2, Solfrini 8, Lokchart 10, Sbarra 9, Tombolato, Bertolotti 7, N.E. Salvaggi e Grimaldi.  
 ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.

NOTE: Tiri liberi: San Benedetto 8 su 14, Bancoroma 12 su 16. Usciti per 5 falli: Solfrini al 9'48 del secondo tempo, Polesello al 12'23, Bon al 13'24, La Garde al 19'09. Spettatori 1900 per un incasso compreso quota abbonati di 10 milioni 500 mila lire.

mo Poeta — ancor m'offende, dalle undici sconfitte undici. Certo è che se la San Benedetto avesse lottato sempre come ha fatto ieri sera contro il Bancoroma (ad un certo punto pareva di assistere alla ripetizione della partita di prima dei play-off della passata stagione), sarebbe, con una ben diversa classifica, ancora e non solo a parole in corsa per la salvezza.

Da parte sua il Bancoroma, dovendo pensare contemporaneamente a coppa e campionato, ha forse sottovalutato la capacità di reazione dei goriziani (che ha sorpreso in-

distima prestazione difensiva. Primo ha insistito soprattutto sulla uomo e sulla 1-3-1, già dimostratesi efficaci nel secondo tempo dell'incontro con la Peroni. Di fronte a tali strategie i capitoli si sono trovati in evidente imbarazzo, palese, per quanto riguarda le cifre, da una negativa percentuale di realizzazione nel tiro da fuori (10-29).

L'arma della difesa è stata micidiale soprattutto nella ripresa, quando i fiondatori di Bianchini si sono dovuti accontentare di un misero 3 su 16. Deludente, sotto questo profilo, la prestazione di Wright (3 su 11) e di Gilardi (2 su 7), peraltro assai faticanti nelle loro incursioni nell'area degli intontiti, presidiata molto bene anche per quanto riguarda i rimbalzi.

Decisiva ai fini del successo finale, è stata, per i goriziani, l'estrema precisione nel tiro dalla distanza (21 su 36). Ardesi (8 su 11), Mayfield (11 su

16), Bullara (6 su 9), e Bon (4 su 5) hanno spianato la strada, crivellando senza soluzione di continuità la retina avversaria.

Era da parecchio tempo che non si ammiravano un Ardesi e un Mayfield così lucidi e determinati, la loro prestazione ha trascinato l'intera squadra, contagiando beneficamente i giovani, anch'essi, in questa occasione e il discorso non vale soltanto per Bullara e Bon ma anche per Siffredi all'altezza dei migliori. Pierie non ha scritto niente a referto ma ha dato egualmente l'anima come gli è consueto. La prova di La Garde, che è stata comunque positiva, è stata condizionata in larga parte dai falli.

Nella fase iniziale del confronto, che ha spesso fatto spellare le mani del pubblico per applausi a scena aperta, le due squadre di sono equivalenti, alternandosi in testa. La San Benedetto ha preso in

## All Star Game 84

MILANO — Questo l'elenco dei convocati per l'All Star Game 84, di basket in programma a Treviso il 29 febbraio prossimo: Serie A: Pietkiewicz (Simmenthal), Marcel (Indesit), Alan Hardy (Bic), Smith (Binova), Ray (Berloni), Jeelani (Peroni), Oscar (Indesit), Van Breda Kolff (Granarolo), Owens (Honky), Rolfe (Granarolo), Restani (Peroni), Hordges (Star). Serie A 2: Douglas (Yoga Massalombarda), Thomas (American Eagle), King (Mangiaebvi), Dalpagic (Gedeco), Zeno (Bartolini), Solomon (Benetton), Shelton (Lebole), Ebeling (Mangiaebvi), Williams (Yoga Massalombarda), Bonie (Cantone riuniti), James Hardy (Gedeco), Hughes (Banca popolare).

Allenatori Serie A: Guerrieri (Berloni) e Mangano (Honky).

Allenatori Serie A2: Toffi (Gedeco), e Pasini (Marr).

## Play-off femminile

LEGNAGO — Risultati delle partite di andata dei quarti di finale dei play-off del campionato di basket femminile di Serie A1: Gbe Milano-Ginnastica Comense 86-75; Gelfi Trieste-Pepper Spina 79-70; Bata Roma-Carisparmio Avellino 69-66 (d. t.s.); Zola Vicenza-Marzotto Cesena 73-56.

Venerdì primo marzo si svolgeranno le partite di ritorno; domenica 4 marzo gli eventuali spareggi.

## Le altre partite

## Peroni-Simac 82-79 (48-42)

PERONI: Fantozzi 16, Jeelani 26, Carrera 11, Restani 10, Forti 15, Giusti, Girolini 4, Paleari. N.E.: Binelli e Mori.  
 SIMAC: Boselli 7, D'Antoni 8, Premier 18, Meneghin 10, Carr 28, Barviera 8, Lamperti, Gallinari. N.E.: Blasi, De Piccoli.  
 ARBITRI: Pinto e Toffi di Roseto.  
 NOTE: Usciti per 5 falli, tutti nel secondo tempo: Carrera al 18'20, Barviera al 19'30, D'Antoni al 19'47, e Carr al 19'58. Tiri liberi: Peroni 16 su 23; Simac 9 su 17. Spettatori 4 mila.

## Indesit Caserta-Honky 76-75 (40-35)

INDESIT: Gentili 2, Carraro 8, Simeoli 7, Donadoni 6, La Gioia 1, Mastrolanni, Ricci, Generali 2, Marcel 8, Oscar 34.  
 HONKY: Savio 24, Lasti 2, Del Seno 17, Tassi, Serafini 2, Crow 13, Owens 17. Non entrati: Sagrati, Fortunato, Cacciatore.  
 ARBITRI: Zanon di Venezia e Gornato di Udine.  
 TIRI LIBERI: Indesit Caserta: 6 su 11, Honky Fabriano 22 su 28. Spettatori 5 mila.

## Scavolini-Febal Napoli 88-81 (45-45)

SCAVOLINI: Duerod 8, Silvestrin 6, Pondexter 4, Silvestro 10, Zampoloni 28, Ponzi, Benevelli 14, Magnifico 20. N.E.: Del Monte, Gracis.  
 FEBAL: Antonelli 20, Ragazzi 6, Sbaragli 8, Johnson 23, Fossati, Woods 4, Fusi 6, Cordella 12, Gelsomini 2. N.E.: Motta.  
 ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gvrate.  
 NOTE: Tiri liberi Scavolini 16 su 21, Febal 17 su 21, nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 5 mila.

## Granarolo-Latini 75-74 (35-36)

LATINI: Francescatti, Lardo 3, Valenti 8, Colombo 5, Sonaglia 33, Harper 11, Phillips 14, Nuzzi. N.E.: Malcangi, De Carlo.  
 GRANAROLO: Brunamonti 10, Fantin, Valenti 4, Van Breda Kolff 17, Villalta 14, Binelli, Rolfe 15, Bonamico 15. N.E.: Trisciani, Daniele.  
 ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Latini 18 su 22, Granarolo 17 su 25; usciti per cinque falli: 35 Bonamico, 39 Lardo e Sonaglia. Spettatori: 4 mila.

## Simmenthal-Binova 87-78 (41-39)

SIMMENTHAL: Marusic 20, Pietkiewicz 20, Terenzi 6, Motta 14, Cio 8, Rittosa 16, Pedrotti 3. Non entrati: Zucchermaglio, Livella e Branson.  
 BINOVA: Bosio 8, Natalini 8, Smith 24, Mayes 19, Carrara 8, Meneghel 9, Gionmi, Mina 2. Non entrati: Sciarappa e Belotti.  
 ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.  
 NOTE: Tiri liberi, Simmenthal 19 su 27, Binova 6 su 11. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori duemila 453 per un incasso di 23 milioni 300 mila lire.

## Jollycolombani-Star 91-86 (37-44)

STAR: Anichini 7, Mentasti 25, Della Fiori 10, White 6, Hordges 17, Boselli 7, Mottini 10, Caneva, Vescovi 4. Non entrati: Gatti.  
 JOLLYCOLOMBANI: Innocenti 14, Bagna 10, Cattini 4, Fumagalli, Il Bosca 2, Brewer 5, Riva 32, Marzorati 13, Craft 11. Non entrati: Sala.  
 ARBITRI: Baldini di Firenze e Gentilella di Napoli.  
 NOTE: Tiri liberi Star 24 su 28, Jollycolombani 15 su 27. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 19'12, Brewer, a 19'48, Mentasti, a 11'53 del p.t. fallo tecnico a Craft per proteste.

## I marcatori

A1  
 Oscar 614, Johnson 571, Riva 504, May 457, Benson 454, Jeelani 437, Crow 433, Smith 431, Restani 430, Premier 430, Piet 414, Owens 409, Hordges 399, Mayes 387.  
 A2  
 Thomas 592, Zeno 587, Dalpagic 585, Ebeling 565, Douglas 563, Bucci 556, Howard 550, Shelton 547, King 534, Smith 525, Riley 516, Hughes 515, Solomon 510.

## SERIE A 1 MASCHILE

| SQUADRE        | P  | V  | G  | CASA |   | FUORI | CANESTRI |      | S |
|----------------|----|----|----|------|---|-------|----------|------|---|
|                |    |    |    | V    | P | V     | P        | F    |   |
| Simac          | 34 | 22 | 10 | 1    | 7 | 4     | 1791     | 1706 |   |
| Granarolo      | 32 | 22 | 11 | 0    | 5 | 6     | 2016     | 1803 |   |
| Berloni        | 32 | 22 | 9  | 2    | 7 | 4     | 1844     | 1739 |   |
| Jollycolombani | 30 | 22 | 9  | 2    | 6 | 5     | 1862     | 1738 |   |
| Peroni         | 28 | 22 | 9  | 3    | 5 | 5     | 1802     | 1764 |   |
| Star           | 26 | 22 | 7  | 4    | 6 | 5     | 1789     | 1801 |   |
| Bancoroma      | 24 | 22 | 10 | 1    | 2 | 9     | 1682     | 1629 |   |
| Honky          | 24 | 22 | 9  | 2    | 3 | 8     | 1635     | 1612 |   |
| Indesit        | 22 | 22 | 9  | 3    | 2 | 8     | 1865     | 1865 |   |
| Simmenthal     | 18 | 22 | 7  | 4    | 2 | 9     | 1738     | 1746 |   |
| Febal          | 18 | 22 | 6  | 3    | 3 | 10    | 1906     | 1936 |   |
| Latini         | 16 | 22 | 6  | 5    | 2 | 9     | 1706     | 1658 |   |
| Scavolini      | 14 | 22 | 6  | 5    | 1 | 10    | 1801     | 1857 |   |
| Bic            | 14 | 22 | 6  | 6    | 1 | 9     | 1634     | 1735 |   |
| Binova         | 10 | 22 | 5  | 6    | 0 | 11    | 1741     | 1885 |   |
| S. Benedetto   | 10 | 22 | 5  | 7    | 0 | 10    | 1492     | 1675 |   |

## I RISULTATI

|                        |       |                    |       |
|------------------------|-------|--------------------|-------|
| Indesit-Honky          | 76-75 | Jollycolombani-Bic | 88-81 |
| Scavolini-Febal        | 88-81 | Star-Simmenthal    | 87-78 |
| Simmenthal-Binova      | 87-78 | Binova-Peroni      | 79-78 |
| Bic-Berloni            | 79-78 | Bancoroma-Indesit  | 74-73 |
| Latini-Granarolo       | 74-73 | Febal-S. Benedetto | 86-91 |
| Star-Jollycolombani    | 86-91 | Honky-Berloni      | 82-79 |
| Peroni-Simac           | 82-79 | Simac-Granarolo    | 82-79 |
| S. Benedetto-Bancoroma | 78-70 | Latini-Scavolini   |       |

## Le partite del 4.3.1984

|                        |       |                    |       |
|------------------------|-------|--------------------|-------|
| Indesit-Honky          | 76-75 | Jollycolombani-Bic | 88-81 |
| Scavolini-Febal        | 88-81 | Star-Simmenthal    | 87-78 |
| Simmenthal-Binova      | 87-78 | Binova-Peroni      | 79-78 |
| Bic-Berloni            | 79-78 | Bancoroma-Indesit  | 74-73 |
| Latini-Granarolo       | 74-73 | Febal-S. Benedetto | 86-91 |
| Star-Jollycolombani    | 86-91 | Honky-Berloni      | 82-79 |
| Peroni-Simac           | 82-79 | Simac-Granarolo    | 82-79 |
| S. Benedetto-Bancoroma | 78-70 | Latini-Scavolini   |       |

**SCAVOLINI**  
cucine  
la cucina con ottimi "ingredienti"

## SERIE A 2 MASCHILE

| SQUADRE          | P  | V  | G  | CASA |   | FUORI | CANESTRI |      | S |
|------------------|----|----|----|------|---|-------|----------|------|---|
|                  |    |    |    | V    | P | V     | P        | F    |   |
| Cantine Riunite  | 34 | 22 | 10 | 0    | 7 | 5     | 1778     | 1667 |   |
| Mister Day       | 32 | 22 | 10 | 2    | 6 | 5     | 1968     | 1853 |   |
| Gedeco           | 30 | 22 | 11 | 0    | 4 | 7     | 2083     | 2056 |   |
| Italcable        | 26 | 22 | 7  | 4    | 6 | 5     | 2095     | 2022 |   |
| Marr             | 26 | 22 | 8  | 2    | 5 | 7     | 1896     | 1862 |   |
| Yoga             | 24 | 22 | 8  | 3    | 4 | 7     | 1925     | 1880 |   |
| Carrera          | 24 | 22 | 8  | 3    | 4 | 7     | 1887     | 1857 |   |
| Bartolini        | 24 | 22 | 10 | 3    | 2 | 7     | 1847     | 1897 |   |
| Banca Popolare   | 22 | 22 | 9  | 3    | 2 | 8     | 1915     | 1836 |   |
| Mangiaebvi       | 22 | 22 | 9  | 3    | 2 | 8     | 1922     | 2061 |   |
| Benetton         | 20 | 22 | 5  | 5    | 5 | 7     | 1744     | 1736 |   |
| Lebole           | 20 | 22 | 8  | 3    | 2 | 9     | 1817     | 1960 |   |
| Cottarella Rieti | 18 | 22 | 8  | 3    | 1 | 10    | 1893     | 1890 |   |
| American Eagle   | 14 | 22 | 5  | 4    | 2 | 11    | 1987     | 2033 |   |
| Vicenzi          | 10 | 22 | 2  | 9    | 3 | 8     | 1736     | 1823 |   |
| Rapident         | 8  | 22 | 3  | 8    | 1 | 10    | 1771     | 1866 |   |

## I RISULTATI

|                       |       |                       |       |
|-----------------------|-------|-----------------------|-------|
| Italcable-Vicenzi     | 88-79 | Yoga-Banca Popolare   | 88-79 |
| Bartolini-Marr        | 76-72 | Benetton-Mangiaebvi   | 88-79 |
| Yoga-Riunite          | 61-62 | Cant. Riun.-Italcable | 88-79 |
| Mister Day-Benetton   | 89-85 | Rapident-Amer. Eagle  | 95-91 |
| American Eagle-Gedeco | 95-91 | Vicenzi-Mister Day    | 99-96 |
| Carrera-Rapident      | 99-96 | Gedeco-Bartolini      | 92-95 |
| Mangiaebvi-Cottarella | 92-95 | Marr-Cottarella       | 93-75 |
| B. Popolare-Lebole    | 93-75 | Carrera-Lebole        |       |

## Gedeco in bambola a Vigeveno quando sembrava tutto risolto

## «A2»

American Eagle - Gedeco 95-91 (50-49)  
 Zorzi 20, Thomas, Caffarelli, Boni, Longo, Autino n.e.

GEDECO UDINE: Neri 8, Luzzi Conti 4, Lorenzon 7, Valerio, Scognamiglio, Bettarini 6, Hardy 23, Cudini, Milani 10, Dalpagic 33.  
 ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.  
 NOTE: uscito per 5 falli Zorzi al 39'. Spettatori 1250 paganti. Tiri liberi: American Eagle 11 su 22, Gedeco 11 su 14.

VIGEVANO — La Gedeco lascia due importanti punti al palazzetto Garducci di Vigeveno, in una partita che credeva di avere già in mano. Dopo soli 42" di gioco, in un ripiegamento difensivo Thomas, capocannoniere della A.2, si infortunava; distorsione al ginocchio. Per i lombardi era la delusione più cocente in una partita che doveva essere l'ultima spiaggia per non retrocedere. Ma come spesso accade in questi casi, la formazione di Bertacchi, giocava con grinta e trovava in Smith (36 punti) e soprattutto in Poloni (40 punti) le armi decisive per scardinare la difesa della Gedeco e vincere la gara.

L'infortunio cambiava l'assetto tattico della gara e Toth rischiava di far giocare il colored Hardy come portatore di palla, cercando di allontanare dalle pance il lungo Smith, unico pivot della formazione vigevenese. La mossa non riusciva ed era proprio Smith, autore di un primo tempo maulosco, con i sei canestri consecutivi ed un parziale di 11-0 a portare dopo 31" l'Eagle sul 17-6.

I vigevenesi trascinati dal giovane play Zorzi tenevano bene in difesa e aiutati dalla pessima prova degli ospiti riuscivano a raccogliere un vantaggio massimo di tredici punti al 14'. La squadra di Toth, forse peccando di presunzione, non riusciva a ritrovare il bandolo della matassa con un Dalpagic disastroso e Hardy dominato da Smith in ogni parte del campo. Neppure l'inserimento di Cudini al posto di uno stanco Hardy cambiava molto l'andamento della gara.

A tre minuti dalla pausa l'allenatore vigevenese tenta la carta Thomas, che vistosa-

mente zoppicante danneggia il gioco dei padroni di casa e la Gedeco in meno di un minuto con un parziale di 9-0 si riporta sotto annullando lo scarto e chiudendo il tempo in svantaggio di un solo punto, sul 50-49.

La ripresa era subito di marca udinese. I lombardi si schieravano a uomo e Dalpagic costringeva in breve tempo a quattro falli Poloni, fino ad allora in partita, in campo assieme a Smith, riuscendo a prendere un vantaggio massimo di 9 punti al 6'. Quando la partita sembrava finita la Gedeco ritornava in bambola e le fiondate di Poloni rimettevano in corsa i vigevenesi che al 9' si portavano a due punti (67-69) e raggiungevano la parità due minuti più tardi (73-73). La zona 2-3 vigevenese e il calo fisico di Dalpagic erano le spiegazioni più evidenti anche se Milani, Lorenzon e Bettarini a turno non riuscivano a dare ordini agli estremi udinesi.

# a Coppa Davis: l'Italia e i quartieri

I DUE TENNISTI AZZURRI HANNO BATTUTO LLOYD E DOSDWELL PORTANDO IL RISULTATO FINALE SUL 3 A 2 PER NOI

## Occeppe e Barazzutti vincono i due singolari ribaltando il pronostico tutto per gli inglesi

Telford — L'Italia ha superato gli ottavi di finale di Coppa Davis, battendo la Gran Bretagna per 3-2. Nell'ultimo singolare, Corrado Barazzutti ha sconfitto Colin Dowdwell per 6-1 0-6 6-3 7-5.

In precedenza Gianni Occeppe aveva sconfitto con il punteggio di 2-6, 6-2, 6-3 John Lloyd, riportando l'Italia in parità dopo la sconfitta subita sabato nel doppio. Australia, Italia, Argentina, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Francia, Paraguay e Svezia sono dunque le otto squadre qualificate per i quarti di finale della Coppa Davis.

Ecco gli accoppiamenti previsti dal tabellone. Gli incontri si svolgeranno dal 13 al 15 luglio (la squadra citata per prima ha il diritto di scelta del campo): Italia-Australia; Argentina-Usa; Cecoslovacchia-Francia; Svezia-Paraguay.

Gianni Occeppe, ormai lanciato dalle ottime prove dei giorni scorsi e carico di entusiasmo e di sicurezza, ha conquistato ieri il secondo punto della speranza per l'Italia ribaltando nelle mani del collega Barazzutti la completa responsabilità di una vittoria o di una sconfitta dell'Italia nel primo turno di Coppa Davis.

Come già nella partita con Dowdwell, l'azzurro ha avuto un'avvicinazione e si è trovato, dopo solo 28 minuti, a dover rimontare un set. Ha perso il primo servizio di apertura e successivamente anche il quinto.

Sull'1-4 e con un Lloyd molto concentrato e pronto a sfruttare tutte le occasioni, non ha avuto alcuna possibilità di recuperare. Le eccezionali doti di temperamento di Occeppe sono emerse però all'inizio del secondo set con l'azzurro notevolmente migliorato nel servizio e nei recuperi.

Ha chiuso tra gli applausi dello sportivo pubblico il proprio servizio iniziale riprendendo sul fondo una perfetta volée di Lloyd e rispondendo con un altrettanto diagonale vincente. Nel game successivo, l'azzurro ha avuto due break-point senza esito, ma l'imprevedibile è riuscita nel quarto game quando ha lasciato Lloyd a zero.

Lloyd ha avuto una buona reazione e si è agguadato

questa spedizione azzurra in Gran Bretagna. L'azzurro infatti ha avuto il grande merito di mantenere questo clima elettrizzante un'altra concentrazione contro un avversario meno spaventoso di quanto si conosceva, ma sicuramente temibilissimo per quella sua capacità di partire sistematicamente a rete per chiudere i punti.

Per oltre due ore Barazzutti è stato capace di impostare il gioco sui passanti lungolinea e, al momento del servizio, di spingersi a sua volta a rete per togliere questo vantaggio all'avversario.

Ha sbagliato pochissimo e si è battuto con un temperamento indomito raggiungendo livelli di impegno anche commoventi quando nell'ultimo gioco-partita è caduto per tre volte nel disperato tentativo di rimettere la palla nella parte avversaria.

Nella partita successiva Occeppe si è portato in vantaggio sul 3-0 prima che Lloyd riuscisse a conquistare dopo sette giochi, un punto. Il terzo set non ha avuto più storia, conclusosi in mezz'ora sul 6-3 per l'italiano il quale, ormai euforico e conscio di avere di fronte un avversario in disfatta è passato in vantaggio nel primo game del quarto set su battuta di Lloyd.

E' seguita un'alternanza regolare di servizi finché nel nono game il britannico ha opposto una disperata resistenza, ancora sul suo servizio costringendo l'italiano a giocare quattro match point prima di poter chiudere l'incontro sul 6-3, dopo 37 minuti.

Nel 10° game, d'appello, il "soldatino" Corrado Barazzutti non ha deluso: ha battuto l'ex rhodesiano Colin Dowdwell in quattro emozioni.

Barazzutti non ha deluso pur avendo sulle spalle tutto il peso della responsabilità di

## A Telford è nata una nuova stella

Telford — Gianni Occeppe, per troppo tempo perseguitato dalla fama di "perdente" della scena internazionale del tennis ha trovato, nel confronto di Coppa Davis contro l'Inghilterra, dimensioni e statura agonistiche che gli erano sconosciute.

Il campo di Telford ha detto a chi aveva ancora dubbi in proposito che Occeppe, per troppo tempo oscurato dalla fama dei "senatori" azzurri è oggi il numero uno del tennis italiano; un atleta in grado di reggere bene il confronto con avversari che nelle classifiche mondiali non sono certo dei pari.

La vittoria ottenuta, ieri contro un John Lloyd che in sede di vigilia non aveva mancato di avere sorrisi di sufficienza nei confronti dell'azzurro fa il paio con quella conseguita 43 ore prima contro Colin Dowdwell ed è tanto più splendida in quanto conseguita a meno di 24 ore dal grande dispendio di energie profuso l'altro ieri nel doppio a fianco di Claudio Panatta.

Molto si scriverà ancora su questo "Occeppe" versione Davis, ma Telford ci ha confermato che in competizioni di questo livello non bastano gambe e braccia ma ci vuole cuore e volontà ed entrambe non hanno mai fatto difetto ad Occeppe. Nei due singolari vinti, Gianni ha saputo evitare di andare in barca, dopo aver ceduto ai rispettivi avversari il set di apertura, e con il trascorrere delle ore ha

## AVVERSATA DAL MALTEMPO LA RIUNIONE TROTTISTICA DI MONTEBELLO

## Lotta nel fango: vince Patrick

TRIESTE — Pioviggia e fango in abbondanza a Montebello ed equilibrio precario per buona parte dei concorrenti impegnati nella prova di centro. Infatti si sono svolti uno dopo l'altro Boccaporto, Bombolino, che non è riuscito a scendere al grigio, poi Gerardo sotto l'attacco di Akito Bi, e quindi anche Ambrosiana appena superata la prima curva.

Con metà dei partecipanti out, la corsa ha visto ben presto Patrick andare a chiedere strada ad Akito Bi per ottenere dopo circa mezzo giro, mentre in terza posizione, a stretto contatto con il duo di testa, figurava Demec, con il doppiamente penalizzato Sentiero lanciato all'inseguimento. Una volta in testa, Patrick è stato sorretto con sicurezza da Mazzuchini che lo ha mantenuto "sveglio", sempre seguito da Akito Bi, e Guardato, con simpatia timida che ai 500 piedi abbandonava la posizione per sortire ai fianchi del cavallo di Belladonna.

Sentiero, visto il ritmo, non poteva agganciarci al terzo d'avanguardia, e poi anche Demec non riusciva a perseverare ai fianchi di Akito Bi che gli sfuggiva in retta d'arrivo conservando la posizione a scorta dell'irregolare Patrick, solitario alla metà da 121,8, che è pur sempre un bell'andare su quel terreno faticoso.

Erano stati gli allievi a scendere per primi in pista, e Bassofondo si affermava con disinvoltura egremente diritto da Emilio Pouch. Terzo, al seguito di Allongo e Vassari, il sauro da Bourbon iniziava la sua rimonta a metà percorso per poi sbarazzarsi abbastanza agevolmente del leader Allongo questi regolato poi da Vassari per la piazza d'onore. Per Bassofondo media di 122,1 al quarto posto Aldo, faticoso all'inizio Hollins. Guardato, con simpatia timida che ai 500 piedi abbandonava la posizione per sortire ai fianchi del cavallo di Belladonna.

re ai fianchi del cavallo di Belladonna.

Sentiero, visto il ritmo, non poteva agganciarci al terzo d'avanguardia, e poi anche Demec non riusciva a perseverare ai fianchi di Akito Bi che gli sfuggiva in retta d'arrivo conservando la posizione a scorta dell'irregolare Patrick, solitario alla metà da 121,8, che è pur sempre un bell'andare su quel terreno faticoso.

Erano stati gli allievi a scendere per primi in pista, e Bassofondo si affermava con disinvoltura egremente diritto da Emilio Pouch. Terzo, al seguito di Allongo e Vassari, il sauro da Bourbon iniziava la sua rimonta a metà percorso per poi sbarazzarsi abbastanza agevolmente del leader Allongo questi regolato poi da Vassari per la piazza d'onore. Per Bassofondo media di 122,1 al quarto posto Aldo, faticoso all'inizio Hollins. Guardato, con simpatia timida che ai 500 piedi abbandonava la posizione per sortire ai fianchi del cavallo di Belladonna.

accusato fatalmente la stanchezza allargando di quel tanto che consentiva all'appostato Flight di trafiggerlo proprio sul palo lungo il guard rail. Coco Bi coronava la sua efficace prestazione occupando un buon terzo posto.

Corsa spettacolo il Premio Tersicore che ha segnato la fine della lunga serie vittoriosa di Akito Bi, sconfitta da Brio dopo vicenda mossa sin dal principio. Sono andati subito a lottare Boué e Armai che poi si sono sistemati nell'ordine davanti ad Akito Bi, Brio e Bulawayo. Al passaggio, Akito Bi ha iniziato la sua progressione ma Armai l'ha mandato in terra ruotolando ai fianchi di Boué, zettando a vantaggio nel penultimo rettilineo, con Brio e Bulawayo a seguirne le tracce. Armai desisteva sulla piegata conclusiva lasciando in lotta Boué e Akito Bi, al largo della quale Martignoni faceva sprintare Brio. In arrivo, Akito Bi, in terza, ha disputato la sua ultima battaglia con Brio ma non poteva opporsi allo slancio di Brio.

Tennis: indoor Usa femminili

EAST HANOVER — Martina Navratilova ha avuto ancora una volta la meglio su Chris Evert Lloyd e si è aggiudicata i campionati statunitensi femminili indoor col punteggio di 6-2, 7-6. Con questa, sono otto le sconfitte consecutive subite dalla Evert Lloyd per mano dell'avversaria. Successivamente, in coppia con Pam Shriver, la Navratilova ha conquistato anche il titolo di doppio contro Jo Durie e Ann Kiyomura per 6-4, 6-3.

## HOCKEY PISTA: LA ZOPPAS TORNA IN CORSA PER LA QUARTA PIAZZA

## Ala Triestina il derby della salvezza

A 2

**Saponia Gorizia** 4

**Triestina** 6

TRAPANI: Sturli, Antonini (2), Perok (1), Brandolin, Vioz (1), Zotti, Giardini, Cufot, Paulin, Fidon.

TRIESTINA: Furlani, Schinaia (2), Prinz (1), Bono (3), Pater, Cerneca, Nazzari, Galli, Molendi, De Santis.

GORIZIA — Dopo un primo tempo pieno di tattico conclusosi con una rete per parte (vantaggio iniziale per la Triestina con Schinaia, pronta replica goriziana con Antonini) il derby ha vissuto i suoi momenti più intensi nella ripresa.

Dopo aver incassato due reti consecutive al 9° e al 10° ad opera rispettivamente di Vioz e di Antonini, che sorprende Furlani con un tiro da metà campo, la Triestina accorciava le distanze al 15° con Bono.

Due espulsioni a poca distanza l'una dall'altra nelle file triestine (Furlani per gioco falso e Nazzari per proteste) accendevano la partita. La Saponia non solo non sapeva approfittare della superiorità numerica ma si faceva beffare da Bono in contropiede che portava così la Triestina in pareggio.

Non bastava. Dopo essersi visto annullare una rete regolare di Vioz, la Saponia offriva il fianco ad una nuova segnatura del triestino che ancora in inferiorità numerica realizzavano con Schinaia.

TRIESTE — Risultati a sorpresa e svolte determinanti nell'aspetto delle varie classiche costituiscono il bilancio di una movimentata giornata nei campionati di hockey su pista.

In serie A1 la Zoppas di Pordenone è tornata al successo, battendo il Folonica e mettendosi in corsa per la conquista della quarta piazza con il Lodi, battuto sonoramente in casa da Vercelli e con un vantaggio ora di due soli punti nei confronti del gialloblù pordenonese. Salvo prossimo poi si disputerà proprio Zoppas-Lodi a Pordenone e c'è da stare certi che sarà una gara tutta da vedere.

Il calendario riserva poi per la squadra di Silvani confronti con le ultime quattro della graduatoria, esclusa ovviamente la partita di Monza con il Vercelli; pertanto la marcia della Zoppas verso la conquista di un posto nel play-off senza la disputa degli spareggi preliminari dovrebbe essere sgombra da ostacoli insuperabili.

In serie A2 era in programma il derby e la Triestina l'ha fatto suo, disputando con classe la migliore gara dell'intero campionato. È stato un risultato importantissimo quello conseguito dagli alabardati, i quali hanno dato una dimostrazione di gran carattere (la partita di Gorizia è stata infuocata dall'inizio alla fine e non ha concesso attimi di tregua agli spettatori), ponendo una seria ipotesi sulla salvezza, che ormai potrebbe sfuggire solo in presenza di una serie di coincidenze.

È senza dubbio il risultato di maggiore spicco la vittoria della Triestina, che in questa occasione ha veramente superato se stessa (basti pensare che in inferiorità numerica

per una doppia espulsione temporanea, la squadra di Fonda è passata dall'1-3 al 4-3).

In casa della Saponia Gorizia intanto c'è da registrare il cambio di allenatore. Nel corso della settimana il triestino Evandro Bartolini aveva presentato alla società una lettera di dimissioni, presentando come motivazioni alcune divergenze sulle modalità di gestione, ma garantendo comunque, se la società lo avesse ritenuto opportuno, la continuità della guida tecnica fino alla conclusione del campionato.

La dirigenza della Gorizia ha invece optato per la sostituzione immediata e sabato si è seduto sulla panchina da biancazzurra Bruno Martellani, che comunque già faceva parte dello staff tecnico goriziano.

U. S.

SERIE A-1

**Zoppas** 5

**Folonica** 3

ZOPPAS PORDENONE: Parasacco, Santangelo, Kossler (1), Kalk, Dall'Acqua, Meroni (1), Lest (2), Vanzo (1), Pellegrini, Battistelli, Ali, Silvani.

FOLONICA: Pagni, Maldonado (1), Fraterale, Ballati, Gianfranceschi, Zamboni, Micheli (1), Pietrini (1), Gaeta, Fagiolini.

PORDENONE — La Zoppas Pordenone supera il Folonica e incrementa il suo quinto posto. Nel primo tempo infatti il punteggio per i primi 15 è stato sostanzialmente in altalena. Alla rete di Vanzo al 35° ha fatto riscontro il pareggio di Micheli al 134°. Nemmeno un minuto dopo Meroni riportava in vantaggio la Zoppas ma al 170° Pietrini fissava il punteggio sul 2-2.

Nel finale due reti di Lest e due di Vanzo permisero alla Zoppas di andare al riparo sul 4-2. Nella ripresa la partita non ha offerto grandi cose ad eccezione della rete di Maldonado dopo 36' e del quinto gol pordenonese a opera di Kossler a 95'.

R. S.

## PALLANUOTO SERIE B

## Infelice esordio a Como Batosta per la Triestina

COMO-TRIESTINA 9-0 (1-0 4-0 1-0 3-0)

COMO: Romanò C. Menillo (2), Mossi (1), Sibaud, Dalle Donne, Flutti, Bianchi, Ceruti, Romanò M. (1), Martellini (3), Forni, Fusi (1), Pozzi.

TRIESTINA: Zetto, Comisso, Cechet, Umer, Miloshevich G., Miloshevich S., Gavagnin, Venier, Coppola, Malzan, Cuccaro, Spagnoli, Amato.

COMO — Inizia malamente il campionato di serie B la Triestina che subisce una pesante sconfitta a Como.

Una sterilità preoccupante in attacco che l'assenza di Pecorella non basta a giustificare. Ad onore della Triestina bisogna dire che la rosa è stata ringiovanita di molto e che il Como si presenta come una delle più serie candidate ai quarti d'alta classifica, ma va imputato al setto di Frankovich una certa esitazione nel portare a compimento i momenti di superiorità numerica: sono state infatti

## Pallavolo: Coppa delle Coppe

INSBRUCK — La Kappa Cus Torino si è aggiudicata ieri a Innsbruck la Coppa delle Coppe. I torinesi hanno conseguito la certezza matematica fin dal primo incontro odierno quando gli spagnoli del Son Amar hanno battuto per 3-2 i francesi dell'Asnières. Poi la Kappa ha consolidato il risultato battendo anche gli olandesi del Brother Martinus per 3-0 (15-6, 15-6, 15-7).

## Sui campi di rugby

Risultati della terza giornata della seconda fase del campionato di rugby di serie A.

Ponte scudetto: Amatori Catania-Piacenza 7-3, Benetton-Fraccaso 10-6, Petrarca-Sansone 13-10; Rb Piacenza-Scavolini Aquila 6-20.

Poule salvezza: Ceci Noceto-Romana Dolciaria 12-13, Cidneo Brescia-Fido Mogliano 12-10, Carnicelli Firenze-Spondi Latte 3-0, Young Club Roma-Maa Milano 21-6.

Questa la classifica della poule scudetto: Benetton e Petrarca punti 6; Sansone e Scavolini 4; Fraccaso e Amatori Catania 2; Piacenza e Parma 0.

Classifica poule salvezza: Milano, Brescia, Romana Dolciaria, Young Roma 4; Fido Mogliano 3; Latte Spondi e Carnicelli Firenze 2; Ceci Noceto 1.

## Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuoli, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché autentici acquistiamo, telefonare 793972 abitazione 941093.

## Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere, giacenze ereditarie, contanti eventualmente scontrando, telefonare 793972 abitazione 941093.

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 37, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228822 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 293581 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Giberati 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Rti Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

## Impiego e lavoro

CUOCO giovane referenziato cerca subito lavoro in zona, tel. 0481/77963.

GIUVANE autista volontario patente C cerca lavoro anche lunghi viaggi, telef. 0481/888219 ore serali.

## Impiego e lavoro

A.A.A. S.p.A. leader ricerca elementi dinamici auto muniti liberi subito minimo 24 anni residenti Trieste Gorizia Monfalcone e circondari per inserimento in serie collaudata attività. Offresi addestramento, guida, insegnamento, possibilità carriera, elevati guadagni. Presentarsi per colloquio martedì 28 ore 10-12 Motel Agip Duino.

A.A. AD ambasciati 23-24 anni anche dopolavoristi, automuniti, residenti Trieste e provincia, offriamo serie attività ben remunerata. Presentarsi martedì ore 10-11-30 in Strada di Fiume 16, Alfa.

ATTORI attrici professionisti, ogni età, disposti a compartecipare telefilm, informativi tel. 06/35123 Bonaparte Film.

AZIENDA commerciale cerca giovane perito meccanico conoscenza lingua slovena o serbo croato, tel. 0432/600114. 594

ANIMAZIONE commerciale cerca collaboratore a tempo pieno elementi da inserire proprio organico. Offresi stipendio fisso, rimborso spese e possibilità di carriera. Per informazione telefonare lunedì 9-12 e 15-18, tel. 040/64123.

## Lavoro a domicilio

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa, Bezz, tel. 768606.

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794109.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755888 - 70063 Gambini 274.

A. SBRONIERI mobili gratis appartamenti cantine trilocali mobili eseguiamo traslochi, tel. 744101.

ANTENNA Canalicchio altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni impianti Tv colori garanzia 3 mesi, 763545.

DITTA artigiana esegue impianti riscaldamento sanitari gas pulizia caldaie riparazioni, tel. 912490 - 910537.

FALENAME esegue lavori a domicilio massima serietà, tel. 831103.

PITTORE tappezzerie pitture olii offresi, tel. 734023.

PITTORI tappezzerie, riparazioni in genere, telef. 51563 ore pastil.

## Appartamenti e locali

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19, tel. 0428/2166, affitta a Tarvisio, negozio abbigliamento lab. IX, X, XIV, in nuovo centro commerciale.

CERCO urgentemente 3/20 m. elettrodomestici, apparecchiature varie pago contanti, telefonare 755089.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende stocciere quadrangolare altissimo, 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende locali vernici carta parati 30.000.000, 45947.

ROIANO parcheggi in garage per auto o camper chiavi proprie affittarsi, 766676.

## Capitali

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19, tel. 0428/2166, affitta a Tarvisio, negozio abbigliamento lab. IX, X, XIV, in nuovo centro commerciale.

CERCO urgentemente 3/20 m. elettrodomestici, apparecchiature varie pago contanti, telefonare 755089.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende stocciere quadrangolare altissimo, 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende locali vernici carta parati 30.000.000, 45947.

ROIANO parcheggi in garage per auto o camper chiavi proprie affittarsi, 766676.

## Case, ville, terreni

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pagato in contanti esclusi intermediari, telef. 755089.

DA privato cerco 2 camere soggiorno cucina massimo 60.000.000 contanti, telef. 755089.

PRIVATO acquisto casetta con giardino, telef. 766744.

## Acquisti

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19, tel. 0428/2166, affitta a Tarvisio, negozio abbigliamento lab. IX, X, XIV, in nuovo centro commerciale.

CERCO urgentemente 3/20 m. elettrodomestici, apparecchiature varie pago contanti, telefonare 755089.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende stocciere quadrangolare altissimo, 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende locali vernici carta parati 30.000.000, 45947.

ROIANO parcheggi in garage per auto o camper chiavi proprie affittarsi, 766676.

## Case, ville, terreni

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pagato in contanti esclusi intermediari, telef. 755089.

DA privato cerco 2 camere soggiorno cucina massimo 60.000.000 contanti, telef. 755089.

PRIVATO acquisto casetta con giardino, telef. 766744.

## Acquisti

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19, tel. 0428/2166, affitta a Tarvisio, negozio abbigliamento lab. IX, X, XIV, in nuovo centro commerciale.

CERCO urgentemente 3/20 m. elettrodomestici, apparecchiature varie pago contanti, telefonare 755089.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende stocciere quadrangolare altissimo, 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende locali vernici carta parati 30.000.000, 45947.

ROIANO parcheggi in garage per auto o camper chiavi proprie affittarsi, 766676.

## Case, ville, terreni

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pagato in contanti esclusi intermediari, telef. 755089.

DA privato cerco 2 camere soggiorno cucina massimo 60.000.000 contanti, telef. 755089.

PRIVATO acquisto casetta con giardino, telef. 766744.

## Commerciali

ACQUISTO oro, e oro monetato realizza immediato. Offerta Lambda Spiridione 6, tel. 64355.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 16012

ORO, argento monete per collezione e da investimento acquistabili a prezzi massimi. Oro, ceria e numismatica Piccolo Gioielli via Giannina 1.

## Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378.

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Kawasaki 500 Z 80, Golf 1.1 81, Fiesta Casali 81, Mini Metro 82, Citroën C1 83, Dyane 86, Fiat 127 131, RACING, Alfa Romeo, Bagheera, Maggiolino 1.3, Sunbeam TT, Horizon diesel 83, 1510 1.3, Peugeot 104, 305 diesel 79-82, 505 turbo diesel 82, BMW 520 T8, Furgone Canguaro. 409614

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 48 mesi senza alcun problema. Usato per uso. ALFA ROMEO ALFA GTV 2000 79, Alfetta GTV 1800 75, Alfetta 2000 82, Dueto 1800 per amatori, Alfetta 1800 78-76, Fiat 131 Mirafiori GL 1300 83, 127 Panorama 82, 127 902 3 porte GL 83, 127 3 porte TR 127 sport 82, 127 3 porte TR 127 sport, forte sconto, LANCIA HPE 79, CITROEN Dyane 6 82 - CX 2000 78, VOLVO 244 GL 77, VOLVO 740 GLE 1600, Golf iniezione 79, Golf cabriolet 1100 82, VESPA 125 ET3 79, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 387714

## Auto, moto

ALFETTA 74 uniproprietario in condizioni eccezionali vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

ALL'AUTOTOROT Automeccanica concessionaria Saab viale Salaria 11, tel. 5406-57022. Trovate autovetture d'occasione di tutte le marche garantite, pagamento dilazionato anche in contanti, aperto sabato mattina. 421814

AUDI 100 CD unico proprietario, 79, metallizzata tel. 44181.

AUTOBIANCHI A 112 XL 83, unico proprietario, tel. 44181.

BMW 520 1 82, superaccessoria, tel. 44181.

BMW 320 M 80 81, 520 78-79, 518 D Lux 80. Concessionaria Gienne Barcola, tel. 44181.

111/14

MERCEDES Renault Ceneri Ritmo 65 CL 5 marce 79, 127 900 special 82, R 5 TL 83, R 5 GT 82, Ford 13 Ghia 81, R 14 GTL 80, garantite. Muglia, tel. 274275.

AUTOSOLE Renault GIORNETTA 126, 127 sport, 128, 131 CL, Ritmo 60 L, 65 marce, 518 D Eleganti, Mini 90, Golf GL, Alfaud Sprint veloce 1500, BMW 1602, Renault 2000 diesel, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000, Kawasaki 1000, Renault 5 TL. Permutazioni usate per uso. Pagamento rateale. Via Francia 42, telefono 767497.

MERCEDES 240 diesel marzo 1983 superaccessoria in garanzia venduto, tel. 0481/84480-31563.

RENAULT 13 GTL 79 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

314

VOLVO 740 DL automatico 78 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

## Auto, moto

ALFETTA 74 uniproprietario in condizioni eccezionali vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

ALL'AUTOTOROT Automeccanica concessionaria Saab viale Salaria 11, tel. 5406-57022. Trovate autovetture d'occasione di tutte le marche garantite, pagamento dilazionato anche in contanti, aperto sabato mattina. 421814

AUDI 100 CD unico proprietario, 79, metallizzata tel. 44181.

AUTOBIANCHI A 112 XL 83, unico proprietario, tel. 44181.

BMW 520 1 82, superaccessoria, tel. 44181.

BMW 320 M 80 81, 520 78-79, 518 D Lux 80. Concessionaria Gienne Barcola, tel. 44181.

111/14

MERCEDES Renault Ceneri Ritmo 65 CL 5 marce 79, 127 900 special 82, R 5 TL 83, R 5 GT 82, Ford 13 Ghia 81, R 14 GTL 80, garantite. Muglia, tel. 274275.

AUTOSOLE Renault GIORNETTA 126, 127 sport, 128, 131 CL, Ritmo 60 L, 65 marce, 518 D Eleganti, Mini 90, Golf GL, Alfaud Sprint veloce 1500, BMW 1602, Renault 2000 diesel, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000, Kawasaki 1000, Renault 5 TL. Permutazioni usate per uso. Pagamento rateale. Via Francia 42, telefono 767497.

MERCEDES 240 diesel marzo 1983 superaccessoria in garanzia venduto, tel. 0481/84480-31563.

RENAULT 13 GTL 79 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

314

VOLVO 740 DL automatico 78 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

## Auto, moto

ALFETTA 74 uniproprietario in condizioni eccezionali vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

ALL'AUTOTOROT Automeccanica concessionaria Saab viale Salaria 11, tel. 5406-57022. Trovate autovetture d'occasione di tutte le marche garantite, pagamento dilazionato anche in contanti, aperto sabato mattina. 421814

AUDI 100 CD unico proprietario, 79, metallizzata tel. 44181.

AUTOBIANCHI A 112 XL 83, unico proprietario, tel. 44181.

BMW 520 1 82, superaccessoria, tel. 44181.

BMW 320 M 80 81, 520 78-79, 518 D Lux 80. Concessionaria Gienne Barcola, tel. 44181.

111/14

MERCEDES Renault Ceneri Ritmo 65 CL 5 marce 79, 127 900 special 82, R 5 TL 83, R 5 GT 82, Ford 13 Ghia 81, R 14 GTL 80, garantite. Muglia, tel. 274275.

AUTOSOLE Renault GIORNETTA 126, 127 sport, 128, 131 CL, Ritmo 60 L, 65 marce, 518 D Eleganti, Mini 90, Golf GL, Alfaud Sprint veloce 1500, BMW 1602, Renault 2000 diesel, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000, Kawasaki 1000, Renault 5 TL. Permutazioni usate per uso. Pagamento rateale. Via Francia 42, telefono 767497.

MERCEDES 240 diesel marzo 1983 superaccessoria in garanzia venduto, tel. 0481/84480-31563.

RENAULT 13 GTL 79 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

314

VOLVO 740 DL automatico 78 uniproprietario vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

## Auto, moto

ALFETTA 74 uniproprietario in condizioni eccezionali vende anche a rate Autosole Canale via Fabio Severo 52, tel. 568331.

ALL'AUTOTOROT Automeccanica concessionaria Saab viale Salaria 11, tel. 5406-57022. Trovate autovetture d'occasione di tutte le marche garantite, pagamento dilazionato anche in contanti, aperto sabato mattina. 421814

AUDI 100 CD unico proprietario, 79, metallizzata tel. 44181.

AUTOBIANCHI A 112 XL 83, unico proprietario, tel. 44181.

BMW 520 1 82, superaccessoria, tel. 44181.

BMW 320 M 80 81, 520 78-79, 518 D Lux 80. Concessionaria Gienne Barcola, tel. 44181.

111/14

MERCEDES Renault Ceneri Ritmo 65 CL 5 marce 79, 127 900 special 82, R 5 TL 8

## ESTERI

UN'ALTRA CRUENTA INCURSIONE DELLE FORZE DI TEHERAN

Iran e Iraq a ferro e fuoco  
In tre giorni 17 mila morti

Secondo gli iracheni l'assalto è stato respinto - L'«Observer» prevede un attacco a Bagdad

NICOSIA — Le forze iraniane hanno assunto il controllo di un tratto di sette chilometri di territorio iracheno lungo il fiume Tigri, parallelamente alla superstrada Bassora-Al Amarah, nel corso di aspri combattimenti protrattisi per tutta la notte e proseguiti nella mattinata di ieri.

E' quanto afferma un comunicato diffuso dalla agenzia ufficiale iraniana Irna. Le forze iraniane, dice l'irna, hanno attaccato anche posizioni irachene a Sud di Al Uzair, 100 chilometri a Nord di Bassora e 25 a Ovest del confine internazionale.

«Le posizioni nemiche sono state martellate pesantemente e la zona liberata dai nemici dell'Islam», dice il comunicato aggiungendo che le forze di Teheran hanno pure completato operazioni di rastrellamento in alcuni dei 30 villaggi iracheni catturati negli ultimi due giorni in prossimità della confluenza fra i fiumi Tigri ed Eufrate.

Radio Bagdad ha a sua volta annunciato che le forze irachene hanno stroncato un attacco iraniano lanciato intorno alle 4.30 della notte.

«E' stata una battaglia rapida e aspra — ha detto l'emittente — il nemico è stato costretto a ritirarsi lasciando dietro un gran numero di morti, feriti e ingenti quantità di materiale bellico».

La zona della battaglia, secondo la radio, era sul fianco settentrionale del fronte di cento chilometri lungo il quale gli iraniani hanno lanciato l'offensiva «Kheibar», in atto da mercoledì scorso, con l'obiettivo di controllare la superstrada per isolare Bassora, la seconda città irachena dopo Bagdad.

Secondo Bagdad, i primi tre giorni di invasione sono costati all'Iran più di diecimila morti. Gli iraniani affermano da parte loro di aver ucciso o ferito più di 7000 soldati di Bagdad, prendendo 800 prigionieri.

L'Iran, intanto, si prepara a impegnare altri 300 mila uomini nell'offensiva in corso contro l'Iran con l'obiettivo di tagliare la strada per Bagdad e infliggere un colpo decisivo all'avversario.

Lo affermava ieri il quotidiano londinese «Observer» citando fonti dei servizi segreti.

ti occidentali, stando alle quali truppe iraniane si vanno ammassando lungo il confine a Nord-Est di Bassora, ma dovranno superare un complesso sistema difensivo iracheno e vasti campi minati per raggiungere la strada che conduce a Bagdad.

Ian Mather, specialista militare del giornale, afferma che gli esperti occidentali, impressionati dai «sostanziali successi iraniani» di questi giorni, non sono più tanto convinti che nessuna delle parti sia in grado di imprimere al conflitto una svolta radicale.

L'Iran, secondo Mather, ha catturato due vaste regioni attorno alle città irachene di Omran e Sulaymaniyah nel Kurdistan e più a Sud, ove è in atto l'ammassamento, occupa una fetta di territorio larga circa sei chilometri.

## Mosca: Colpa degli Usa

MOSCA — Uno «spargimento di sangue tragico e insensato», così la «Pravda» ha definito ieri la guerra tra Iran e Iraq affermando che gli Stati Uniti non mancheranno di trarre vantaggio dal conflitto.

Dopo aver riferito sull'ultima offensiva iraniana, l'organo del Pcus scrive che Iran e Iraq sono paesi ancora in cerca di una economia forte e che non vi è dubbio sulla volontà dei rispettivi popoli di tornare a dedicarsi ad attività pacifiche.

Ma nel mondo, osserva il giornale, «vi sono circoli che vorrebbero trarre profitto dalla insensata, sanguinosa guerra per rafforzare il proprio controllo politico e la loro presenza militare. Si tratta soprattutto degli Stati Uniti che hanno nel mirino della loro marina, stazionata nell'Oceano Indiano, Iran, Iraq e gli altri stati della regione del golfo Persico».

La «Pravda» afferma ancora che «le pericolose manovre dei militari americani con il pretesto del conflitto Iran-Iraq» non faranno che acuire la tensione nella regione.

«L'esperienza del Libano ha dimostrato ancora una volta a cosa conduce la «pacificazione» militare americana», scrive la «Pravda».

Il commento, che critica l'Iran per il no opposto nell'autunno scorso alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu per una tregua fra le parti, è in linea con la posizione ufficiale di Mosca sul conflitto.

## PREMIER DELLA GERMANIA EST

Bonn: silenzio stampa  
sulla clamorosa fuga  
dei parenti di Stoph

I cinque sempre all'ambasciata di Praga

BONN — Silenzio stampa a Bonn sulla clamorosa vicenda dei cinque congiunti del primo ministro tedesco orientale, Willi Stoph rifugiatisi da venerdì nell'ambasciata della Germania occidentale a Praga. Lo ha decretato il ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher spiegando che «la soluzione di problemi umanitari richiede cautela e discrezione, non pubblicità».

I congiunti di Stoph sono stati identificati dal quotidiano di Amburgo «Welt am Sonntag», per la nipote, Ingrid Berg, il marito di lei Hans-Dietrich Berg, la madre di Berg, Olga, i due figli della coppia, Jens di 7 anni e Simone, una bimba di 3 anni. Secondo il giornale, altri tre tedeschi orientali hanno chiesto asilo all'ambasciata.

Stoph è il numero due della gerarchia tedesco-orientale dopo il presidente e segretario del Pcus, Erich Honecker.

Un portavoce del ministero per gli affari tedeschi ha dichiarato che il governo di

Bonn sta cercando con l'aiuto di consulenti legali di ottenere un lasciapassare per la famiglia Berg.

«E' una situazione difficile. La decisione non dipende da noi. Il caso è naturalmente più complicato di altri in passato», ha dichiarato a sua volta il ministro per gli affari tedeschi, Heinrich Windelen, riferendosi all'episodio del 20 gennaio, quando sei tedeschi orientali ottennero il salvocondotto per Bonn dopo essersi introdotti nell'ambasciata americana a Berlino Est.

L'agenzia ufficiale tedesca orientale Adn non ha dato finora notizia dell'incidente. Evidentemente timoroso che l'episodio possa compromettere il recente ammorbidimento della Germania Est in materia di visti di uscita per la Germania Ovest, un portavoce democristiano ha detto di sperare che la «coalizione del buon senso» cui Bonn e Berlino Est sembrano essere pervenuti possa «reggere a questa nuova prova».

## L'AFFLUENZA ALLE URNE PIÙ ALTA DEL PREVISTO

Ieri le elezioni nel paese basco  
dopo una campagna sanguinosa

I sondaggi prevedono che il partito nazionalista raggiungerà la maggioranza assoluta

MADRID — Dalle nove alle 20 di ieri sono stati aperti i seggi nel paese basco spagnolo. Solo oggi si sapranno i risultati in misura sufficientemente indicativa.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente e senza incidenti, sotto la protezione di varie migliaia di uomini della polizia nazionale, della guardia civile, della polizia autonoma basca e delle polizie municipali.

Quanti temevano un'affluenza alle urne piuttosto scarsa sono smentiti dai primi dati. L'affluenza, secondo le stime ufficiali, dovrebbe aggirarsi intorno al cinquanta per cento, una percentuale che, tenendo conto delle pessime condizioni del tempo, va considerata più che decorosa.

Gli elettori sono attorno a 1.580.000 e i deputati al parlamento regionale sono 75. La regione basca comprende tre province, Vizcaya (Bilbao), Guipuzcoa (San Sebastiano) e Alava (Vitoria), e ogni provincia elegge 25 deputati, sebbene

quella di Bilbao rappresenti oltre il 50 per cento del censo elettorale, e quella di Vitoria solo poco più del 10 per cento.

La campagna elettorale si è chiusa nel sangue. Giovedì sera veniva assassinato a San Sebastiano il candidato socialista Enrique Casas, con ogni probabilità dal commando autonomo anticapitalisti dell'Eta, e ieri l'altro veniva ucciso in territorio francese un membro dell'Eta, Eugenio Gutierrez Salazar, dai «gruppi antiterroristi di liberazione» (Gal).

## Brasile: primi morti di Carnevale

SAN PAOLO — Una ventina di persone che facevano parte di un corteo carnevalesco in Brasile sono state travolte ed uccise da un autobus. L'incidente è avvenuto a Natal, capitale dello stato di Rio Grande do Norte.

Nella città era in programma la festa di Carnevale e nelle strade c'era molta gente che assisteva alla sfilata delle scuole di samba. Improvvisamente, sul corteo è piombato un autobus il cui conducente era ubriaco. Diciannove persone sono morte per le gravi ferite riportate ed un'altra decina è stata ricoverata in ospedale.

Gutierrez, di 30 anni, si era rifugiato circa un anno fa in Francia, ed è stato assassinato mentre usciva da un istituto dove dava lezioni di lingua basca.

La sua uccisione è stata deplorata, e il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez l'ha condannata con particolare fermezza, per evitare le accuse che certi settori baschi fanno al governo, di essere troppo tollerante con il misterioso «Gal».

I vescovi delle tre principali città basche hanno diffuso un comunicato nel quale, esor-

tando il popolo a votare in libertà e responsabilmente, dicono fra l'altro: «Quando ancora non si era spenta la commovente prodotta dall'assassinio del senatore Enrique Casas, la logica infondata dell'occhio per occhio e dente per dente ha abbattuto la vita di un altro uomo, Eugenio Gutierrez».

«Nell'esercizio del nostro ministero pastorale, ribadiamo ancora una volta la nostra più ferma condanna dei delitti che violano il diritto sacro alla vita, mettendola al servizio di interessi e strategie politiche».

Il partito nazionale basco appare il favorito, e anzi i sondaggi prevedono che possa raggiungere la maggioranza assoluta, con almeno 38 deputati.

I socialisti, guidati dal loro leader Txiki Benegas, si sono duramente battuti per ottenere almeno il secondo posto. Altro partito in lizza è Euskadiko Ezkerra, nazionalista basco di sinistra.

## I MILIZIANI SCIITI OCCUPANO A BEIRUT ANCHE LE EX POSTAZIONI USA

Ultimato il ritiro americano  
La «New Jersey» spara ancora

Il fuoco navale protegge Suq-el-Gharb

BEIRUT — Il ritiro da Beirut dei marines della forza multinazionale di pace è completo da ieri mattina. Erano le 11.37 (italiane) quando l'ultimo automezzo del contingente americano, un autoblindo del tipo «Amtrak», si è imbarcato con il suo equipaggio su una delle tante unità di appoggio della Sesta flotta che incrociano al largo di Beirut.

A terra sono rimasti in tutto un centinaio di uomini: il loro compito sarà sostanzialmente ed unicamente, quello di presidiare l'ambasciata del loro paese, che sorge alla estremità periferica della capitale libanese.

Erano trascorsi appena tre minuti dall'imbarco dell'ultima unità americana sulle navi della Sesta flotta che due miliziani sciiti, a bordo di una jeep, prendevano possesso della piazzola dalla quale gli elicotteri della Sesta flotta avevano fatto la spola tra la terraferma ed il Mediterraneo.

Erano esattamente le 11.30. Due minuti dopo la bandiera verde delle milizie della «Amal» sventolava sul posto di osservazione dislocato sulla spiaggia di Beirut e che, per diciassette mesi, era stato presidiato dai marines.

La corazzata americana «New Jersey» ha aperto il fuoco sui monti del Libano centrale, un'ora dopo il completamento del ritiro dei marines dall'aeroporto. La radio drusa «Voice della montagna» ha comunicato che la New Jersey stava colpendo posizioni druse, dopo che un ricognitore americano in volo sulle montagne era stato fatto segno al fuoco della contraerea.

Le navi americane avevano già sparato due volte nella notte contro i drusi che stavano ammassando le loro forze.

A Damasco, un portavoce militare ha dichiarato intanto che il fuoco dell'antiaerea siriana ha costretto «aerei americani» a intervenire la rotta puntando verso il mare.

## Massiccio esodo cristiano

BEIRUT — Molti cristiani fuggono da Beirut Est dopo i bombardamenti sulle loro case provenienti dalle montagne, controllate dai siriani e dai drusi.

Gli abitanti del settore cristiano della capitale divisa temono altri bombardamenti, e sono spaventati dai grandi successi politici e militari ottenuti questo mese dai musulmani sostenuti dalla Siria, contro il Presidente cristiano,

Amin Gemayel. Secondo Fadi Hayek, portavoce della milizia «Forze libanesi», da alcuni giorni il 60 per cento della popolazione è fuggita in zone più sicure, o all'estero.

Da Beirut Est, sottoposta da mesi di continui bombardamenti, molti cristiani sono andati nei villaggi sulle montagne. La moglie di un arredatore, che col marito spera di raggiungere Cipro, dice: «Tutti abbiamo lasciato le case: la gente sta nelle tende e nei campeggi. Questo mese, in una sola settimana la mia casa è stata colpita da tre razzi». Il marito ha una vistosa ferita a una mano, causata da un razzo.

Il bombardamento del 2 all'8 febbraio, dicono alcuni, è stato il peggiore da quando la guerra civile cominciò nel 1975; altri affermano: «E' stato terribile come quello dell'ottobre 1978, quando i siriani cannoneggiarono Beirut Est per 10 giorni».

Vera Abufadel, 34 anni, massala, dice: «Durante gli attacchi sono stata nascosta in un corridoio con la famiglia».

## UN'INTERVISTA

Kissinger:  
nella Nato  
più potere  
agli europei

NEW YORK — L'Alleanza atlantica dovrebbe essere ristrutturata in modo tale da attribuire alle nazioni europee maggiori responsabilità nella difesa nel loro continente. Lo scrive l'ex segretario di stato statunitense Henry Kissinger nell'ultimo numero del settimanale «Time».

Riferendosi a controversie «preoccupanti e senza precedenti» fra gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato, Kissinger scrive che esse hanno determinato «una situazione estremamente pericolosa» e che «il protrarsi delle correnti attuali può solo portare alla demoralizzazione dell'alleanza occidentale».

L'ex segretario di stato ritiene che vada presa una importante decisione politica «per dare un nuovo senso all'unità dell'occidente e una nuova vitalità alla Nato». Egli propone, in particolare, una ristrutturazione delle truppe della Nato comprendente un aumento dei contingenti delle nazioni europee; in tal caso, afferma Kissinger, gli effettivi statunitensi in Europa rimarrebbero invariati.

ENRICO MAIONICA, assente da Trieste, apprende la scomparsa della cara zia

Rita  
ed è vicino a GIANNI con tutto il suo affetto.

Trieste, 27 febbraio 1984

27.2.1982 27.2.1984  
Sarai sempre con noi mamma e nonna

Lidia Tissini  
Tua figlia NELLA e nipoti

Trieste, 27 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO  
Luigi Taucer

Con pensiero commosso ELENA, FABIO e famiglia ne ricordano la figura e la sua grande, istintiva umanità.

Trieste, 27 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO  
Angela Cotide

sei sempre nel nostro cuore.  
MARIA e GIORGINA

Trieste, 27 febbraio 1984

## GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

## L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a «cuneo». Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più «piccolo» è sempre il più grande nella sua categoria.

## L'EQUILIBRIO. 1.8

122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica «breakerless»; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

## LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL.

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

## LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV, 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore per entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo d'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'enfant terrible della famiglia Giulietta.



ALFA ROMEO CREDIT  
ALFA ROMEO LEASING  
Per l'acquisto con comodità rateale o la cessione in leasing personalizzato

Giulietta ha compresa nel prezzo, la Supergaranzia 1+3+6 - 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo  
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

